Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 2 luglio 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5753 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

DOPO LA BRUSCA ROTTURA DELLE TRATTATIVE DI BRUXELLES SULL'«EUROPA VERDE»

L'INTRANSIGENZA FRANCESE PROVOCA LA CRISI NEL M.E.C.

Il Governo di Parigi decide di non partecipare a nuove riunioni indette dal Mercato comune
Si preannunciano misure di ritorsione - Speranze nel prossimo incontro Saragat-De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

«Il Governo ha deciso di trarre le conseguenze economiche, politiche e giuridiche della situazione determinatasi a Bruxelles». Con queste parole — che non pochi considerano, qui, gravide di minacce — termina la dichiarazione che il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane sotto la presidenza del Generale De Gaulle, ha deciso di adottare e di rendere pubblica a proposito della brusca interruzione delle trattative per il Mercato comune agricolo, avvenuta la scorsa notte a Bruxelles.

Come è noto, la riunione dei Ministri degli Esteri dei sei Paesi, dopo dieci ore di seduta quasi ininterrotta, si è sciolta senza alcun accordo, senza che sia stata fissata la data della prossima sessione. C'è stata insomma rottura completa: la Francia da un lato e gli altri cinque Paesi (Italia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo), dall'altro, non sono riusciti a trovare una via di intesa.

Era in discussione la riforma del regolamento finanziario in base al quale viene sovvenzionata la politica agricola comune e in particolare vengono sovvenzionate le esportazioni dei prodotti eccedenti. Nel dicembre scorso i Ministri si erano messi d'accordo per effettuare questa riforma entro il 30 giugno di quest'anno, cioè entro ieri a mezzanotte. Ma la Commissione del MEC aveva introdotto un fatto nuovo: aveva «legato» al problema finanziario un progetto per aumentare i poteri di controllo del Parlamento europeo. Si sapeva che il problema finanziario interessava alla Francia, si è voluto cogliere l'occasione per strappare a Parigi qualche concessione sulle istituzioni democratiche europee.

L'Olanda, l'Italia, e da ieri anche la Germania si sono decisamente schierate sulle tesi della commissione: ritengono cioè che è indispensabile affrontare i due problemi congiuntamente. Al contrario, la Francia voleva evitare la discussione sul controllo democratico della Comunità, e si è trincerata dietro l'impegno preso nel dicembre scorso, per cui soltanto il regolamento finanziario avrebbe dovuto essere deciso entro il 30 giugno. Finora gli altri cinque Paesi avevano ceduto di fronte ai puntigli e alle minacce di Parigi. La scorsa notte invece non si sono arresi. Hanno rifiutato fino all'ultimo di decidere il regolamento finanziario senza prendere impegni sul Parlamento.

La discussione è stata lunga e drammatica. Alla fine — erano le due della notte — il presidente di turno Couve de Murville ha fatto constatare agli altri Ministri che non c'era possibilità di accordo sul regolamento finanziario, quindi ha tolto la seduta senza fissare, come d'abitudine la data della prossima riunione. «E' la crisi — ha detto l'olandese Luns uscendo per primo —. Ci siamo lasciati senza accordo e senza la data per la prossima riunione. Sarà necessaria una consultazione per via diplomatica per riprendere il dialogo».

L'odierna dichiarazione del Consiglio dei Ministri francese — letta ai giornalisti dal titolare delle informazioni, Peyrefitte — è concepita nei termini duri di una deplorazione, ed è stata riveduta personalmente da De Gaulle. Si deplora «che un impegno contratto tre anni e mezzo fa, consistente nel completamento del regolamento finanziario entro il 30 giugno, non sia stato mantenuto». Da questa inadempienza deriva «una crisi tanto più grave, in quanto il Governo francese aveva accettato di passare, nel gennaio del 1962, alla seconda tappa del Trattato di Roma (n.d.r.: l'organizzazione del mercato agricolo comunitario) in vista del regolamento finanziario suddetto, ed in quanto le decisioni relative al prezzo comune dei cereali adottate il 15 dicembre scorso erano state prese tenendo conto delle assicurazioni formali che la data limite del 30 giugno 1965 sarebbe stata rispettata».

Il documento prosegue constatando che intorno al calendario elaborato dalla delegazione francese per i regolamenti ed i prezzi in sospeso si era realizzato un accordo generale, in virtù del quale sarebbe stato possibile ottenere per il 1.o luglio 1967 la libera circolazione dei prodotti agricoli all'interno della Comunità. Tuttavia — aggiunge — il raggiungimento di tale accordo è stato ostacolato da «condizioni politiche ed economiche nuove, introdotte nel negoziato all'ultimo momento» (allusione alla proposta di compromesso dell'Italia per un regolamento parziale limitato a due anni e, sullo sfondo, alla volontà di tutti gli altri Paesi del MEC di attribuire la gestione del bilancio dell'«Europa verde» ad un Parlamento di Strasburgo dalle competenze accresciute). Davanti a questa crisi — termina la dichiarazione — la Francia «tirerà le conseguenze economiche, politiche e giuridiche del caso».

Invitato a precisare il significato di quest'ultima frase, Peyrefitte ha detto: «Il Governo metterà allo studio i provvedimenti da adottare dopo il mancato accordo. E' prematuro dire quali saranno. Per il momento tutto è al punto morto. E' impossibile che la Francia partecipi, per ora, a nuove riunioni del Mercato comune». Ha aggiunto: «E' quanto posso dire fino a questo momento».

Pronunciate con voce grave, in modo da dare l'impressione che non una sola sillaba fosse lasciata al caso, queste parole hanno suscitato una certa impressione. Tutti si domandano, stasera, quali saranno in concreto le reazioni francesi. Il quotidiano misto del pomeriggio «Paris Presse-France Soir» arriva a chiedersi sotto un titolo cubitale ed allarmistico — «Il mercato comune in pericolo» — se De Gaulle non sarà tentato di ripetere il gesto teatrale del gennaio 1963, quando aveva chiuso la porta del MEC alla Granbretagna, e se non deciderà di annunciare nel corso della sua prossima conferenza stampa (prevista per agosto o settembre) l'uscita della Francia dalla Comunità europea.

Ma a questa ipotesi drammatica si può rispondere ragionevolmente «no», almeno per due motivi. Il primo: la decisione trasformerebbe la Francia in una «cittadella» assediata, e gli obiettivi gollisti tendenti a realizzare l'indipendenza economica dagli Stati Uniti verrebbero compromessi definitivamente. Il secondo motivo: è inconcepibile che a cinque mesi dalle presidenziali (proprio oggi il Consiglio dei Ministri ha fissato al 5 ad al 19 dicembre le date del primo e del secondo turno elettorale) il Governo corra il rischio di compiere un gesto che non sarebbe nè compreso nè giustificato dai quattro quinti almeno dell'opinione pubblica, e che gli metterebbe contro le classi contadine ed il mondo imprenditoriale.

Le misure di ritorsione potranno essere, piuttosto: 1) la astensione dalle riunioni del MEC prima che gli altri «partners» facciano (per via diplomatica? Attraverso la commissione Hallstein?) delle nuove proposte; 2) il rifiuto di passare alla seconda fase del Mercato comune prima che intervengano i regolamenti agricoli; 3) il blocco del «Kennedy round»; 4) la decisione di ignorare ogni ulteriore iniziativa per il rilancio dell'Europa politica, a cominciare dal ventilato «vertice» a sei. Ce n'è abbastanza — come si vede — perchè si possa temere un deterioramento progressivo dei rapporti fra i Sei, fino alla crisi aperta.

Ufficialmente — fanno notare quanti conservano, a dispetto di tutto, una certa dose di ottimismo — la rottura si è verificata sul calendario di applicazione dei regolamenti finanziari, il che potrebbe permettere di riannodare il negoziato senza che nessuno perda la faccia. Inutile aggiungere, per finire, che quanti si augurano che il peggio venga evitato, guardano con speranza all'incontro che il 16 luglio Saragat e De Gaulle avranno al traforo del Monte Bianco.

Ugo Ronfani

L'ARRESTO ELETTORALE DEL PARTITO COMUNISTA

Scelba ammonisce a non farsi illusioni

Il PC avanza ancora in Emilia-Romagna e in Toscana
Discussi dalla D.C. i problemi della programmazione

Roma, 1

I risultati elettorali e i problemi degli strumenti di attuazione della programmazione sono stati discussi dalla direzione della Democrazia Cristiana, riunitasi alla Camilluccia sotto la presidenza dell'on. Rumor. E' intervenuto anche il Presidente del Consiglio Moro.

In apertura l'on. Gioia ha fatto un'ampia illustrazione, sulla base degli studi effettuati dall'ufficio enti locali, dell'esito delle elezioni amministrative svoltesi nelle ultime domeniche di maggio e nelle prime domeniche di giugno, esito che ha visto un notevole successo della Democrazia Cristiana, un arresto del PLI e del PCI, un miglioramento del PSDI, una flessione nel Movimento sociale e del partito socialista e una stasi degli altri partiti.

L'on. Scelba ha dichiarato di condividere il giudizio positivo sui dati elettorali, ma ha pure invitato la direzione a non farsi soverchie illusioni, perchè, egli ha detto, il partito comunista è ancora molto forte e fino a che non ci troveremo di fronte ad eloquenti sintomi di effettive flessioni, non si può parlare di vittoria.

L'on. Taviani ha sostanzialmente ripetuto quanto dichiarò domenica scorsa a Genova e cioè che la Democrazia Cristiana è in fase di ripresa elettorale. Diffusa e consistente si è rivelata anche la ripresa del partito social - democratico, mentre il PRI mantiene le sue posizioni nelle proprie zone tradizionali. Quanto al partito socialista, si può dare ormai per acquisito che la scissione ha avuto sul corpo elettorale effetti molto inferiori rispetto ai gruppi parlamentari o alle assemblee consiliari provinciali e regionali. La scissione alla base risulta la metà di quella verificatasi al vertice.

Il partito comunista — ha proseguito Taviani — è in netta fase di flessione nelle Isole e nel Mezzogiorno, è ancora in aumento in alcune zone della Toscana, dell'Emilia-Romagna, è stazionario nel resto del Paese. L'ascesa elettorale del PCI si è dunque arrestata, come dall'altra parte è iniziato il declino del Movimento sociale. I liberali hanno confermato la loro prevalente posizione nello schieramento di destra, i monarchici continuano a perdere irrimediabilmente voti.

La direzione si è quindi occupata degli strumenti legislativi necessari per l'attuazione della programmazione. Come si sa, il Ministro del Bilancio, Pieraccini, ha predisposto un disegno di legge che prevede appunto la trasformazione del Ministero del Bilancio in Ministero del Bilancio e della Programmazione. Il dibattito su questo argomento è stato aperto dall'on. Vittorio Colombo, dirigente dell'ufficio problemi del lavoro e dell'economia della D.C. Colombo ha illustrato i risultati a cui è pervenuto il suo ufficio al termine di una serie di studi e che prevedono l'attribuzione al Presidente del Consiglio della responsabilità politica delle scelte e dell'attuazione del programma, la creazione di un comitato interministeriale per la programmazione chiamato CIPE, presieduto dal Presidente del Consiglio e, per sua delega, dal Ministro del Bilancio. Il CIPE assorbirebbe anche il CIR.

E' seguita la discussione con vari interventi. Tra gli altri, il Ministro del Tesoro Colombo, ha premesso che il disegno di legge preparato da Pieraccini ancora non è stato discusso dal Consiglio dei Ministri, dovrà essere in precedenza concertato dai Ministri, quindi — ha detto — non c'è niente di deciso. Colombo ha richiamato l'attenzione sulla necessità di mantenere un equilibrio nell'ambito dei poteri costituzionali e di non creare un organismo che abbia più poteri della stessa Presidenza del Consiglio. In sostanza, Colombo ha fatto capire di essere favorevole ai punti di vista espressi dall'on. Sullo. Moro ha confermato quanto detto da Colombo e cioè che ancora non c'è niente di deciso a questo proposito. In precedenza Martinelli, di Centrismo popolare, aveva sollecitato la riforma della Pubblica Amministrazione.

Dopo un breve intervento dell'on. Rumor la direzione ha approvato all'unanimità il comunicato ufficiale. In linea di massima la direzione si è trovata d'accordo sulla opportunità della creazione per la programmazione di una segreteria generale con funzioni ricognitive e sull'attribuzione della responsabilità politica delle scelte e dell'attuazione al Governo e al Parlamento.

La situazione

A Bruxelles le trattative fra i sei Paesi del MEC per una politica agricola comune sono state interrotte, avendo i Ministri degli Esteri constatato l'impossibilità di raggiungere un accordo. A seguito di ciò, il Presidente di turno Fanfani ha aggiornato i lavori, con la speranza che, di qui a qualche tempo, la questione possa essere ripresa in un'atmosfera più propizia. Ma, a questo orientamento «conciliante», non ha fatto riscontro un uguale atteggiamento del Governo francese.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito a Parigi e, al termine, il portavoce Peyrefitte ha reso noto che, in seguito all'insuccesso dei negoziati di Bruxelles, il Governo francese ha deciso «di trarre le conseguenze economiche, politiche e giuridiche della situazione venutasi a creare». Il portavoce parigino ha tenuto a sottolineare che è fuori questione, per il momento, che la Francia partecipi a nuove riunioni concernenti il MEC.

Nel Vietnam sono proseguiti aspri combattimenti tra le forze contrapposte; il Governo nordvietnamita di Hanoi ha respinto la richiesta di ricevere la delegazione del Commonwealth capeggiata da Wilson. Per quanto riguarda l'Algeria, i Paesi africani facenti parte del Commonwealth hanno deciso, per ora, di non riconoscere il nuovo Governo guidato da Boumedienne. Essi hanno deplorato la deposizione di Ben Bella.

Al Parlamento italiano è stata distribuita la relazione della commissione di inchiesta sul caso Trabucchi. I parlamentari del PSIUP e del MSI hanno chiesto che l'ex Ministro venga posto sotto accusa. I capigruppo dei partiti di maggioranza si sono riuniti per cercare di concordare un atteggiamento comune; la D.C., comunque, è contraria ad una discussione in aula.

Dalle dichiarazioni dell'osservatore vaticano all'ONU, infine, si è appreso che, con tutta probabilità, il Papa comparirà alla prossima sessione dell'assemblea delle Nazioni Unite, che inaugurerà i lavori il prossimo settembre.

LA METROPOLI LOMBARDA PRIMA TAPPA DELLA VISITA DEL PRESIDENTE CILENO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — Il Presidente cileno Frei ricevuto dal Ministro Fanfani all'aeroporto della Malpensa

Oggi Eduardo Frei da Milano a Roma

Milano, 1

Il Presidente del Cile, Eduardo Frei, accompagnato dalla consorte, dal Ministro degli Esteri Valdes e da alti funzionari governativi della Repubblica sudamericana, è giunto stamane, a bordo di un jet «DC-8», all'aeroporto intercontinentale della Malpensa. Alla scaletta dell'aereo, il Presidente è stato salutato dal Ministro degli Esteri Fanfani, dall'Ambasciatore d'Italia in Cile, Theodoli, e dall'Ambasciatore del Cile presso il Quirinale, Pinto di Santa Cruz. Dopo lo scambio dei saluti, si è formato il corteo presidenziale, che ha raggiunto la metropoli lombarda.

Poco dopo mezzogiorno, Frei e il suo seguito sono entrati nel cortile di Palazzo Monforte, sede della Prefettura. Dopo aver ricevuto l'omaggio del Prefetto, dott. Spasiano, lo statista cileno è salito, per lo scalone d'onore, nell'appartamento di rappresentanza. Al Presidente Frei che trascorrerà la giornata di oggi e questa notte in Prefettura, in attesa di ripartire domattina per la visita ufficiale a Roma, è stato riservato l'appartamento presidenziale che ha già accolto illustri ospiti, fra i quali, nel 1959, il Presidente De Gaulle.

Più tardi in una sala di rappresentanza dello stesso Palazzo Monforte si è svolta una colazione privata, alla quale hanno partecipato il Presidente Frei con la consorte, il Ministro degli Esteri cileno Valdes, il nostro Ministro degli Esteri on. Fanfani, con un seguito ristretto, e il Prefetto Spasiano. In serata, Frei è intervenuto a un pranzo offerto dal Comune di Milano nel Castello Sforzesco.

In occasione dell'arrivo del Presidente del Cile, la Democrazia cristiana ha fatto affiggere un manifesto, raffigurante il Presidente cileno accanto ai colori della bandiera cilena e allo scudo crociato, simbolo della D.C. Il testo del manifesto dice: «I dc salutano Eduardo Frei e riaffermano l'impegno dei democristiani di tutto il mondo per la pace nella sicurezza, per la libertà nella giustizia sociale».

La visita ufficiale in Italia del Presidente Frei rende di piena attualità — anche per gli sviluppi che tale visita determinerà — lo stato dei rapporti politici, economici e culturali tra l'Italia ed il Cile. Le relazioni tra i due Paesi sono del resto ottime e ispirate alla tradizione [illegible] i popoli dell'America latina all'Italia. Allo stato attuale, tuttavia, i rapporti economici con l'Italia sono inferiori alle possibilità di scambio dei due Paesi. Il Cile, infatti, rappresenta ancora per l'Italia un mercato di modeste proporzioni.

INQUIETANTI ASPETTI DELLA FULMINEA INCURSIONE NOTTURNA

Un pugno di «arditi» ha devastato Danang

«Non vi sono marines sufficienti ad assicurare la difesa della base»
«Ponte aereo» fra Saigon e alcune città isolate dai guerriglieri rossi?

Saigon, 1

Il cerchio dei Vietcong si stringe sempre più in ogni regione del Sud Vietnam, e ormai il Governo di Saigon si trova in serie difficoltà per districarsi dalla stretta dei guerriglieri rossi. L'esempio più probante dell'estrema aggressività raggiunta dalle forze comuniste è offerto dallo ardito attacco effettuato la notte scorsa contro la base americana di Danang, difesa da oltre novemila uomini, dotati delle armi più moderne e dei mezzi di dissuasione più efficienti.

Nonostante tutto lo schieramento protettivo adottato dai reparti statunitensi, i guerriglieri sono riusciti egualmente a sferrare un attacco di sorpresa, prendendo di mira le piste della base aerea con bombe di mortaio e armi automatiche. Questo attacco improvviso ed inatteso ha provocato la morte di un poliziotto dell'Aviazione americana e il ferimento di una decina, e forse più, di marines. Anche due piloti che si trovavano sulla pista sono rimasti leggermente feriti da alcune schegge. Dal punto di vista dei danni, calcolati a circa due milioni di dollari, sono andati distrutti tre aerei, e precisamente due grossi aerei da trasporto «C-130» ed un aviogetto «F-102». Altri aerei sono rimasti più o meno gravemente danneggiati.

Secondo alcune fonti militari però l'attacco alla base non sarebbe stato effettuato, con mortai, ma sarebbe stato compiuto da un gruppo di «arditi», che si sarebbero infiltrati nella zona carichi di esplosivo e con armi leggere. Evidentemente, il fatto che lo attacco è stato sferrato nel cuore della notte, quando gran parte del personale era immerso nel sonno, spiega la confusione che si è determinata e la difficoltà di rendersi conto delle caratteristiche e della portata dell'offesa nemica.

La tesi che l'attacco sia stato compiuto solo da uno sparuto gruppo di guerriglieri armati fino ai denti, sembra convalidato dal fatto che stamani, nello sbarramento di ferro spinato che circonda la base, sono stati trovati dei varchi. D'altra parte, a Danang non si ha il minimo dubbio che vi sia stato anche un attacco di mortai, che erano sistemati al di là del fiume Song Cau Do, in una zona affidata alla sorveglianza di un reparto sudvietnamita. «Non vi sono marines sufficienti per assicurare la difesa della base da un attacco di mortai e non ve ne saranno mai abbastanza», ha dichiarato oggi il vicecomandante della 3.a Divisione marines di stanza a Danang, gen. Frederick March.

Comunque, sin dalle prime ore di oggi, reparti di marines e di truppe governative hanno iniziato una vasta azione di rastrellamento nella zona circostante la base. Durante l'operazione, una pattuglia sudvietnamita ha catturato un comunista ferito. Fonti di Saigon riferiscono che l'uomo ha dichiarato di provenire dal Vietnam settentrionale; il ferito ha detto anche che il «commando» Vietcong che ha attaccato la base si è avvicinato ad essa guadando il Song Cau Do e piazzando i mortai a circa 2 chilometri dallo sbarramento di filo spinato che protegge le piste. Il prigioniero ha anche rivelato che il suo gruppo, mentre attraversava il fiume, è stato scorto dagli abitanti di un vicino villaggio i quali, tuttavia, non hanno avvertito le truppe governative.

Intanto, altri marines americani sono sbarcati nel Vietnam meridionale. Si tratta di 400-500 uomini, che hanno messo piede a terra nei pressi di Qui Nhon, sulla costa a 200 chilometri a Nord-Est di Saigon. Un portavoce militare ha dichiarato che l'invio di questi uomini è stato effettuato «su richiesta del Governo del Vietnam meridionale», allo scopo di assicurare un'adeguata protezione nella zona. La zona di Qui Nhon si trova su di una stretta striscia costiera ad Est di Pleiku, la capitale dell'altipiano centrale. Secondo informazioni giunte ai vari comandi, nella fascia montagnosa che sovrasta Qui Nhon, il Vietcong starebbe concentrando forze imponenti.

Un altro indizio dell'incapacità in cui si trova il Governo sudvietnamita di far fronte alla manovra a tenaglia dei Vietcong è dato dal fatto che Saigon ha chiesto oggi agli Stati Uniti di organizzare un «ponte aereo», sul tipo di quello che fu a suo tempo organizzato a Berlino, con alcune importanti città vietnamite isolate dal resto del Paese in seguito all'attività dei guerriglieri. Il generale Westmoreland, comandante delle forze americane nel Vietnam, ha promesso di esaminare immediatamente la richiesta per accertare se essa può essere attuata con gli aerei attualmente disponibili.

Il «ponte aereo» dovrebbe collegare Saigon con le città di Da Lat, Phan Thiet, Nha Trang, Quang Ngai e Nanang. Le ultime quattro città sono situate sulla costa centrale; le comunicazioni stradali e ferroviarie sono interrotte, da novembre con Quang Ngai e Danang, da qualche settimana con Nha Trang e Phan Thiet.

E' stato intanto comunicato che nella regione di Cheo Reo, dove per tutta la giornata di ieri si sono svolti violenti combattimenti, sono stati contati i cadaveri di 123 guerriglieri. Un portavoce governativo ha inoltre dichiarato che i Vietcong hanno abbandonato sul campo 33 armi e due radio. Da parte governativa le perdite ammontano a 37 morti, tra i quali 4 americani, e 75 feriti. Il portavoce ha sottolineato che le unità sudvietnamite accerchiate dai guerriglieri sono riuscite a trasformare in vittoria quella che appariva ormai una certa sconfitta.

L'iniziativa del Commonwealth

HANOI NON RICEVERA' la missione di pace

Hongkong, 1

Radio Hanoi, intercettata ad Hongkong, ha affermato oggi che il Vietnam del Nord non riceverà la «missione di pace» del Commonwealth guidata dal Primo Ministro britannico Wilson.

«Noi — ha dichiarato l'emittente nordvietnamita — non riceviamo la missione del signor Wilson, perchè abbiamo tutti i motivi per dubitare della buona volontà di Wilson e per credere che si tratti di una ripetizione della truffa di Lyndon Johnson a proposito dei negoziati di pace».

L'emittente di Hanoi ha affermato che «l'unica soluzione corretta del problema vietnamita è la cessazione della aggressione americana contro il Vietnam del Nord ed il ritiro delle truppe statunitensi dal Vietnam del Sud».

Radio Hanoi ha poi accusato il Governo britannico «di aver tradito gli obblighi che gli derivavano dal fatto di essere co-presidente della conferenza di Ginevra del 1954, e di aver non soltanto sostenuto le attività militari degli Stati Uniti nel Vietnam del Sud, ma di avervi direttamente contribuito, permettendo il reclutamento di mercenari in territori di sua competenza».

SI E' DIMESSO DALLA NATO l'Ambasciatore americano

Washington, 1

Il Presidente Johnson ha annunciato che Thomas Finletter si è dimesso dalla carica di Ambasciatore degli Stati Uniti presso l'Alleanza atlantica. Nello stesso tempo il Presidente ha annunciato la nomina al suo posto di Harlan Cleveland, assistente segretario di Stato per le organizzazioni internazionali.

La base americana dopo l'incursione



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Danang — Dopo l'attacco dei Vietcong, la guarnigione della base americana riorganizza le difese: un soldato corre lungo la pista sulla quale giace un reattore centrato dai comunisti

QUASI UNA CONFERMA DELL'OSSERVATORE VATICANO ALLE N. U.

È «del tutto probabile» la visita di Paolo VI all'ONU

Il Pontefice si recherebbe a New York tra settembre e i primi del '66 per tenere un discorso alla ventesima sessione del Palazzo di Vetro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

L'osservatore vaticano alle Nazioni Unite, mons. Alberto Giovannetti, dopo un colloquio di mezz'ora avuto oggi col Segretario generale U Thant, ha rotto il silenzio che aveva osservato sulla prospettiva di una visita del Papa all'ONU, fin da quando il progetto era stato menzionato, quindici giorni fa, da fonti vaticane. Il prelato ha fatto delle dichiarazioni con cui sembra aver espresso riserve sulla data, ma non sul fatto in sè della visita di Paolo VI durante la 20.a sessione dell'Assemblea generale.

Mons. Giovannetti ha dichiarato che «come hanno già riferito fonti vaticane, il Pontefice sta considerando la possibilità di visitare le Nazioni Unite». I giornalisti l'hanno avvicinato prima e dopo il colloquio col Segretario generale, nei corridoi del Palazzo di Vetro. L'osservatore vaticano ha detto loro che è prematuro fare congetture sulla data del viaggio, aggiungendo però che egli spera che «il Santo Padre verrà durante la 20.a sessione, e rivolgerà un discorso all'Assemblea». Mons. Giovannetti ha osservato che la sessione dovrebbe aver inizio il 21 settembre e che, alla prima fase dei lavori, seguirà l'intervallo natalizio e, quindi, la ripresa delle riunioni ai primi del '66. «E' del tutto probabile — ha aggiunto — che il Santo Padre sarà qui durante questo periodo».

Sugli argomenti del colloquio con U Thant, nè l'ufficio dello osservatore, nè il Segretariato hanno voluto fornire informazioni specifiche. Nei circoli dell'ONU, però, si tende ad escludere che il «prelato diplomatico» avrebbe menzionato la possibilità del viaggio del Papa, se questa non fosse diventata ormai un progetto concreto, in fase di avanzato studio. Insomma, si dà per scontato che il colloquio abbia avuto per oggetto un esame approfondito dell'avvenimento, che darebbe eccezionale risalto alla 20.a sessione.

Il Presidente della «Fiera mondiale», Robert Moses, aveva dichiarato giorni fa al «New York Times» che, da sue informazioni, risulta che il Papa verrà il 23 ottobre: Moses avrebbe, per questo motivo, esortato gli espositori della «Fiera mondiale» a tenere aperti i padiglioni al di là della chiusura, fissata per il 17 ottobre, onde consentire un'eventuale visita di Paolo VI. Queste informazioni sembrano però prive di fondamento.

Le notizie da New York hanno avuto immediate reazioni a Washington: di vivo interesse da parte dei giornalisti e di riservatezza dei portavoce ufficiali. A George Reedy, segretario per la stampa del Presidente Johnson, un giornalista ha posto, in forma molto secca, la domanda che era nella mente di molti: «Può dirci se il Presidente sta considerando la possibilità di invitare il Papa a visitare gli Stati Uniti?». Il portavoce ha risposto: «Non ho commenti da fare al riguardo». Al portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey è, stato chiesto soltanto se il Governo avesse avuto notizie dirette sui progetti vaticani; McCloskey ha risposto che Washington non ha ricevuto «informazioni indipendenti».

Vice

DISTRIBUITA ALLA CAMERA LA RELAZIONE SULL'INDAGINE DELLA COMMISSIONE RESTIVO

L'opposizione tenta di riaprire il dibattito sul caso Trabucchi

Proposta dal PSIUP la presentazione congiunta di un o. d. g. sottoscritto da 476 parlamentari
Contraria alla riapertura del giudizio la D.C. che considera ormai chiuso il procedimento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Il caso Trabucchi è alla ribalta. In coincidenza con la divulgazione del contenuto della relazione della commissione di inchiesta sul caso Trabucchi, i deputati socialisti, socialdemocratici e democristiani si sono riuniti nelle rispettive sedi per discutere sulla proposta repubblicana di provocare un dibattito in aula. Il direttivo socialista, in linea di principio, si è detto favorevole a che si svolga una discussione che consenta la più ampia informazione per l'opinione pubblica; tuttavia alcuni hanno sottolineato che la legge, così come è formulata, esclude il dibattito in aula quando non ci sia la dichiarazione di messa sotto accusa.

I socialisti democratici hanno fatto una analoga constatazione, e se la sono cavata con la divulgazione di un comunicato nel quale dicono che il gruppo ha esaminato i problemi procedurali conseguenti ad eventuali iniziative parlamentari ed ha constatato che i deputati, nel valutare il caso in esame, si trasformano automaticamente in giudici; pertanto essi, secondo il gruppo del PSDI, debbono essere lasciati liberi di agire secondo coscienza. Hanno preso la parola tra gli altri gli on. Rossi, Ariosto, Bertinelli e Reggiani e per la verità nel loro intervento sono emerse le stesse perplessità manifestate dai socialisti circa la proposta repubblicana, perplessità sia di natura procedurale che regolamentare. Della questione si è poi occupato nel pomeriggio anche il direttivo democristiano. In serata infine è stata organizzata una riunione dei presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza per concordare una comune linea di condotta.

Nella riunione dei capi gruppo della maggioranza la proposta La Malfa non è stata accolta. Zaccagnini ha sottolineato (e Ferri e Bertinelli si sono detti d'accordo) che sarebbe in contrasto con la legge, perchè si finirebbe con il riaprire un dibattito su un argomento già risolto. La Malfa ha aderito a questo punto di vista.

Nel frattempo la direzione del PSIUP ha dato incarico al gruppo parlamentare di promuovere per domani una riunione dei rappresentanti degli altri gruppi parlamentari. «In questa riunione — ha spiegato l'on. Cacciatore — rappresentante del PSIUP in seno alla commissione inquirente nel procedimento di accusa — proporremo di esaminare la possibilità della presentazione congiunta di un ordine del giorno con il quale rimettere in discussione in seno al Parlamento la delibera adottata dalla commissione inquirente nel procedimento di accusa e la relazione che a tale deliberazione è seguita. L'ordine del giorno dovrebbe essere sottoscritto dalla metà più uno dei rappresentanti del Parlamento, cioè da 476 deputati».

Come si vede, l'iniziativa dell'on. La Malfa, anche se poteva essere comprensibile nell'intenzione di chi la ha promossa, in seguito alle prese di posizione dei deputati dell'opposizione viene ad acquistare un significato del tutto opposto: cioè i deputati dell'opposizione tentano con questa procedura di scavalcare il deliberato della commissione e di riaprire una discussione su un argomento che la commissione invece ha chiuso. La Malfa si preoccupa di informare l'opinione pubblica, i deputati dell'opposizione puntano invece sulla riapertura del giudizio.

I missini infatti a loro volta hanno deciso di proporre che la deliberazione della commissione sia rimessa all'esame del Parlamento in seduta comune.

La Democrazia cristiana respingerà questa richiesta, tanto è vero che ha già risposto negativamente alla richiesta del PSIUP di un incontro dei capigruppo, non ritenendo che ci siano elementi per ricorrere alla procedura invocata dai socialproletari e dal Movimento sociale. Anche i liberali — lo ha dichiarato il vicesegretario on. Cottone — non accoglieranno l'invito del PSIUP.

La posizione della Democrazia Cristiana è la seguente: c'è stata una iniziativa da parte del Magistrato; in seguito a questa iniziativa la commissione inquirente ha effettuato la sua istruttoria che si è conclusa secondo il dispositivo della legge; non si può riaprire quindi un procedimento.

A questo punto riferiamo che oggi è stata distribuita a Montecitorio e a Palazzo Madama la relazione della commissione di inchiesta parlamentare che ha indagato su alcuni atti compiuti, nella sua qualità di Ministro delle Finanze all'epoca in cui si svolsero i fatti, dal senatore Giuseppe Trabucchi e relativi all'importazione di tabacco messicano.

La relazione, che consta di 14 pagine, rileva, nella parte conclusiva, la carenza normativa della legislazione speciale da cui è retta la materia dei Monopoli di Stato e come essa sia sotto vari profili incongrua e difetti della chiarezza necessaria per l'ordinato funzionamento di un complesso organismo quale è l'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato.

La decisione della commissione è stata approvata da meno dei tre quinti dei commissari e perciò, in base al regolamento della Camera, essa ha dovuto — e ciò è avvenuto ieri sera — rimettere la propria relazione al Parlamento. Adesso tocca al Parlamento pronunciarsi. L'articolo 20 del regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa stabilisce infatti che se la deliberazione della commissione inquirente è approvata col voto favorevole di meno di tre quinti dei componenti, la commissione stessa presenta una relazione al Parlamento. Entro cinque giorni dalla distribuzione della relazione la maggioranza assoluta dei componenti del Parlamento può chiedere al Presidente della Camera dei deputati che la deliberazione di non doversi procedere sia rimessa all'esame del Parlamento in seduta comune. La richiesta — precisa lo stesso articolo — deve contenere un ordine del giorno inteso a disporre la messa in stato di accusa con l'indicazione degli addebiti e delle prove di cui si fonda l'accusa. Il Presidente della Camera sentito il Presidente del Senato, convoca il Parlamento entro dieci giorni dalla richiesta.

Siccome il Parlamento, si compone di 951 tra senatori (321) e deputati (630) ne consegue che l'eventuale richiesta della rimessione all'esame del Parlamento della deliberazione di non doversi procedere in giudizio nei confronti del senatore Trabucchi davanti alla Corte Costituzionale dovrebbe essere sottoscritta dalla metà più uno dei 951 parlamentari, quanto dire da 476 tra deputati e senatori, e contenere un preciso atto di accusa nei riguardi dell'ex Ministro.

I fatti sui quali ha indagato la commissione risalgono al 1962. Essendosi verificata, un anno prima, una forte diminuzione della produzione di tabacco italiano, alcune società titolari di concessioni speciali per la coltivazione del tabacco chiesero nell'ottobre del 1961 al Ministro Trabucchi di poter «completare» la produzione propria di tabacco con altra similare proveniente dall'America centrale. Trabucchi, il 10 gennaio 1962, inviò — dice la relazione della commissione — alla direzione generale dei Monopoli di Stato e per conoscenza alla Società agricola industriale meridionale (SAIM), alla Società agricola industrie diverse (SAID), alla Società agricola industrie salernitane (SAIS) e alla Società tabacchi industrie varie (STIV), una nota nella quale, considerata la necessità di sopperire alle esigenze dei monopoli in relazione alla diminuita produzione di tabacco, veniva comunicato che si addiveniva nella determinazione di accogliere la domanda delle società. Le forniture di tabacco messicano ai Monopoli di Stato furono — continua la relazione — complessivamente pagate 4.344.978.485 lire». La relazione riferisce quindi le considerazioni giuridiche in ordine alla configurabilità penale dei fatti.

Una responsabilità del senatore Trabucchi a titolo di contrabbando non è apparsa configurabile alla commissione. «E' escluso — si afferma — che possa parlarsi di contrabbando fiscale, poichè i diritti doganali risultano pagati». La commissione ha poi soffermato il suo esame sull'ipotesi del reato di peculato per distrazione di pubblico denaro a profitto altrui, non essendosi nemmeno profilato il sospetto di una distrazione da parte del Ministro Trabucchi a profitto proprio. «La buona fede del Ministro — dice la relazione — scaturisce da tutto il suo atteggiamento: allorchè il direttore generale dei Monopoli sconsigliò come illegittima l'intera operazione, il Ministro fece studiare la questione dal suo capo di Gabinetto che, quale consigliere di Stato, era da lui considerato un esperto in materia». La commissione dunque ha ritenuto che non sussistano gli estremi per chiedere la messa in stato d'accusa del sen. Trabucchi anche in ordine al reato di peculato.

Prospettando poi l'ipotesi del reato di interesse privato in atti di ufficio, la commissione ha considerato che, fornendo alle ditte l'assicurazione che il Monopolio avrebbe acquistato dalle stesse una certa quantità di tabacco estero, il Ministro realizzava l'obiettivo immediato di approvvigionare i magazzini dello Stato, mentre perseguiva un obiettivo di più largo rilievo proponendosi di alleviare le finanze statali dagli oneri inerenti alla tabacchicoltura.

R. R.

SCOPE INCROCIATE



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — I netturbini di Roma sono in sciopero. Le strade della capitale si vanno riempiendo di rifiuti e delle immondizie delle case, nonostante gli appelli lanciati dalle autorità

GRAVE SCIAGURA ALLA «BREDA» DURANTE UN VIOLENTO NUBIFRAGIO

Due operai a Milano uccisi da una folgore

Altri quattro sono rimasti gravemente ustionati - Una tromba d'aria devasta una cittadina del Novarese: molti feriti, 300 case danneggiate

Milano, 1

Un violento temporale si è abbattuto nel tardo pomeriggio su Milano. Una coltre di nubi nerissime provenienti dal Nord ha in pochi minuti oscurato completamente il cielo, tanto che le automobili circolanti per la città hanno dovuto accendere i fari. E' quindi caduta una pioggia scrosciante, accompagnata da raffiche di vento. Alcuni corti circuiti hanno provocato l'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica in alcune zone della città. I guasti sono stati in breve riparati e la luce è tornata ovunque. Il temporale si è esaurito in breve tempo, spostandosi verso Sud-Est.

Due operai sono morti e quattro sono rimasti ustionati durante il nubefragio di questa sera su Milano. La disgrazia è accaduta nello stabilimento Breda. Sopra una guardiola, con annessa cameretta per la decompressione dell'ossigeno, è caduto un fulmine, che ha provocato un'esplosione e successivamente un incendio nella guardiola stessa, due operai sono rimasti folgorati all'istante; altri quattro hanno riportato delle ustioni gravi. Finora non si conoscono i nomi delle vittime.

Con l'inizio di luglio, la battaglia dei temporali contro il caldo torrido di questi giorni sembra essere iniziata: maltempo su tutta l'Alta Italia, con temporali di eccezionale violenza e una tromba d'aria che ha devastato un paese di settemila abitanti nel Novarese, quasi al confine con la Lombardia. Il bilancio della bufera a *Cerano* è di trecento case danneggiate (quaranta delle quali dichiarate inabitabili), numerosi alberi sradicati e le colture della zona completamente distrutte. Non ci sono vittime: molte persone sono rimaste ferite in modo non grave. I danni sono ingenti ed ancora in via di accertamento. Sul posto si sono recate squadre di soccorso da tutto il Novarese: vigili del fuoco, carabinieri, reparti di guardie di Pubblica sicurezza. In serata, è giunto anche il Prefetto di Novara dott. Torrisi.

La bufera è durata circa dieci minuti: al termine, il paesaggio appariva desolante. Alcune case erano quasi distrutte, le tegole dei tetti e le suppellettili strappate dall'interno delle case ingombravano le vie. Silvio Sartori, di 35 anni, residente a Cammarate, in provincia di Varese, è salvo per miracolo; stava viaggiando sulla provinciale, a bordo della propria auto, quando è venuto a trovarsi al centro della tromba d'aria. Un tetto, strappato per intero dalla furia del vento, gli è caduto sull'automobile sfasciandola completamente. Il Sartori se l'è cavata con ferite di poco conto.

Nell'ospedale di Novara, sono state ricoverate altre due persone: Luigi Boffini, di 54 anni, residente a Sozzago e di passaggio a Cerano, il quale è stato colpito al capo da una tegola; Luigia Trezzano, di 76 anni, alla quale una trave crollata nella sua abitazione ha fratturato l'omero. Le condizioni dei due, tuttavia, non sono preoccupanti.

Il fenomeno atmosferico, del tutto inconsueto, è accaduto dopo una giornata particolarmente calda e afosa: su tutto il Basso Novarese, infatti, il termometro aveva segnato 36 gradi. Quindi, il cielo si è andato progressivamente annuvolando, prendendo una tinta livida. Poco dopo, verso le 17.30, è scoppiato un violento temporale accompagnato da grandine e raffiche di vento.

La tromba d'aria, provocata dall'incrociarsi di correnti poco fuori dell'abitato di Cerano e avente alla base un diametro di una trentina di metri, si è spostata velocemente in direzione del paese, investendo con particolare violenza tre rioni cittadini: Castello, Cantone Nuovo e San Martino, dove si sono avuti i danni maggiori: i tetti di decine di case sono stati sconvolti, le finestre divelte, le masserizie scagliate in strada, i fili dell'energia elettrica strappati dalla furia del vento, così che gran parte della cittadina è rimasta priva di corrente. Alcune automobili in sosta sono state danneggiate dai detriti e dalle tegole che precipitavano dall'alto

Una tempesta di grandine, accompagnata da forti raffiche di vento, si è abbattuta questo pomeriggio sul *Trentino*. Per tentare di diradare le nubi e attenuare la violenza della grandinata, sono immediatamente entrate in azione tutte le postazioni antigrandine sistemate nelle campagne della Val d'Adige, della Vallagarina e della Val di Non, che hanno sparato migliaia di razzi.

Il vento ha sradicato numerosi alberi e provocato danni ai tetti delle case. A Trento, un grosso ramo di ippocastano è caduto su un'auto, sfondandone la carrozzeria; numerosi negozi allagati hanno dovuto chiudere i battenti. Anche l'alimentazione elettrica ha subito interruzioni in seguito all'abbattimento di pali di sostegno delle linee aeree. Per oltre venti minuti la circolazione sulle strade, nella zona interessata dal violento nubifragio è rimasta completamente paralizzata. Il tempo è poi tornato sereno e la temperatura ha subito, soprattutto oltre i cinquecento metri di quota, un repentino abbassamento.

Un temporale si è abbattuto questa sera anche su *Venezia* e sulla Laguna. Seguite da violenti scrosci di pioggia, numerose scariche elettriche hanno colpito la città, seminando il panico nelle calli, affollate di veneziani e di turisti. L'intensità della precipitazione ha reso scarsa la visibilità anche sui canali.

«TRIBUNA POLITICA» IN FERIE DOPO L'INTERVENTO DELL'ON. MICHELINI

UNO STATO CORPORATIVO NEI PROGRAMMI DEL M.S.I.

«Il nostro non è un partito estremista ma l'antitesi del comunismo» Giustificati i cali di suffragi nelle ultime elezioni amministrative

Roma, 1

Stasera per l'ultima «Tribuna politica» prima delle ferie, è stato di scena il segretario del MSI Michelini. In merito ai dibattiti piuttosto polemici avutisi nel recente congresso a Pescara, Michelini ha detto che non c'è da sorprendersi per quel che è avvenuto, perchè quello missino è un partito organizzato come tutti gli altri, con una sua dialettica, fatta di convergenze e divergenze tra i vari gruppi, senza però che tutto ciò possa incrinare l'unità del partito.

Gli intervistatori gli hanno chiesto se il MSI si sente «isolato». «L'isolamento che un partito deve temere — ha risposto Michelini — è l'isolamento che può avere dall'opinione pubblica, dal popolo. Ma questo noi non lo sentiamo. Sappiamo di rappresentare oltre un milione e mezzo di cittadini, di elettori». Ha anche ricordato che il MSI è in collegamento con una organizzazione sindacale C.I.S.N.A.L. Ha anche affermato che il Movimento sociale non è merce di esportazione, anche se potrebbe diventarlo o ridiventarlo. Ha polemizzato poi con i liberali che hanno definito a suo tempo il partito missino non utile. «Lo trovano utile — ha detto — un milione e mezzo di cittadini italiani che credono nelle idee di cui questo partito si fa portatore».

«Il nostro — ha continuato Michelini — è un partito corporativo. Questa definizione ci porta fuori dagli schemi tradizionali. E' un partito che tende alla costituzione di uno Stato corporativo, cioè di uno Stato in cui la rappresentanza popolare sia assicurata attraverso la partecipazione delle categorie morali, del lavoro e della produzione. La nostra critica ai partiti cosiddetti democratici, per quel che hanno concorso a costituire l'attuale sistema, non viene solo da noi, viene da tutto un mondo culturale, sociale, economico, in tutti i Paesi e non solo in Italia».

Michelini ha poi ammesso che nelle ultime consultazioni elettorali amministrative il MSI ha perduto voti. Le ragioni possono essere molte; comunque, a suo giudizio un partito come il MSI non trova nelle elezioni amministrative un segno esatto delle sue possibilità elettorali; per il MSI c'è prospettiva solo nelle elezioni politiche.

Ha prospettive il partito missino? Contrariamente a quanto si dice, per Michelini l'attuale esclusione del MSI dal gioco non è permanente; il MSI ha già avuto modo di collaborare con gli altri partiti tante volte e a vari livelli, e potrebbe tornare a farlo. D'altra parte, secondo Michelini, adesso il problema si pone in termini di alternativa al comunismo: «Il giorno in cui si volesse veramente combattere il comunismo, non si potrebbe dire di no al Movimento sociale».

Michelini ha quindi smentito che nel MSI ci siano gli estremisti o «cinesi» e i moderati; comunque, il MSI non è estremista, ha superato l'età dell'infantilismo politico. Ha ribadito l'accusa secondo cui tutti i partiti, meno il suo, starebbero agevolando in qualche modo il compito dei comunisti e ha polemizzato con coloro secondo i quali il fascismo finisce per fare il gioco del comunismo internazionale. Il MSI non si sente di destra o di centro; è di destra, se ciò si intende come antitesi del comunismo. A parere di Michelini è da contestare l'affermazione secondo cui il centro-sinistra fa una politica sociale.

Per quanto concerne la realizzazione di un piano economico, alla sua formazione, ha detto Michelini, debbono concorrere in modo primario e determinante tutte le categorie produttrici. Egli ha criticato il piano predisposto dal centro-sinistra, perchè ubbidisce ad una impostazione paternalistica e impositoria. Sempre secondo Michelini, che ha citato al riguardo la relazione del Governatore Carli all'assemblea della Banca d'Italia, la situazione economica non è migliorata. Ha anche ripetuto che un Governo come quello di centro-sinistra è portato ad un allentamento dei vincoli di solidarietà occidentale. Quanto all'europeismo, il MSI è per una concezione dell'Europa-Nazione, che precede la concezione gollista dell'«Europa delle patrie».

IN CORSO DI ATTUAZIONE LO SCIOPERO NAZIONALE

Ospedali senza medici da ieri per sette giorni

E' garantita tuttavia da parte del personale sanitario l'assistenza per i casi «urgenti» e di pronto soccorso

Roma, 1

Ospedali senza medici, da oggi e per sette giorni consecutivi. Tutte le associazioni sindacali dei medici ospedalieri si sono trovate concordi nel proclamare lo sciopero da un capo all'altro dell'Italia e tutti i medici vi hanno aderito in segno di protesta contro il mancato accoglimento delle richieste avanzate in merito alla sistemazione degli organici e alla situazione economica.

Sciopero di sette giorni, dunque: da oggi fino a mercoledì prossimo. Ma ciò non significa che, negli ospedali, i malati sono abbandonati a loro stessi. L'assistenza è garantita nei casi di pronto soccorso e in quelli definiti di «urgenza». In realtà ciò è inteso con tanta larghezza che, certo, in questi sette giorni, i malati non avranno modo di risentire alcun disagio. Prevedono infatti le norme che accompagnano la decisione dello sciopero: piena e completa funzionalità dei servizi di guardia e di pronto soccorso, sia interni che esterni; cura degli ammalati assicurata dal primario o dal suo aiuto o da un assistente per ogni reparto, sia di medicina che di chirurgia; attività di sala operatoria limitata ai casi di urgenza o di pronto soccorso; normale servizio di anestesia (un solo anestesista di servizio per ogni turno di lavoro; restano, tuttavia, gli altri anestesisti prontamente reperibili per i casi di necessità).

I medici si asterranno in questo periodo dalla compilazione di atti burocratici di carteggi di cartelle cliniche, moduli per enti e mutue. Il servizio di accettazione resterà limitato ai casi urgenti, quello ambulatoriale ai pazienti i quali verranno avviati dal medico curante con l'annotazione dello specialista.

Nei gabinetti di radiologia e di analisi presterà servizio il primario o il suo aiuto coadiuvato da un assistente. E' previsto infine che durante tutta la durata dello sciopero non dovrà essere fatta mancare l'assistenza a chiunque ne abbia bisogno, senza possibilità di dilazione e che non dovrà essere fatto contravvenzione alcuna (anche di natura burocratica) alle disposizioni di legge nel campo igienico, profilattico, anagrafico e giudiziario.

I primi a pronunciarsi per lo sciopero, nei giorni scorsi, erano stati gli assistenti e gli aiuti ospedalieri, e immediatamente essi hanno trovato piena solidarietà da parte della intera categoria che compatta, ha aderito allo sciopero.

Cosa chiedono i medici ospedalieri? Le loro proposte non sono nuove. Da mesi anzi la categoria passa da un'agitazione all'altra, pure se è la prima volta che decide lo sciopero per una settimana. Ci sono numerosi problemi che attendono di essere risolti e sui quali si discute da mesi senza trovare una via d'uscita. Si tratta di problemi di carattere economico come quello della determinazione di uno stipendio fissa mensile, che assume valore soltanto ai fini del trattamento pensionistico, e come quello della ripartizione delle quote erogate dagli Enti mutualistici che devono essere periodicamente distribuite fra il personale sanitario: e si tratta di questioni cosiddette normative, che si riferiscono in sostanza all'ospedale.

In un comunicato emesso prima dell'inizio dello sciopero, i medici hanno precisato che nel corso di due riunioni, alle quali parteciparono rappresentanti dei Dicasteri interessati, fu verbalizzato un accordo che garantiva l'applicazione degli aumenti degli stipendi al momento corrisposti ai medici ospedalieri, nonchè la costituzione di una commissione che portasse a termine l'esame di un progetto stralcio per la riforma ed il riordino del trattamento economico dei sanitari ospedalieri. Senonchè la commissione, contrariamente all'accordo, il 10 giugno scorso decideva di rinviare ancora una volta la soluzione dei problemi dei quali era stata chiamata ad occuparsi e a suo tempo prospettati dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici e dai sindacati dei medici ospedalieri. Da qui la decisione di attuare lo sciopero.

IL CONGRESSO NAZIONALE DELLA FEDERAZIONE DEL CLERO

Onorati i sacerdoti italiani caduti nei conflitti mondiali

Elevato discorso del Ministro Andreotti all'Auditorium del Palazzo Pio
Mons. Pintonello ha ricordato il sacrificio di un migliaio di cappellani

Roma, 1

Con la solenne commemorazione dei sacerdoti italiani caduti nella prima e nella seconda guerra mondiale, si è aperto stamane, all'Auditorium del Palazzo Pio, in via della Conciliazione, il 18.o Congresso nazionale della Federazione del clero italiano. Erano presenti i Cardinali Siri, Urbani e Beran, il Ministro della Difesa Andreotti, i Capi di Stato maggiore delle Forze armate, nonchè oltre 40 Arcivescovi e Vescovi e circa duemila sacerdoti d'Italia.

Hanno rivolto parole di saluto il presidente della Federazione del clero italiano mons. Conti, il presidente dell'Azione cattolica italiana, prof. Bachelet, l'ordinario militare mons. Pintonello, il quale, tra l'altro, ha ricordato che nel corso delle due guerre mondiali sono caduti 1068 cappellani militari e sacerdoti, mentre i decorati sono stati 1010 tra i cappellani e 1789 tra sacerdoti e chierici.

Ha parlato quindi il Ministro Andreotti, che si è detto anzitutto «onoratissimo di portare all'assemblea del clero italiano l'espressione ufficiale della riconoscenza delle Forze armate e del Governo per i sacerdoti caduti per la Patria e per tutti gli altri che, nei momenti più difficili per la Nazione, dettero l'esempio di una generosità che valse a strappare l'ammirazione anche degli uomini più lontani e più ostili alla Chiesa».

«Un omaggio particolare — ha proseguito il Ministro — va reso ai sacerdoti decorati al Valor militare, cioè alle 19 Medaglie d'oro, alle 214 Medaglie di argento, alle 443 Medaglie di bronzo e alle 320 Croci al valore».

«I sacerdoti — ha rilevato ancora l'on. Andreotti — non ebbero mai finalità politiche e vollero solo l'armonia tra la Chiesa e la Patria: l'odierna celebrazione che vede insieme raccolti Vescovi, sacerdoti ed i massimi capi militari ad onorare i caduti testimonia che questa armonia oggi esiste ed è operante». Il Ministro ha concluso parlando dei sacrifici sconosciuti e rendendo omaggio a mille e mille atti di genoroso patriottismo compiuti dal «sacerdote ignoto».

Il Card. Siri ha poi pronunciato il discorso commemorativo, ricordando il contributo di generosità, di sangue e di vite umane dato, specialmente nella seconda guerra mondiale, dal clero italiano ed auspicando che la storia faccia più ampia luce su questo eroico capitolo che lega così indissolubilmente il clero italiano alle sorti fauste ed infauste della Nazione. Nel corso della cerimonia è stato poi consegnato al Card. Siri, quale presidente della commissione arcivescovile di vigilanza della Federazione del clero italiano, un cofanetto contenente il testamento spirituale dell'eroico sacerdote don Aldo Mei, caduto il 4 agosto 1944.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali si avranno ancora condizioni favorevoli e fenomeni di instabilità, per cui si avranno temporanei addensamenti nuvolosi con temporali. Tali fenomeni saranno più frequenti su Alpi e prealpi. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole sereno o poco nuvoloso. Nelle ore pomeridiane si potranno avere sulle regioni centrali formazioni cumuliformi locali, con possibilità di brevi fenomeni temporaleschi. Temperatura: stazionaria intorno ai valori superiori alla media. Venti: deboli a carattere di brezza. Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 31; Verona 20, 32; Trieste 21, 29; Venezia 19, 28; Milano 19, 33; Torino 18, 28; Genova 22, 28; Bologna 21, 34; Firenze 19, 32; Pisa 17, 30; Ancona 20, 30; Perugia 13, 32; L'Aquila 16, 28; Roma (Ciampino) 17, 32; Roma (città) 16, 32; Campobasso 18, 30; Bari 17, 28; Napoli 17, 30; Potenza 14, 27; Catanzaro 18, 28; Reggio Calabria 18, 32; Messina 17, 29; Palermo 22, 28; Catania 22, 31; Alghero 19, 32; Cagliari 20, 29.

BORSE E MERCATI

MILANO

Tendenza contrastata in un mercato povero di affari. La ripresa di Wall Street registrata mercoledì ha determinato un certo rafforzamento di prezzi in apertura di riunione ma il lavoro, sempre limitato, è risultato ristretto all'ambito professionale. Fin dai primi scambi si è notata tuttavia una nuova pressione di offerte sulle Breda, cui hanno fatto seguito realizzi sull'Eridania. In ripresa, invece, le Pozzi per interventi a sostegno, e stabili i titoli di massa. Con l'inizio delle operazioni di chiusura, l'offerta si è fatta di nuovo prevalente, determinando un rapido arretramento di tutto il listino, che chiude generalmente al disotto dei livelli di ieri. Perdono terreno in misura maggiore le Mediobanca, Molini Certosa, Eridania Cieli, Aedes, Co. Ge., Dalmine, Ilssa Viola, Châtillon, Cantoni, Olcese l'Ausiliare, Ginori, Eternit, Rinascente e Rejna. In ripresa, invece, le Pozzi, Rossari e Varzi, Stampati Motta, Fondiaria Vita e Magneti Marelli. Tra i titoli pilota, resistenti sui livelli della vigilia, ancora offerte le Generali. Nel reddito fisso si sono notati buoni spunti grazie ad un certo reimpiego degli interessi pagati in questi giorni.

Titoli trattati: di Stato 23.000.000 Buoni del Tesoro 60.000.000; obbligazioni 650.000.000; azioni n. 1.064.700

Titoli di Stato: R. It. 5% 101 e (103,20); Red. 3,50% 96,40 ex (98,05) Ric. 3,50% 84,90 ex (86,65), 5% 96,50 ex (99); Trieste 5% 96,55 e (98,90); Rif. F. 5% 96,40 ex (98,70)

Buoni del Tesoro: 1966 100,22 (100,30), 1966 (sett.) 100,10 (100,20) 1968 100,60 (100,65), 1969 100,62 (100,60), 1970 100,80 (101), 1971 100,725 (100,90), 1973 100,80 (—).

Alimentari: Certosa 1510 (1590), Distillerie 1870 (1900), Eridania 199[illegible] (2040), Es. Molini 1170 (—), Motta 11.340 (11.200), Romana Zuccheri 15[illegible] (163).

Assicurativi: Ass. Generali 81.78[illegible] (82.500), Ass. Milano 20.400 (20.250) Ass. Milano priv. 13.470 (13.600), Ass. Torino 5846 (5760), Ass. Torino priv. 4085 (4110), Incendio 8275 (8300) Fondiaria Vita 18.650 (18.400), L'Assicuratrice 55.000 (55.100), Ras 35.25[illegible] (35.440).

Bancari: Mediob. 62.000 (63.200).

Chimici: Anic 1145 (1152), Brioschi 16.200 (—), Caffaro 150 (152), Gas Napoli 635 (—), Erba 6900 (6930) Erba priv. 4905 (4910), Italgas 94[illegible] (950), Larderello 2430 (—), Ledoga ord. 2705 (2750), Ledoga priv. 329[illegible] (3260), Liquigas 181 (182), Mira Lanza 40.000 (40.260), Ossigeno 130[illegible] (1310), Pibigas 79,25 (79,50), Rumianca 1580 (—), Saffa 5375 (5400) Sarom 900 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 230[illegible] (2365), Emiliana 1880 (1890), Alto Veneto 1390 (—), Magneti 850 (820) Marelli 590 (606), Orobia 1985 (2025) Sip 2325 (—), Tecnomasio 144[illegible] (1454), Terni 544 (541).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 3065 (—), Bastogi 1660 (1667) Breda 3090 (3130), Finelettrica 120[illegible] (1193), Finmare 450 (450,25), Finsider 835 (828,50), Generalfin 889 (879) Gim 3725 (3755), Invest 2926 (2930) Italpi 2050 (2060), La Centrale 947 (9501), Pirelli & C. 3100 (3135), Safep 120 (—), Sifir 1021 (1010), Smi 1973 (1983), Stet 2467 (2480), Sviluppo 1451 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 170[illegible] (1750), Beni Stabili 2680 (2700), Bonifiche 600 (601), Co. Ge. 6300 (6400) Imm. Roma 416 (—), Sagi 1380 (—) In. Edilizia 2095 (—), Milano Centrale 34.500 (—), Risanamento 560[illegible] (5630), Silos Genova 2750 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 990 (—), Fiat 1914 (1910) Fiat priv. 1610 (1626), Nebiolo 59[illegible] (585), Olivetti 1681 (1678), Tosi Franco 900 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4020 (—), Acciaierie Falck priv. 3850 (—), Broggi-Izar 885 (—) Dalmine 1461 (1490), Ilssa-Viola 70[illegible] (730), Italsider 1020 (1021), Magona 1000 (1010), Metalli 3390 (—), Montecatini 13.600 (—), Montecatini 1422 (1424), Monteponi 687 (699) Siele 9500 (9695), Trafilerie 660 (—)

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6290 (6450), Cotonificio Cantoni 12.20[illegible] (12.600), Val Ticino 20,75 (21,50) Olcese 548 (585), Cucirini 6350 (6400) Stampati 2042 (2010), Cascami Seta 3096 (—), Fisac 215 (220), Lanerossi 2540 (2546), Gavardo 1535 (1545) Scotti 115 (—), Linificio 600 (—) Marzotto priv. 1930 (1929), Rossari 18.950 (18.500), Rotondi 19.900 (—) Man. Tosi 2000 (—), Pacchetti 52 (—), Snia Viscosa 3971 (3980), Snia priv. 3298 (—), Bernasconi 1200 (—) Tilane 145 (—), Unione Manifatture 29.500 (—).

Diversi: De Ferrari 985 (—), Baroni 28 (27,125), Cart. Binda 41.30[illegible] (—), Cart. Burgo 15.450 (15.490) Cart. Donzelli 6400 (—), Cementi 5250 (5220), Cer. Pozzi 148 (128) Cer. Ginori 490 (510), Ciga 349 (3500), Edison 2039 (2041), Eternit 4800 (4900), Italcementi 13.30[illegible] (13.440), Cond. Acqua 484 (488), Rinascente 305 (315), Rinascente priv. 221,25 (332), Pirelli S.p.A. 2825 (2835) Reina 999 (1048), Ses (ex Sarda) 3250 (3271), Sges (ex Seso) 134[illegible] (1350), Smeriglio 106 (105), Terme Acqui 5790 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,77; dollaro canadese 576,60, franco svizzero libero 144,095; sterlina 1743,80; franco francese 127,52 marco Germania Occ. 156,025; franco belga 12,5925; fiorino olandese 173,41 corona danese 90,14; corona svedese 120,83; corona norvegese 87,35; scellino austriaco 24,21; escudo portoghese 21,76.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,50; franco svizzero 143,90 sterlina 1743,50; franco belga 12,48 franco francese 127,30; marco 155,70 scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,44; escudo portoghese 21,85 dollaro canadese 572; fiorino olandese 173; corona danese 89,80; corona svedese 120,65; corona norvegese 87,20; dinaro taglio grosso 0,43; dinaro taglio piccolo 0,50; dracma 20,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6300; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 5900-6100; oro 706-718; argento puro 27-30.

TRIESTE

Mercato sempre sulle posizioni precedenti. Si è registrato qualche spunto di miglioria, ma alla chiusura si notano ancora diffuse cedenze. Accentuati gli scambi. Fra gli statali migliori ENI ed IRI. Titoli trattati azioni n. 7.125.

Ass. Generali 81.700 (82.000), Ras 35.280 (35.500), Gerolimich 4300 (—) Premuda 36.000 (—), Tripcovich 24.000 (—), Snia Viscosa 3976 (—) Italsider 1021 (—), Cantieri 85 (—) Ampelea 7000 (—), Arrigoni 152[illegible] (—), Fiat 1914 (1908), Fiat priv. 161[illegible] (1625).

NEW YORK

Per il terzo giorno consecutivo, i corsi hanno continuato a salire a Wall Street, anche se ieri le migliorie sono state contenute in limiti piuttosto ridotti. Tuttavia, l'ulteriore miglioramento sembra indicare che il mercato azionario ha la forza di trarsi fuori dalla caduta precipitosa delle ultime settimane. Complessivamente, Wall Street ha riassorbito circa il 25 per cento delle perdite subite nelle sei settimane di caduta, che ha avuto inizio dal record assoluto del 14 maggio. Sono state scambiate 4,52 milioni di azioni. Dei 1.362 titoli trattati, 709 sono migliorati, 356 peggiorati. L'indice A.P. è salito a 319,7, con un aumento di 1,3.

LONDRA

La Borsa ha conosciuto anche ieri una giornata depressa. Gli industriali hanno subito vaste cedenze. Vi è stata invece una certa richiesta di titoli bancari. Anche gli auriferi hanno tenuto bene. Misti gli auriferi.

PARIGI

Mercato sostenuto. Nonostante il fallimento delle trattative di Bruxelles, i valori francesi hanno mantenuto un buon orientamento. Gli aumenti, per quanto poco sensibili, sono numerosi, i ribassi insignificanti. Sul mercato internazionale, ripresa degli americani. Tensione del lingotto a 5.555, distensione del napoleone a 44,30.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
Società per Azioni - Sede in Milano - Fondata a Trieste nel 1838

Pagamento dividendo esercizio 1964

Si avvisano i Signori Azionisti che, in esecuzione delle delibere dell'Assemblea generale del 30 giugno 1965, a partire dal 6 luglio p. v. viene messo in pagamento, contro presentazione e stampigliatura dei titoli azionari, il dividendo per l'esercizio 1964 in ragione di **Lire 340** per azione, al lordo delle ritenute previste dalle norme vigenti, presso le CASSE DELLA SOCIETA' in MILANO (Corso Italia 23), TRIESTE (Piazza della Repubblica 1), ROMA (Piazza S. Silvestro 13) e presso le Sedi e Dipendenze dei seguenti Istituti: BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI SANTO SPIRITO - ISTITUTO BANCARIO ROMANO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA DI LEGNANO - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA UNIONE - BANCO AMBROSIANO - BANCA ROSENBERG COLORNI & CANDIANI - CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA - CREDITO COMMERCIALE - SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO - BANCA DEL SUD - BANCA TRIESTINA - CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - INVEST - LA CENTRALE - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI.



Un londinese, per sfuggire al traffico intasato delle vie della capitale, ha navigato sul Tamigi con la sua automobile anfibia, che ha un'autonomia via mare di circa sedici chilometri

SI CONCLUDE IL LUNGO VIAGGIO ATTRAVERSO LO STERMINATO PIANETA CHE SI CHIAMA CINA

NEI FANATICI ADORATORI DI MAO LA SORTE FUTURA DELL'UMANITÀ

Il vertice cinese è oggi costituito tutto da dirigenti anziani: domani sarà sostituito da un materiale umano capace di portare decisamente a compimento la rivoluzione e alla fine di impadronirsi del mondo - Soltanto se questi giovani inflessibili comprenderanno l'importanza vitale di un dialogo e di una coesistenza sincera e aperta, si potrà sperare

DAL NOSTRO INVIATO

Hongkong, luglio

Il mio lungo viaggio attraverso la Cina di Mao è terminato ed è venuta l'ora di trarre le conclusioni. Sono tre le domande principali a cui devo tentar di rispondere. Una riguarda la Cina com'è nella sua realtà odierna. La seconda riguarda le prospettive di guerra o di pace riflesse nella realtà cinese. La terza infine riguarda il futuro della Cina, che è un po' anche il nostro futuro.

Per cominciare posso dire obiettivamente che sul piano «fisico» la Cina ha risolto gran parte dei drammatici problemi che l'affliggevano da secoli ed è avviata a risolverli tutti. I mutamenti sociali imposti dal regime ed accettati in genere con entusiasmo hanno fatto giustizia di una condizione vergognosa nella quale versava il popolo e dalla quale neppure negli anni più illuminati (se mai ve ne furono) i Governi di Ciang Kai-scek seppero o vollero liberarlo. La massa dei settecentocinquanta milioni di cinesi è livellata su una base ancora molto povera, nè poteva essere differente in un Paese che ancora un quindicennio addietro era fra i più miseri del mondo: definirlo oggi «il più sviluppato dei Paesi sottosviluppati», come mi è accaduto in un colloquio con un Ministro, è una verità che non offende i dirigenti. Redditi e salari sono infimi ma la società cinese, fra tutte le società comuniste, è la più severamente egualitaria: il capo di una comune popolare e il direttore di una fabbrica mangiano e vestono come i loro uomini, abitano nelle stesse case dei loro uomini, lo stipendio supera di rado il doppio e in casi eccezionali il triplo di quello dei loro uomini. L'austerità non diminuisce a mano a mano che si sale al vertice: governanti e alti funzionari non hanno «dacie», si ignorano casi di corruzione, tutti devono compiere per un mese all'anno il lavoro manuale; se l'operaio è premiato per lo zelo con un diploma ed una citazione, l'intellettuale, l'artista, l'attivista non ricevono denaro in premio dei servigi prestati al regime.

Lo spettro della fame, che a cicli sempre più ravvicinati colpiva la Cina, sembra scomparso. L'inesperienza e l'estremo rigore dottrinario, la voluttà di conquistare in breve tempo traguardi difficili e lontani, hanno prodotto errori gravissimi. Le conseguenze di tali errori si ripercuotono nella vita economica del contadino e dello operaio, che li hanno pagati con sacrifici e rinunce pesanti di cui tuttora non intravvedono la fine. Però il proletario è in grado di misurare i benefici, sol che si volga a riflettere sul suo passato. La riflessione è un'arma nelle mani del regime che la utilizza per impedire pericolose recriminazioni e rilassatezze. Direi che i cinesi sono obbligati a volgersi continuamente indietro. I giovani che ignorano il passato sono ammoniti e indottrinati dagli anziani, costretti ad imparare com'era la Cina alla vigilia della «liberazione» e quanto è mutata dopo la «liberazione».

Fra i traguardi quasi raggiunti devo mettere l'istruzione e la salute pubblica. La Cina ha compiuto sforzi immensi per aprire scuole, preparare maestri, combattere l'analfabetismo, dotare ogni cittadino di un minimo di rudimenti culturali, attrezzare Università e Istituti superiori. Una città di provincia come Sian, capoluogo dello Scensi, quindici anni fa aveva 2 Università con 1500 studenti; 33 scuole medie con 11 mila studenti e 60 scuole elementari con 45 mila scolari. Oggi ha 17 Università con 35 mila studenti; 107 scuole medie con 76 mila studenti; 23 scuole tecniche con 14 mila studenti; 320 scuole elementari con 270 mila scolari, oltre a scuole serali nelle fabbriche e nelle comuni. Non è che un esempio tolto a caso dai miei taccuini, tutte le città che ho visitato offrivano uno sviluppo analogo. Nessun dubbio che lo obiettivo del regime era essenzialmente politico: «Per impadronirci del pensiero del popolo» mi diceva con candido cinismo un responsabile del partito «occorre anzitutto istruirlo», e del resto la ambizione di dare al Paese una robusta struttura suggeriva di piantare le sue fondamenta nelle scuole.

Nè vi sono dubbi che la imponente battaglia per la salute pubblica abbia scopi politici. Il regime è riuscito a persuadere i cinesi, un tempo alieni dalle pratiche igieniche, ad uccidere le mosche, a ripulire strade e case, a non sputare per terra, d'inverno ad imbavagliarsi per non trasmettere raffreddori e influenze, a curare il proprio corpo con lo sport e la ginnastica, e la Cina, in certe ore della giornata, è piena di gente d'ogni età che gioca a pallacesto o si flette nei movimenti ginnici. Questa dell'educazione fisica era una antica mania di Mao Tsetung del quale s'è scoperto un curioso libretto del suo periodo pre-marxista in cui, stabilito che «la Cina è debolissima perchè lo stato fisico della popolazione è deteriorato», suggeriva tutta una complicata serie di regole teoriche e sperimentali per irrobustire il popolo in maniera da irrobustire il Paese. Quelle regole, confusamente espresse nel 1917, sono diventate Vangelo. Accanto alla ginnastica e all'igiene obbligatoria, il regime ha potenziato gli ospedali; fabbriche e comuni hanno ambulatori e medici, e le epidemie che s'abbattevano sulla Cina sono anch'esse state debellate. Il cinese di oggi è sicuramente più sano e vigoroso del cinese di quindici anni fa.

Produzione insufficiente

Mancano abiti per tutti, il cotone come il riso e il frumento è razionato. (Sette metri l'anno «pro-capite» di cotone, da mezzo chilo a un chilo «pro-capite» di riso o frumento). Soltanto da un paio d'anni è sorta l'industria delle fibre sintetiche e la produzione è ben lontana dal soddisfare le esigenze, anche minime, dei cittadini: l'aspetto delle metropoli e delle campagne cinesi è reso ancora più misero dalle folle vestite poveramente, spesso di stracci. Un abito di ricambio è un traguardo insoddisfatto per milioni di uomini. L'agricoltura ha superato la fase critica ma è appena agli inizi la meccanizzazione che il regime voleva completare entro il 1968. Gli stabilimenti sfornano trattori e motori. L'industria pesante, dopo le improvvisazioni del grande balzo, è volta a sostenere la agricoltura: però nelle dieci settimane del mio viaggio le macchine agricole che ho visto erano solo quelle esposte negli eleganti padiglioni delle mostre, e pochissime lavoravano nei campi. Le condizioni semiprimitive della agricoltura sono causate anche dal ritardo nell'impiego dei fertilizzanti chimici: i pianificatori preferivano potenziare le acciaierie, col risultato di trovarsi con un pessimo acciaio e con i raccolti compromessi.

Non è un segreto. «L'industria dei fertilizzanti — mi confidava il vice Primo Ministro Chen Yi — è effettivamente in forte ritardo. Noi abbiamo sbagliato a credere che i concimi naturali bastassero. Credevamo anche che i serbatoi, da soli, potessero risolvere il problema delle acque, ma abbiamo capito che occorrono ancora molti canali, motori elettrici, pompe». Perciò le campagne cinesi, malgrado gli innegabili progressi dovuti alla mobilitazione dei contadini nelle comuni popolari, sono concimate con lo sterco di maiale e restano in balia del cielo, minacciate, come nei secoli scorsi, da siccità e inondazioni.

Uscita dalla stasi che s'era protratta per almeno quattro anni, l'industria si avvia a progredire rapidamente. Nascono nuovi impianti e si svecchiano quelli costruiti con lo aiuto sovietico o improvvisati durante i furori del grande balzo. I quadri tecnici sono già più selezionati ma in parecchie fabbriche la responsabilità è ancora affidata agli ex operai, ai veterani della guerra civile se non ai reduci della «lunga marcia», ed i giovani tecnocrati, usciti dall'università dopo studi severi, sono tenuti in una quarantena di carattere essenzialmente politico (dai tre ai cinque anni di lavoro manuale, con la paga dell'operaio, «per insegnargli a vivere da proletari») prima di essere riconosciuti ingegneri e prima che gli si affidino incarichi di fiducia, e a patto che essi siano politicamente perfetti. La manodopera è ovunque sovrabbondante e pletorica: la necessità di dare a tutti un lavoro e un salario costringe a impiegare venti uomini là dove se ne potrebbero utilizzare due. Perciò i salari sono bassi e la media di 60 yuan al mese, 15 mila lire, di cui mi si parla negli stabilimenti più avanzati, non corrisponde certo alla media delle altre aziende: ed è comunque appena sufficiente per mantenere una famiglia, anche se si tien conto che in ogni famiglia vi sono almeno due persone che lavorano, essendo il lavoro obbligatorio (il reddito del contadino è parecchio inferiore, in genere sfiora appena i 35 yuan mensili, 7750 lire).

Il pieno ritmo impresso alle industrie, la lenta avanzata sul fronte agricolo e la scoperta di immensi giacimenti minerari lasciano pensare che la Cina avrà raggiunto un potenziale temibile fra qualche decennio. Chi può stabilire con esattezza fra quanti decenni? Neppure i dirigenti si pongono scadenze precise, come se ne erano poste al principio del loro dominio. E questo ci porta alla seconda domanda: se la Cina vuole la guerra. L'impressione che ho avuto nei ventimila chilometri del mio viaggio e nei numerosi colloqui a vari livelli è duplice. Da un lato la Cina non appare un Paese che sta preparandosi a scatenare una guerra. Dall'altro lato, tutto un gigantesco apparato psicologico agisce sui cervelli e sugli spiriti dei cinesi per tenerli in una eccitazione permanente. Io non ho rintracciato i segni di un riarmo, di una mobilitazione nè in Manciuria, nè all'Ovest, nè sulla costa orientale, nè nelle zone centrali, nè nelle province del Sud che distano qualche centinaio di chilometri dai confini oltre i quali esplodono le bombe sganciate dagli aerei americani. E' vero che l'itinerario l'ho dovuto concordare con i funzionari governativi; è vero che mi accompagnava sempre un interprete con mansioni di controllore. Ma è anche vero che l'itinerario è stato ampio; che nessun interprete avrebbe potuto chiudermi gli occhi; che in diverse località io sono riuscito a spostarmi da solo. Preparativi, esercitazioni, movimenti di truppe non ne ho visti, e ne deduco che per ora la Cina non corre materialmente verso la guerra.

Ma il quadro non è tuttavia pacifico. La propaganda che avvolge i cinesi nelle scuole e nelle fabbriche, nelle campagne e negli stadi, nei teatri e nei cinematografi, nelle piazze e nelle case, alla radio e alla televisione, nelle sale da the e nei ristoranti è un ossessionante monotono motivo creato per riscaldare gli animi. Gioca invariabilmente sugli stessi tasti: l'odio per gli americani e per gli «imperialisti», la volontà di battersi per eliminare l'«imperialismo» dal mondo. Ho assistito ad alcune parate di protesta contro gli Stati Uniti e ne ho riportato un senso d'inquietudine e di sgomento. La gente vi partecipa con autentico livore, con autentica rabbia, non è «routine» o conformismo inerte, è il frutto di una psicosi collettiva, e i giuramenti che partono spontaneamente dalla folla — combattere e morire per Mao, la patria e il comunismo — sono il risultato della campagna ordinata dall'alto e accettata con entusiasmo, a volte con estasi, dal basso. L'accerchiamento a tenaglia che gli americani fanno dalla Corea a Okinawa a Formosa al Vietnam concorrente a mantener viva la psicosi, assieme al timore di una invasione del continente, non basta a spiegare l'eccitazione dei cinesi. Sino ad un paio di anni fa la parola «guerra» era pronunciata con parsimonia: oggi si comincia a pronunciarla nei discorsi infuocati dei capi, accompagnata dalla parola «huan» che vuol dire disastro, calamità ineluttabile.

Un lungo cammino

«Siamo pronti» afferma Ciu En-lai, gli fa eco il Ministro della Difesa Lin Piao, e le folle rispondono «Siamo pronte». In realtà mi sembra che la Cina sia pronta soltanto sul piano psicologico. Il vice Primo Ministro Chen Yi mi diceva che con il lungo cammino da compiere per diventare un Paese moderno, la Cina ha altri pensieri che non una guerra: «Noi entreremo in guerra solo se saremo obbligati e se non avremo altre alternative», però aggiungeva (e il brano mi è stato tagliato dal testo ufficiale dell'intervista) che in ogni caso sarà la Cina a vincere: «Il nostro popolo è più numeroso e più patriottico: se per ciascun soldato americano che combatte è necessario il lavoro di almeno cinque persone, noi cinesi che siamo abituati alla povertà e ai sacrifici ci possiamo accontentare di due persone per ciascun combattente, e aumentare così il numero dei combattenti». Dallo scorso gennaio la ferma dei soldati è stata prolungata rispetto ai termini stabiliti nel 1955: ora le truppe regolari devono stare sotto le armi 4 anni, le truppe speciali 5 anni, l'aeronautica 5 anni e la marina 6 anni. E' questa la sola prova concreta di un preparativo bellico e possiamo accomunarla agli esperimenti nucleari e all'impulso dato ai laboratori atomici di Lanciow e del Sinkiang.

Malgrado i progressi conseguiti nel campo atomico la Cina non conta ancora sulla bomba per minacciare un conflitto: del resto gli stessi osservatori occidentali a Pechino sono concordi nel ritenere che una scorta adeguata potrà accumularsi in non meno di 15 anni, così come una adeguata flotta di aerei e di missili. I cinesi esplodono le bombe sperimentali per una sorta di risposta a quello che chiamano il «ricatto» nucleare americano, cioè per ragioni di propaganda verso i Paesi del terzo mondo incerti sulla scelta del loro sistema politico e verso i Paesi in cui sono in atto o si apparecchiano rivoluzioni. Gli obiettivi dei cinesi vanno a tappe: prima di una guerra che sarebbe fatalmente destinata a diventare mondiale, e per la quale non sono per il momento attrezzati, essi mirano ad indebolire gli «imperialisti» fomentando rivoluzioni. Ovunque sulla terra vi è un rivoluzionario, accanto ha un cinese che gli porge un'arma e del denaro. Le manifestazioni di protesta che ogni settimana si svolgono sono esempi di fratellanza per i rivoluzionari asiatici, africani, sudamericani. I colossali cartelloni che coprono le facciate dei palazzi e le baracche dei contadini sono concepiti con il cinese nel mezzo e ai lati lo africano e il sudamericano che si abbracciano e mirano al volto sorridente di Mao. Le opere teatrali di maggior successo quest'anno sono ambientate nel Vietnam, nel Congo e a Cuba: e c'è posto per tutti gli altri Paesi in cui presto o tardi scoppierà una rivoluzione incoraggiata da Pechino e sovvenzionata con il denaro tolto ai magri salari del proletario cinese.

Il futuro. Il futuro della Cina (e siamo alla terza domanda) più che alle prospettive di una guerra per il momento improbabile, non può prescindere dal successo delle rivoluzioni e comunque dallo scoppio di nuove rivoluzioni. La Cina si aprirà un varco soltanto al prezzo di lotte localizzate fuori dei suoi confini. La sua supremazia è legata a tali lotte, e alla maniera con la quale l'«imperialismo» vi reagirà. Ma si tratta anche di vedere chi starà al vertice, in futuro, della piramide cinese. Il migliaio di uomini che hanno in mano le redini del Governo e del partito sono tutti reduci dalla guerra civile, molti addirittura dalla «lunga marcia», logori e anziani. Nei quadri altissimi, al comitato permanente del politburo, l'età media è di 65 anni. Mao Tsetung, gravemente malato, ha 72 anni e non reggerà per molto tempo. Il Presidente della Repubblica, Liu Sciao-ci ha 65 anni e Ciu En-lai, benchè abbia uno straordinario aspetto giovanile, ne ha 67. Il quarto in ordine di grandezza è il maresciallo Ciu Teh, ancora più vecchio di Mao. Quinto è il Ministro della Difesa, Lin Piao, che ha superato i 65 anni. Il più giovane è il Ministro degli Esteri Chen Yi, che ha 64 anni. Alla morte di Mao questi personaggi si contenderanno il potere. Liu Sciao-ci sembra lo erede predestinato, ma Ciu En-lai si rassegnerà solo dopo una dura battaglia. Di Lin Piao, l'uomo duro che controlla l'esercito, sottolineo che da qualche mese il suo nome compare sempre più accoppiato a quello di Mao, segno che il suo ascendente è in crescita; e di Liu Sciao-ci ho raccolto l'opinione diffusa che egli sia il fanatico, l'intransigente ad oltranza, l'estremista al quale si fa risalire la follia del grande balzo, la nascita delle prime assurde comuni popolari, il sostenitore della «strada più breve verso il comunismo».

Uno di costoro succederà al mito di Mao, ma per quanto tempo potrà governare? Esauritasi la generazione dei rivoluzionari che tennero testa a Ciang Kai-scek e ai giapponesi, venuti a mancare i vecchi inflessibili artefici della Cina marxista, che cosa accadrà al vertice? I vecchi hanno tenuto accuratamente lontani dalle leve i giovani ed è sui giovani di oggi che si scaricherà la responsabilità del potere. Cresciuti in un clima spietato e rigoroso, essi dovrebbero continuare sulla scia degli anziani: esigere una fede monolitica dal popolo, imporgli fatiche e rinunce, spingerlo a un progresso tecnologico di cui già s'intravvedono i contorni, fargli conquistare successi industriali e agricoli, tenerlo lontano dalle seduzioni del benessere ed infine portarlo a una guerra «liberatrice». I giovani cinesi sono davvero gli eredi dei combattenti della «lunga marcia»? Questa è una domanda alla quale io non posso, nessun occidentale e forse nessun cinese può rispondere. Nelle università e nelle fabbriche io ho visto forgiare giovani severi, mistici, accesi da una luce di fanatismo, adoratori di Mao, disposti a qualsiasi privazione e assai meno inclini al compromesso di quanto lo siano gli anziani usciti dalla guerriglia. Il regime degli anziani, con le sue strutture e i suoi metodi, s'è imposto, prima di estinguersi, di creare un materiale umano capace di portare a compimento la rivoluzione e, alla fine, d'impadronirsi del mondo. Se devo badare alle apparenze sono tentato di concludere che quel materiale umano esiste. Ma voglio pensare che un giorno questi giovani sappiano e ritrovino le dimensioni spirituali perdute e capire l'importanza vitale di un dialogo, di una coesistenza che, soli, sono capaci di salvare tutti, loro e noi. E' una speranza, lo so, soltanto una povera speranza.

Gino Nebiolo

(Copyright «La Gazzetta del Popolo» e «Il Piccolo»)

FINE

Le precedenti puntate di questa inchiesta sulla Cina sono state pubblicate nelle seguenti edizioni: 11, 15, 18, 20, 23, 25, 29 aprile; 1, 6, 8, 14, 16, 20, 25, 26, 29 maggio; 4, 6, 10, 12, 18, 20, 24 e 26 giugno.

Gli anni e gli inganni

IN QUESTI anni di concitata beatitudine chi sta peggio sono i quarantenni. Non è misericordia ma constatazione. Allungatosi il limite estremo della vita, sono giusti giusti a mezza via; che poi la vita cominci ai quaranta, detto così è ritornello da operetta: telefoni bianchi e romanzi di Körmendi, rinunce al trono e stazioni termali; il liberty e le piume di struzzo stentano ad arrendersi; tenera è la notte anche con il proibizionismo, e con la finzione delle distrazioni di lusso e dei falsi paradisi artificiali si arriva all'estate di Monaco. Poi la discesa in folle, diritti a schiacciarsi contro il muro, perchè la velocità non lascia più svoltare all'ultimo istante, quando ormai si vede la catastrofe irreparabile.

Così i quarantenni boccheggiano. Nè vivere nè morire, anche se per Lukàcs sono mezzi adeguati per esprimere l'essenziale della vita. Ma intanto... I vecchi, quelli sì che sono tranquilli. Sensi e ambizioni (ma non tutti, purtroppo) acquietati, sorprendente — e astuta — smemoratezza delle colpe (e piuttosto grosse). Brontolano ai rumori, ai Beatles, ma girano l'occhio alle sedicenni (tanto potrebbe essere una nipotina!) e semmai si pigliano la patente così, per non fare la domenica in città. Insomma tranquilli, quasi candidi, addirittura il mondo in casa con la tv, e poi se proprio il maledetto fungo dovrebbe ripetersi più in qua di Hiroshima, ormai, anno più anno meno, quel che è preso è preso. Ma intanto ci sia rispetto per i capelli bianchi, per le nozze d'argento con il lavoro e d'oro con la moglie; e il diritto, perciò, di pontificare, di criticare, anche di arrabbiarsi. Come se da Sarajevo alla svastica fosse stata una passeggiata per boschi, un pic-nic sull'erba, e non il Carso e l'Isonzo, le Ardenne, Stalingrado e la battaglia di Londra, Auschwitz e il giorno più lungo. Bah...

In quanto ai giovani chi può dargli torto. Crollati per i padri i miti fragilissimi costruiti sugli uomini e sulle filosofie reboanti, credono a quelli dei motori e degli ordigni ciechi, spider e juke-box, quattrini da far tanti e alla svelta, per spenderli altrettanto svelti. Trenta anni fa una bicicletta, oggi una villa al mare, non importa di chi e come, purchè ci sia. E niente romanticismi da archeologia, per l'amor del cielo; niente lacrime facili. L'amore è flirt, basta meno, ma molto meno di una stagione. Qualche settimana e la noia; si volta pagina.

In mezzo dunque, nè carne nè pesce, i quarantenni e paraggi. La guerra per i capelli, l'adolescenza dimezzata dal fascismo, la morte sfiorata con un fucile o in un buco sotto terra alla maniera dei topi, e sopra la testa diluvio di bombe. Nell'incertezza di uscirne vivi tenui speranze, commoventi propositi. Poi alla fine dell'incubo una gioia incredula ma anche una solitudine smarrita, il bisogno di sorreggersi a vicenda, indifferenti i compagni, le necessità elementari di una casa per sentirsi adesso davvero protetti e qualcuno. Il magma delle tante confuse idee che si muove turbolento ma senza chiarire troppo; i più scaltri — ma sono ancora i vecchi — camuffano i rancori repressi con la giustizia. Avanti boccheggiando, perdendo di vista l'essenziale, bruciando senza vampate ed equivocando ancora sui concetti di un'educazione sbagliata (senza colpa), su pericolosi pregiudizi, sugli argini d'insidiosi luoghi comuni. Ed ecco i quaranta. I figli, ma se ne stanno già andando; la vitalità: c'è e non c'è, potrebbe andarsene da un momento all'altro e non va da illudersi con il tempo che scivola tra le dita più veloce della sabbia. Si capisce il dramma e la grandezza di Faust, di Strauss quando urla il suo Don Giovanni, mentre nei necrologi cominciano non tanto raramente ad apparire nomi di coetanei o quasi. Si cerca sulle fotografie dell'ultimo anno di scuola chi ormai non c'è più, e gli incontri, anche rari, sono per metà delle cartelle cliniche. Perciò restano, ecco, i ricordi. Oh sì, un patrimonio di ricordi e nemmeno tanto privato. I ricordi di una generazione forse senza uguali, che ha dovuto sempre arrangiarsi perchè le guide, tranne rari casi, erano bislacche. Difficile capire e capirsi, e l'esperienza allora costava il doppio, il triplo, e le delusioni (e prima le illusioni) invece di ammaestrare portavano via anni di vita. Gli anni e gli inganni. Oh, il desiderio di accorciare pur di non sentirsi pesci fuor d'acqua, tra la saccenteria (e le colpe sotterranee) degli anziani e l'indifferenza dei giovani.

Scriveva qui giorni fa Silvano Chesi parlando del bell'«Isonzo 1917» di Mario Silvestri: «E in mezzo a tutti questi fatti i coetanei di Mario Silvestri che sono nati dopo la "grande guerra", che non hanno fatto il fascismo perchè se lo sono trovato sui banchi della scuola, che non hanno preparato la seconda guerra perchè troppo giovani ancora, che nella grande massa non hanno nemmeno preparato la democrazia perchè se la sono trovata nei campi di concentramento di tutto il mondo o nelle trincee; questi coetanei, dicevamo, si sentiranno in qualche modo una "riserva" del Paese, una qualche cosa sulla quale si può ancora contare, un deposito di serietà e di energia, di correttezza e di integrità». Il che, nel pudore dell'autobiografia dissimulata, lascia trasparire un ottimismo sincero ma più intenzionale, di autentica predisposizione d'animo, che non di volitiva certezza. Potrebbe essere così, insomma; purtroppo non lo è: questo ci par di scorgere tra le righe che parlano di una «riserva». Ahimè, proprio gli anni e gli inganni hanno poco a poco vuotato il serbatoio. La spia del quadrante avverte che con i pochi litri di fiducia rimasti poca strada si può ancora percorrere. Giorgio Bocca, nel suo notes di sette giorni, critica il Bianciardi (tentazione della rinuncia romantica che prende la generazione di mezzo) perchè dice: «Con il passare degli anni ho scoperto che le cose chiare e semplici di allora non esistono più, che ogni cosa è diversa da ciò che pretende di essere, che tutti fanno il contrario di ciò che predicano. E allora amici tanti saluti, io mi ritiro a scrivere i miei libri».

Tutti hanno ragione, Chesi che si allinea con Bocca, Bocca che stuzzica Bianciardi, Bianciardi che «lascia» e passa la mano. Dipende dal gas che ci si sente dentro, perchè senza sprint è inutile e malinconico.

Non avremmo divagato tanto se non fossimo stati sollecitati da un commosso incontro: quello con un recente volume di Marcello Venturi, «Gli anni e gli inganni», appunto, pubblicato da Feltrinelli in questi giorn Raccoglie racconti, in parte già noti e apparsi su riviste («Il Politecnico» di Vittorini), dell'autore di «Bandiera bianca a Cefalonia», il più bel romanzo-testimonianza scritto sul calvario dei nostri soldati nell'ultima guerra. E anch'essi, i racconti, fanno parte di quel patrimonio della memoria di cui s'è detto poco fa per i quarantenni: memoria degli anni del «furore» non voluto, del grottesco e degli errori non avvertiti per inesperienza, dei malanni irreparabili succeduti, delle croci, degli amici che non sono più, che ci hanno lasciato quando c'erano ancora tante cose da dirsi e da fare. Ricordi insomma, della generazione disintegrata: pace semiarmata e gridante (fascismo), guerra lontana e poi in casa, con la linea del fuoco a dividere una casa dalla vigna. I tedeschi su e giù per l'Italia, la genesi e il sangue della Resistenza, e prima le fucilate sui fronti, e prima ancora la preparazione «psicologica» e ideologica a casa.

Marcello Venturi ha fatto bene a riunire tutte le tessere di questo mosaico, non fosse altro per un punto di riferimento e di ritrovo per tanti di quella «riserva» ricordata da Chesi. E poi perchè è giusto che pagine di narrativa limpida e organizzata come queste non continuino a vivere disperse. Venturi, che non a caso esordì in parallelo con Calvino, è dei pochi a saper raccontare senza fatica, tranquillamente, facendo tutt'uno di costruzione e sentimento. Non occulta ma nemmeno tenta il triplo salto mortale senza rete. E ogni racconto, breve o corto che sia, consegna al lettore qualcosa da custodire: un'emozione, un pensiero, un'accorata partecipazione sdegno o fierezza. Ecco, dicevamo della lunga linea grigia dei quarantenni. Venturi ci cammina sopra, ma arando il campo di questi suoi anni meditanti ha qui fatto capire che gli stessi inganni sono vita, giusta per l'altro verso l'asserzione di Lukàcs. Tutto sta ad essere uomini.

Libero Mazzi



Il sen. Giuseppe Medici, Ministro dell'Industria e commercio, trascorre le sue vacanze in Versilia. Abita a Forte dei Marmi, ma in bicicletta si sposta ogni giorno lungo la costa e i suoi obiettivi preferiti sono le pinete che circondano la verde zona



La Principessa Birgitta di Svezia, andata sposa nel 1961 al Principe Johann Georg di Hohenzollern e che vive attualmente a Monaco di Baviera con il marito e i figli, è giunta in Versilia per una vacanza accompagnata dal consorte. Qui è con un'amica

Libri ricevuti

Beniamino e i suoi padri - (Garzanti Ed. pp. 346, L. 2.600). Questo è il primo romanzo di Herbert Heckmann. Pubblicato in Germania nel 1962, divenne subito un best-seller e conquistò nello stesso anno il Premio della Città di Brema, che è il massimo premio letterario tedesco. «Beniamino e i suoi padri» seguiva a una raccolta di racconti, che già aveva attirato l'interesse della critica più autorevole. Il romanzo metteva in luce le qualità narrative, ricche di humour e di penetrazione psicologica, del giovane autore, il quale si staccava decisamente dagli «scrittori arrabbiati» della sua generazione. L'infanzia e la giovinezza del protagonista Beniamino Weis, sotto lo sguardo vigile e acuto del vice-padre Giona, danno modo all'autore di ripercorrere tutte le tappe che un bambino e quindi un adolescente compie alla ricerca della propria verità che gli sfugge, qui impersonata dal vero padre sconosciuto. Gli episodi si susseguono illuminando tutti gli aspetti della formazione umana e scoprendone tutte le sfaccettature psicologiche. E il romanzo risulta così compiuto e avvincente, forse proprio perchè, come dice un critico tedesco, l'autore è stato Beniamino nella propria infanzia e adolescenza ed è già Giona all'inizio della propria maturità. Realtà, fantasia, humour si fondono mirabilmente in questa ricerca, da parte del protagonista, della propria identità e individualità. Con il finale, imprevedibile di tutti i destini umani, qui risolto in chiave grottesca. Intuizioni e sensazioni, problemi e interrogativi, che sono di chiunque voglia andare a fondo di se stesso, vengono analizzati e rivelati in una prosa robusta, agile, vivace, che giustifica il posto assegnato a Heckmann nella letteratura tedesca contemporanea.

○

Rivista militare (maggio 1965). E' la pubblicazione italiana dove con maggiore competenza si affrontano i problemi tecnico-organizzativi delle Forze Armate e in particolare modo dell'Esercito. Il numero di maggio conferma nella gamma dei temi trattati l'ampia problematica e l'importanza nelle indagini storiche che si presentano allo studioso d'arte militare. La Rivista comprende nel campo informativo un articolo del gen. Michele Giardino sulle tendenze evolutive dell'artiglieria terrestre, e un articolo del gen. Enrico Maffei sugli aspetti delle operazioni anfibie e di aviosbarco, nonchè articoli tecnici sui problemi posti dall'ambiente nucleare al Servizio di Commissariato e sugli aspetti organizzativi nell'assistenza agli ustionati di massa e sulla progettazione di un Centro specializzato per ustionati. Il panorama della Rivista comprende ancora un articolo su una lezione di tattica del secondo conflitto in un panorama di bibliografia critica generale, considerazioni sull'importanza strategica dell'Artide e un esame della nuova legge sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito. Opinioni, note e proposte, nonchè un panorama di bibliografia specializzata completano la Rivista.

CRONACA DELLA CITTA'

SCADONO OGGI I TERMINI DI LEGGE PER LE NORME DI SALVAGUARDIA

Il nuovo Piano Regolatore già vecchio prima di nascere

Adesso si rischia che torni in vigore quello di trent'anni fa Enorme il ritardo nell'espletare gli adempimenti burocratici

Scadono oggi, 2 luglio, i termini stabiliti dalla legge per l'applicazione delle norme di salvaguardia entrate in vigore al momento dell'approvazione, da parte del Comune, del progetto per il nuovo Piano regolatore della città: il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 2 luglio 1962, ed ora — trascorsi esattamente tre anni — si rischia che ritorni in vigore il vecchio Piano, adottato trenta anni fa. Ciò non potrebbe significare se non il caos nel settore edilizio: dopo tre anni di pratica applicazione del nuovo Piano, alla scadenza delle norme di salvaguardia, il ritorno al vecchio Piano comprometterebbe ora qualsiasi pianificazione urbanistica; si pensi soltanto al problema delle nuove strade, previste dal nuovo Piano, che sarebbero irrealizzabili. Ciò rappresenterebbe oltre tutto un'iniquità nei confronti di coloro che per tre anni sono rimasti assoggettati a vincoli edilizi destinati ora a scomparire. D'altronde il progetto del nuovo Piano dev'essere ormai rifatto: passati tre anni dalla approvazione consiliare, esso non ha più alcuna possibilità di essere attuato nelle sue linee.

L'enorme ritardo subito dal progetto nel suo iter burocratito presso gli uffici superiori, periferici e centrali, dello Stato è stato oggetto di unanimi critiche nel corso del recente dibattito al Comune sul bilancio 1965.

Il cons. Visintin (D.C.) ha ad esempio lamentato che si debba seguire un iter purtroppo così faticoso e lungo prima di giungere all'approvazione definitiva del Piano: «Un fatto grave mi preme porre in rilievo — ha detto l'ing. Visintin — e cioè la non avvenuta approvazione del Piano da parte del Ministero dei Lavori pubblici, sicchè il Piano si troverebbe ancora a Trieste, per un'istruttoria in loco da parte degli uffici periferici dello stesso Ministero. Tutto ciò è veramente grave. Abbiamo già rilevato in diverse circostanze — ha soggiunto — gli inconvenienti dovuti in questo lungo periodo, richiesto dalla discussione e dall'approvazione in sede di Consiglio del Piano regolatore come predisposto dagli uffici comunali e nel successivo periodo in cui, vigenti le norme di salvaguardia, si sono raccolte e discusse le obbiezioni al Piano stesso».

«Il disagio è stato particolarmente sentito in città — ha rilevato ancora l'ing. Visintin — in quanto ha colpito un settore che era tra i più attivi nel campo produttivo cittadino e che impiegava un notevole numero di lavoratori; ed ha impedito una programmazione di notevoli complessi edilizi sia da parte dei privati che degli Enti ed Istituti sorti per l'edilizia popolare, i quali devono essere in grado di fare previsioni a lungo termine tali da consentire la trasmissione in tempo utile delle richieste alle rispettive direzioni generali e l'espletamento delle lunghe pratiche per il reperimento dei mezzi finanziari occorrenti». Ed ecco, tutto ciò che ha già fatto sorgere una serie di quesiti e di problemi, cui gli uffici competenti non hanno sempre corrisposto con la prontezza richiesta dalle circostanze. Vi è stata così una serie di pericolose remore nel rilascio delle licenze di fabbrica; e molte iniziative sono state scoraggiate.

Certo è che il Piano approvato tre anni fa dal Consiglio — è stato sottolineato dall'ing. Visintin — è ormai superato dalla realtà. «Si sono spesi anni — ha specificato — per discuterne e nel frattempo la città non è stata ferma, ma ha aumentato con ritmo vario le sue costruzioni e le sue infrastrutture; e si sono pure formulati nuovi progetti, di cui si attende la necessaria realizzazione: l'applicazione della legge 167 per l'edilizia economica e popolare; la previsione del nuovo complesso ospedaliero; la costruzione in atto del Centro internazionale di fisica teorica; il progetto per la nuova sede della Fiera di Trieste; l'ampliamento della zona industriale di Zaule ormai congestionata; i progetti della Gescal; le nuove costruzioni richieste dalle diverse Facoltà universitarie.

Da parte del PLI l'argomento ha costituito anche un tema di polemica politica; in particolare il cons. Morpurgo, nel suo intervento sul bilancio preventivo votato la scorsa settimana, ha ricordato che la definitiva approvazione del Piano regolatore e l'avvio allo studio dei piani particolareggiati costituisce uno dei tanti impegni non mantenuti dalla Giunta di centro-sinistra. «Qui siamo giunti veramente al paradosso», ha commentato l'avv. Morpurgo. Ed ancora: «Il 2 luglio scade il termine di salvaguardia, e si sentono le più strane proposte determinate dall'intento di correre ad ogni modo ai ripari. Noi riteniamo che in argomento vi siano vare responsabilità che non possono venire addebitate soltanto alla burocrazia di certi uffici. Consideriamo gravemente lesivo degli interessi di tutta la cittadinanza, ed anche dei diritti particolari di chi vuole abbattere o costruire, che si stia verificando un lungo periodo di carenza le cui conseguenze potranno gravemente pesare sullo sviluppo già così rallentato dell'edilizia locale. E dichiariamo fin d'ora che ci opporremo in maniera assoluta a dar mano a certe soluzioni compromissorie quali la ripresentazione dello stesso Piano, sia pure modificato in qualche aspetto marginale e le cui diverse e sommamente affrettate linee programmatiche sarebbero improntate alla più deplorevole improvvisazione».

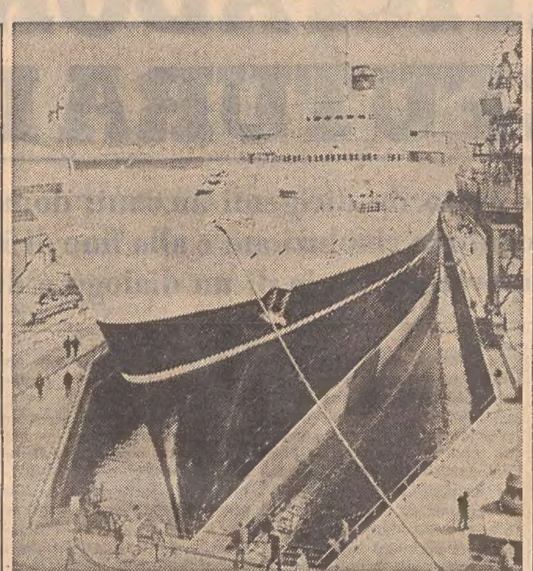
Eppure, pare si farà proprio così. L'intendimento della Giunta sarebbe infatti quello di ripresentare il Piano regolatore con qualche modifica affinchè, approvato nuovamente dal Consiglio comunale, sia possibile riaprire il termine di altri tre anni di applicazione delle norme di salvaguardia. Nel frattempo, però, si tenderà a ottenere un provvedimento legislativo di proroga del periodo di salvaguardia: una proroga limitata comunque a due mesi soltanto. E in due soli mesi si riuscirà ad apportare le opportune modifiche al Piano, a farlo riapprovare dal Consiglio — che si accinge a entrare in vacanza subito dopo il «rimpasto» giuntale — e soprattutto a compiere l'iter burocratico della grossa pratica entro il termine di un triennio? Oppure la cosa si dovrà ripetere di triennio in triennio?

Ancora stigmatizzato il rimpasto al Comune

Contro l'imminente entrata nella Giunta comunale di un noto esponente titoista si è espresso anche l'esecutivo dell'Unione degli Istriani. E' stato emesso un comunicato nel quale si «stigmatizza la sola intenzione di immettere nella Giunta un elemento di tale fama» e sollecita sia il Consiglio sia gli altri assessori ad opporvisi.

Anche il Comitato direttivo della sezione provinciale di Trieste e dell'Istria dell'Associazione Nazionale «Italia Irredenta» ha formulato una viva protesta contro «le dichiarazioni del Sindaco a proposito dell'immissione nella Giunta del ben noto agitatore titista Dusan Hreskak che offenderebbe le tradizioni italianissime del Consiglio cittadino e oltraggerebbe la memoria della lunga serie di Sindaci e Podestà che si sono avvicendati nei decenni passati e che oggi onorano con le loro effigi le sale del Palazzo comunale». Viene altresì criticata aspramente dalla Associazione «Italia Irredenta» l'intenzione manifestata al Comune di intitolare a cittadini sloveni vie e piazze della città.

Dal canto suo la Giunta esecutiva giovanile di Vigilanza nazionale, annuncia il proposito di chiedere l'incompatibilità dell'atteggiamento «di quanti faciliteranno l'entrata di titini al Comune» con «l'appartenenza ad associazioni patriottiche, irredentistiche e d'arma».



(«Giornalfoto»)

La «Cristoforo Colombo» è rientrata in porto l'altra sera reduce dal suo primo viaggio sulla rotta per il Nord America con capolinea Trieste, che era finora servita dalla «Saturnia» e dalla «Vulcania»; e ieri l'unità è entrata in bacino

SUCCEDE ALL'ING. GIANNI BARTOLI

Il dott. Marcello Modiano alla presidenza del Lions

Nei programmi del sodalizio la discussione di tutti i problemi di interesse pubblico

Nella cornice suggestiva di un albergo della riviera di Grignano, presenti anche numerose signore, si è tenuta la riunione conviviale del Lions Club di Trieste con il passaggio delle consegne dal presidente uscente ing. Gianni Bartoli al subentrante comm. dott. Marcello Modiano, presente il neo eletto Governatore del Distretto 108 T, ing. Paolo Scarpa, che fra giorni sarà ufficialmente insediato a Los Angeles.

Giunto alla fine del suo mandato, l'ing. Bartoli ha ringraziato i lions tutti per l'appassionata collaborazione da essi prestata e li ha esortati a continuare ad operare secondo i concetti fondamentali lionistici.

Le parole dell'ing. Bartoli sono state coronate da un vivo applauso, quindi si è levato a parlare festosamente accolto il nuovo presidente dott. Marcello Modiano, dopo aver ricevuto dalle mani del «past president», il rituale martello. Ha trovato felici espressioni per ricordare i suoi predecessori, i quali hanno lasciato tutti una grata memoria per le tante nobili iniziative intraprese e la fedeltà al codice lionistico.

Rivolto quindi un ringraziamento agli amici del consiglio uscente e un augurio a quelli del consiglio entrante il dott. Modiano ha detto: «I problemi che travagliano il nostro Paese, e in particolare questa nostra amata Trieste, sono molti e di non piccolo impegno; è quindi indispensabile, per affrontarli e risolverli, il contributo disinteressato e sincero di tutti gli uomini di buona volontà, cui sta a cuore il bene comune. Attuando uno degli scopi che costituiscono la base stessa del lionismo, il consiglio ed io ci proponiamo — seguendo l'esempio dei nostri predecessori — di promuovere la discussione libera e piena di tutti i problemi di interesse pubblico, intesa alla ricerca della verità, in uno spirito di rispetto e di lealtà a tolleranza reciproca, seguendo principi di buon governo e di civismo al di sopra degli interessi di singoli e di gruppi. Con questo spirito, è mio intendimento presiedere il programma della nostra attività».

Il nuovo Consiglio Direttivo del Club risulta così composto: Presidente: dott. Marcello Modiano; Past President: dott. ing. Gianni Bartoli; I Vicepresidente: ing. Carlo Giacomelli; II Vicepresidente: dott. arch. Romano Boico; Segretario: dott. Guido Salvi; Tesoriere: cav. Giovanni Beltrame; Cerimoniere: dott. Franco Longo; Censore: prof. dott. Priamo Mandruzzato; Consiglieri: dott. Fulvio Budicin; dott. Mario Froglia, ing. Costantino Giacchetti. Revisori dei Conti: dott. Silvio Alesani, cav. Antonio Rigoletti, dott. Piero de Manzini.

Il dott. Marcello Modiano occupa un posto di primo piano nell'economia cittadina. Oltre ad essere presidente e consigliere delegato di una vecchia fabbrica triestina, è pure presidente del Consiglio direttivo della Piccola e Media Industria dell'Associazione degli Industriali e Vicepresidente dell'Associazione degli Industriali di Trieste. E' inoltre membro della Giunta esecutiva della Confederazione generale dell'industria.

In atto la protesta dei medici ospedalieri

Si sono iniziati, ieri anche nella nostra città i «sette giorni» dei medici ospedalieri. Una settimana di sciopero, contraddistinto da un'azione del tutto particolare, che provocherà essenzialmente una paralisi in sede burocratica. Di conseguenza, non si provvederà a redigere le cartelle cliniche e l'astanteria non riceverà pazienti che non possano esibire una dichiarazione di ricovero d'urgenza.

La situazione creata dall'agitazione nei nostri ospedali ed i motivi che hanno causato questa forma di protesta, saranno chiariti e illustrati nel corso della conferenza stampa che i rappresentanti degli interessati terranno stamane, alle ore 11, nella sede dell'Ordine dei medici, all'Ospedale maggiore.

Sospeso lo sciopero dei dipendenti ANAS

Nelle prime ore di stamane, in seguito a rassicuranti comunicazioni del Ministro dei LL. PP. giunte telegraficamente è stata decisa la sospensione dello sciopero dei dipendenti ANAS.

SCOMPAIONO lentiggini e macchie della pelle!

Recenti studi sulla colorazione della pelle umana e sui metodi per schiarirla, hanno condotto alla scoperta di un prodotto dotato di straordinarie proprietà sbiancanti della epidermide.

La crema ALBINA, ora in vendita anche in Italia, contiene questi principi attivi ed è quanto di più aggiornata e efficace esista per rendere la pelle più chiara ed eliminare rapidamente lentiggini e macchie dal viso e da ogni parte del corpo.

La crema ALBINA è fabbricata in tre tipi adatti ad ogni tipo di pelle, non unge, è gradevolmente profumata e lascia la pelle morbida.

I risultati sono evidenti fin dalle primissime applicazioni.

La crema ALBINA è in vendita nelle migliori Profumerie e Farmacie o direttamente dai LABORATORI A. & G. VAJ Piacenza.

TRIESTE: Profumeria Alzetta, corso Garibaldi 2 - Alzetta V., via Ghega 11 - Cillia, via Roma 20 Guerin, via E. Tarabocchia 2 - Nora, via Carducci 20 - Zernitz, via Battisti 2 — GORIZIA: Profumerie Pais, via Oberdan 13 — MONFALCONE: Profumeria Stacul F., via Duca d'Aosta 66.

DISTRIBUITI 135.942 METRI CUBI NELL'ULTIMO GIORNO DI GIUGNO

L'Acegat con l'acqua alla gola e la cittadinanza all'asciutto

Continua a salire in modo preoccupante la curva dei consumi Neppure nelle quattro ore «garantite» rifornimenti assicurati

Un nuovo record, purtroppo, è stato battuto nei consumi di acqua, rendendo ancora più grave la situazione del rifornimento idrico alla nostra provincia. La punta massima si era avuta il 22 giugno scorso, con 133.642 metri cubi erogati; questa cifra è stata ora largamente superata: mercoledì 30 giugno, infatti, sono stati distribuiti ben 135.942 metri cubi, ciò che dimostra maggiormente come la situazione stia ormai precipitando.

Gli ottimismi, allo stato delle cose, sono ormai fuori luogo: a poco può servire l'acquazzone di ieri sera e a ben poco è servito che i consumi (come previsto, del resto) abbiano segnato una flessione nelle due recenti giornate festive, domenica e martedì. In queste occasioni si verifica un esodo in forma ridotta dalla città ed i consumi dell'acqua naturalmente ne risentono: la distribuzione, in queste due giornate, ha interessato soltanto, rispettivamente, 119.000 e 121.000 metri cubi. Nessuna illusione, però: la vita in città è ripresa normalmente, ed i rubinetti in molte abitazioni sono tornati nuovamente asciutti. Almeno in teoria, l'Acegat assicura l'acqua ai cittadini per sole quattro ore al giorno: quattro su ventiquattro sono appena la sesta parte, un po' troppo poco per una città assetata, prostrata dalla canicola, che avrebbe invece tutto il diritto di disporre di un approvvigionamento idrico efficiente

E' la stessa Acegat, del resto, a convenire che attualmente la unica possibile «non soluzione» del problema idrico cittadino resta quella degli strozzamenti delle condutture d'uscita dai serbatoi: da qui, appunto, la constatazione che le zone alte della città e gli ultimi piani di molti edifici per troppe ore al giorno nei mesi estivi rimangono privi d'acqua. Sempre secondo quanto viene fatto rilevare negli ambienti dell'azienda, tale razionamento su basi altimetriche non ha per ora alcuna probabilità di essere sostituito da razionamenti su basi territoriali. Si afferma — da parte dei tecnici — che il sistema di restrizioni in atto risulta preferibile per ragioni tecniche e sanitarie. Non comporta pericoli di scoppi di condutture (come nel caso dell'esclusione di un'intera zona e della successiva reimmissione d'acqua nelle condutture) e nemmeno il rischio di svuotamenti completi delle condutture principali.

E' il discorso di sempre, che si ripete ogni anno, e intanto il disagio si fa più acuto, le telefonate al nostro giornale continuano con ritmo crescente, di persone alle quali non sembra possibile che in tanti anni da quando il problema è sorto, si sia praticamente al punto di partenza. Ma un altro rilievo viene fatto dai cittadini. L'Acegat — si ricorda giustamente — in un suo comunicato aveva fatto presente che la distribuzione dell'acqua sarebbe stata mantenuta normale, in questo periodo difficile, dalle ore 7 alle 9 e dalle 18 alle 20: le famose quattro ore «sì», contrapposte alle venti «no». Ma nemmeno in questo ristrettissimo periodo — viene osservato — certe abitazioni riescono ad avere l'acqua: ciò che comporta uno squilibrio sensibile nella quotidiana vita familiare, per evidenti ragioni.

Queste osservazioni rivestono una maggior gravità quando si consideri che la tendenza a crescenti consumi d'acqua da parte della cittadinanza appare in tutta la sua evidenza a Trieste già da vari anni; nelle afose giornate di giugno, luglio e agosto torna purtroppo d'attualità il sistema del razionamento, che pareva dimenticato con la fine del periodo bellico e postbellico. In realtà — osservano gli stessi tecnici dell'Acegat — lo aumento di questi consumi è un fenomeno che non interessa solamente i mesi estivi. Nell'ultimo decennio si è notata infatti una tendenza ad un aumento annuo del 2 per cento circa nei consumi idrici complessivi della città. Aumenti annui superiori sono stati osservati per i consumi di alcune classi d'utenza; incrementi medi del 4 e 5 per cento annuo si sono avuti rispettivamente per le utenze industriali-commerciali e per quelle domestiche.

Il problema del nuovo acquedotto per Trieste si pone quindi non solo in funzione del superamento delle restrizioni, ma soprattutto dello sviluppo della città. E' noto infatti che il progresso economico e sociale — con il miglioramento delle condizioni igieniche e d'insediamento — comporta un balzo dei consumi d'acqua. Analoga considerazione può essere fatta per quelle modifiche strutturali delle economie locali, che si concretano in una maggiore rilevanza dell'industrializzazione, e che comportano normalmente la necessità di disporre di grandi quantitativi d'acqua per soddisfare le nuove esigenze del settore produttivo.

Sono note — per averlo scritto tante volte — le cinque soluzioni prospettate, in riferimento alle principali fonti idriche che potrebbero essere sfruttate (valli di Zaule e Ospo, grotta di Trebiciano, Timavo sotterraneo scorrente nella zona di Prosecco, risorgive del Timavo a San Giovanni di Duino e Val Rosandra). La più conveniente appare proprio quest'ultima, ma richiede qualche anno per la sua realizzazione. E il differimento dell'inizio dei lavori ha imposto lo studio di qualche altra opera che permetta di superare l'imprevisto periodo di attesa.

Un incontro alla Regione per le strade turistiche

I problemi delle strade turistiche nella provincia di Trieste sono stati esaminati nel corso di un incontro, avvenuto ieri nella sede della Regione di piazza Oberdan, tra il vice presidente della Giunta regionale ed assessore ai trasporti e turismo, Dulci, l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, il presidente dell'Amministrazione provinciale, Savona, ed il Sindaco del capoluogo, Franzil. Il colloquio rientra nel quadro delle consultazioni che impegnano in questi giorni i rappresentanti della Regione al fine di giungere all'elaborazione di un piano di intervento dell'Amministrazione regionale per le strade turistiche dell'intero territorio regionale

In occasione della sua prima seduta la giunta regionale del Club Alpino Italiano, tramite il suo presidente, alpinista Cirillo Floreanini, ha inviato all'assessore regionale ai trasporti e turismo, prof. Dulci, un caloroso messaggio di saluto,

DUE PERSONE FERITE IN STRADA PER LONGERA

SBATTE CONTRO L'AUTOBUS LA MOTO NELLA STRETTOIA

Nel pauroso capitombolo la peggio è toccata alla giovane sbalzata dal sellino posteriore

Due persone sono rimaste ferite a causa di un incidente stradale, avvenuto nel pomeriggio di ieri in Strada per Longera, all'altezza dello stabile n. 125. Erano circa le 16 quando, alla guida della motocicletta, targata TS 34077, il macellaio Mario Cernigoi di 19 anni, abitante in via Timo 18, stava scendendo verso il centro, con sul sellino posteriore la magliaia Bruna Verrone di 17 anni, abitante in viale Miramare 19.

Ad un certo punto il motociclista si è visto venire incontro l'autobus della linea «L», targato TS 42763, di proprietà della ditta «Sergas», che l'autista Riccardo Franco di 24 anni, stava guidando verso Longera. Il conducente, per scansare un autocarro, fermo sulla destra, si era spostato oltre la metà della strada — particolarmente stretta in quel punto — e la manovra ha colto di sorpresa il Cernigoi, che si è visto così stringere verso la cordonata del marciapiede.

Si è trattato di un attimo: dopo aver urtato contro la parte anteriore sinistra dell'autobus, il macellaio ha perduto il controllo della motocicletta, che si è rovesciata. La peggio è toccata alla Verrone che, nel pauroso capitombolo, ha riportato la frattura del femore sinistro, del polso e del ginocchio sinistri nonchè contusioni al capo ed agli arti. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica del nostro ospedale e giudicata guaribile in non meno di quattro mesi. Il Cernigoi ha riportato delle contusioni in varie parti del corpo oltre ad un trauma cranico. Guarirà in due settimane.

I giovani sono stati trasportati all'ospedale da una autovettura privata. Sul posto, per i rilievi di legge, sono intervenuti i funzionari del servizio emergenza dei carabinieri.

I premi alla Fiera

Per i visitatori della Fiera sono stati estratti ieri i seguenti premi: 1) due poltroncine in giunco al sig. Americo Calò, via G. R. Carli 24; 2) un ferro da stiro al sig. Cesare Invernizzi, via Boccaccio 29; 3) una lampada da cucina e una da TV al sig. Mario Cociancich, riva Grumula 6; 4) due fustini polvere per lavatrici al sig. Dario Polesi, via Gambini 34; 5) due bottiglie liquore e una pubblicazione sul Friuli - Venezia Giulia al sig. Giovambattista Pasero, via Bolto 33, Monfalcone; 6) 10 kg. di riso e un fustino polvere per lavatrici alla sig.ra Gemma Forlì, via Ponchielli 3.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 3.o uff. macchina (asp. capitano); 1 marinaio turno 5813; 2 giovanotti cop. turno 2423, 2424; 2 mozzi coperta turno 2364, prec. 5454; 1 carbonaio turno 908. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 meccanico nav. 1.a cl.; 1 marinaio; 1 giovanotto cop.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28,7, minima 20,5; umidità 60 per cento; pressione mb. 1011,9; temperatura del mare 23; vento 6 km. da N-E.

Oggi: Visitazione di Maria Vergine. Il sole sorge alle 4.19 e tramonta alle 19.56. La luna sorge alle 7.58 e tramonta alle 22.53.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Gelseno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 55916.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Coadiuvanti igienici per la cura del piede

ENPRO

pedilavio - polvere - crema

A. Bertelli s.p.a.

in vendita esclusiva alle Farmacie

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti Visti

Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO Ampezzo, Forni, Laggio, giornal. ore 7. Prenotaz.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

Automobili svedesi



AUTOSERVIZIO DERBY

Esposizione - vendite: Riva Tommaso Gulli 12, tel. 66815
Officina ricambi: Salita Promontorio 9, tel. 24574

FOTO TESSERE POLAROID

Consegna in soli 10 secondi

G. AVANZO Succ.

P. Cavana 7 - Telef. 24689
Corso Italia 17 - Tel. 36776
ang. p. S. Benco, di fronte «Coin»

CASTELLO DI SAN GIUSTO

BASTIONE FIORITO

dalle ore 21.30 alle 2

ORCHESTRA del m° FRANCO RUSSO

dott. U. CIOLI

specialista

PELLE e VENERE

ore 12 - 13.30 e 18 20

VIA TORREBIANCA 43 (angolo via Carducci)

TELEFONO 61740

PIENO SUCCESSO DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE

TEMA STIMOLANTE IL CAFFÈ ALLA FIERA

Rilevata l'opportunità degli incontri a Trieste che vanta in questo settore tradizioni mondiali

Nell'ambito della rassegna campionaria si è tenuta ieri la Giornata internazionale del caffè, organizzata dall'Ente Fiera di Trieste con la collaborazione dell'Associazione scientifica internazionale del caffè di Parigi e dell'Associazione interessati al commercio e all'industria del caffè di Trieste. L'argomento è stato dibattuto durante un convegno al quale hanno partecipato eminenti personalità della scienza, del commercio e dell'industria del caffè italiani, francesi, svizzeri, portoghesi, belgi e africani.

Dopo gli indirizzi di saluto rivolti dal presidente della Fiera, comm. Suttora, e dall'avv. Guido Gerin, del Ministero per gli Affari esteri, che rappresentava l'Ambasciatore Ortona, ha parlato il dott. Paschi, presidente della Federazione nazionale importatori, il quale ha messo in evidenza che l'Associazione del caffè di Trieste, sorta nel 1891 e perciò, la più antica nel Mediterraneo, ha accolto ben volentieri l'invito della Fiera, appoggiandone in pieno l'iniziativa.

Ha preso poi la parola l'industriale triestino dott. Ernesto Illy, presidente dell'Asiac di Parigi: lo scopo del convegno — ha detto — è quello di esaminare le prospettive future di un mercato la cui importanza economica e politica è seconda soltanto al petrolio. Per aumentare i consumi — ha soggiunto il relatore — occorre «fare del caffè ottimo», il che richiede un miglioramento dei sistemi di classificazione dei tipi e di controllo qualitativo. Ed ha infine auspicato che i Paesi consumatori adottino leggi chiare ed efficaci per reprimere le frodi e gli abusi, e norme doganali che non gravino di eccessivi tributi sul prodotto importato.

E' quindi intervenuto il prof. Calzolari, della Facoltà di chimica dell'Università di Trieste. Egli ha fatto presente che anche il suo Istituto universitario si occupa, da dodici anni, della fonte strutturale e scientifica di questo importante alimento e ciò allo scopo di accrescere la conoscenza sulle caratteristiche del seme.

Il prof. Ramasco-Vittor, presidente del Comitato italiano caffè, chiamato a dirigere i lavori del convegno ha formulato un elogio per l'iniziativa della Fiera ed ha affermato che il caffè è stato definito il «filtro della storia» in quanto è il protagonista di un'economia in pieno sviluppo. Ha messo in evidenza che il convegno ha trovato la sede più opportuna e qualificata proprio a Trieste, la «piazza» che nel campo dei traffici di caffè vanta tradizioni mondiali. Ed ha ceduto infine la parola al dott. R. Costa, direttore generale dell'Istituto francese del caffè e cacao di Parigi, il quale ha svolto quattro argomentazioni di fondo: la ricerca scientifica nelle industrie agricole e alimentari; la ricerca sotto l'aspetto agronomico e industriale: lo stato attuale delle indagini scientifiche meglio definite come le «chimiche» del caffè; e l'avvenire di tali ricerche. Da ultimo ha parlato l'ing. Baiao Esteves, capo dei ricercatori della Missione di studi agronomici d'oltremare, di Lisbona, il quale ha trattato delle possibilità di rendere più uniforme e oggettiva la classificazione dei caffè verdi.

A questa manifestazione internazionale, ad alto livello, dedicata per la prima volta dalla Fiera al problema del caffè è arriso un vivo, lusinghiero successo. Tant'è vero che nella mozione finale, votata all'unanimità, gli esperti internazionali del settore hanno rilevato esplicitamente la opportunità che questi contatti, così felicemente iniziati, fra le categorie dei produttori, trasformatori, utilizzatori e ricercatori siano resi periodici, con frequenza annuale; ed anche per i prossimi incontri hanno indicato Trieste come la sede più adatta, in considerazione sia della sua posizione geografica sia dell'importanza da essa assunta in sede internazionale nel commercio del caffè.

Frattanto, nel quadro delle prese di contatto stimolate dalla Fiera fra operatori europei ed africani, c'è stato ieri un incontro fra una delegazione austriaca ed esponenti commerciali del Marocco, della Tunisia, della Libia, del Gabon, dell'Etiopia e del Ghana.

Per oggi è in programma la Giornata del Camerun; un incontro con gli operatori e la stampa è fissato per le ore 12.

L'ASSEMBLEA ANNUALE DELLA CATEGORIA

Analizzati i problemi della proprietà edilizia

Un'interessante relazione sulla situazione economica generale è stata svolta nel corso dell'assemblea annuale della Proprietà edilizia, da parte del presidente dell'Associazione, prof. Guido Gerin; sono stati trattati, in particolare, i vari problemi che più interessano il settore dell'edilizia, fornendo pure un ampio panorama di quanto è avvenuto in Italia e all'estero Per quanto riguarda il settore edilizio, è stato rilevato che la Regione ha statutariamente la possibilità di legiferare nel campo del miglioramento fondiario, degli usi civici, della tenuta dei libri fondiari, nel settore dell'urbanistica e in quallo dell'edilizia popolare.

Dopo aver ricordato l'attività dell'associazione di Trieste e quella della confederazione, il prof. Gerin ha sottolineato che, benchè da più parti si propugni l'attuazione integrale della Costituzione, si intende rendere esecutive solamente alcune delle sue norme; però — ha detto — stranamente nessuno parla dell'attuazione degli art.li 39 e 40 della Costituzione che riguardano le organizzazioni sindacali e la regolamentazione del diritto di sciopero.

E' bensì vero — ha proseguito il relatore — che l'emanazione del decreto legge 15 marzo 1965 n. 124 si proponeva di sollevare l'economia nazionale, e in particolare quella edilizia, ripristinando l'esenzione della imposta fabbricati per la durata di 25 anni e riducendo l'imposta di registro per i trasferimenti di fabbricati, all'aliquota del 4 per cento. Ma è certo che l'attività nel campo edilizio, pur beneficiando di tali facilitazioni, rimane bloccata da ben altri provvedimenti, che vengono continuamente minacciati o che sono stati già in parte attuati.

Il prof. Gerin ha effettuato quindi un'ampia disamina della situazione esistente in vari Paesi europei dove si manifesta, con provvedimenti di vario genere, la riconosciuta necessità di evitare gli espropri e i controlli sulle aree fabbricabili, riducendo allo stretto necessario l'intervento dello Stato che affianca — e non contrappone — l'interesse pubblico a quello privato, in una comunione di calcoli che si ripercuotono favorevolmente sulla congiunta economia. L'oratore ha concluso richiamandosi all'unione compatta fra tutti coloro che appartengono all'organizzazione, in modo da far sì che la conservazione del principio del libero mercato, sia pure nel rispetto dell'interesse della generalità dei cittadini, possa tutelare il patrimonio di tutto ciò che informa il vivere libero.

Dopo l'approvazione della relazione presentata dal presidente e di quella finanziaria, si è proceduto all'elezione del Consiglio direttivo, che risulta così composto: Giuseppe Augustini, Elio Buzzi, Adriano Cantoni, Oliviero Degrandi, Mario Genel, Guido Gerin, Carlo Gropazzi, Paolo Nezzo, Attilio Trevisan, Spiro Curuppi, Werner Escher, Mario Fabretti, Emilio Kunz, Giuliano Grassi, Ubaldo Zanier, Ferruccio Zennaro, Mario Zocconi e Luciano Davanzo. Alla carica di sindaci sono stati chiamati Ugo Niccolai, Mario Pilato e Ferruccio Clementi. Il Consiglio si radunerà quanto prima per l'elezione delle cariche sociali.

Il registratore di immagini alla Fiera di Trieste

Sabato 3 corr. alle ore 17.30 presso la Sala Convegni della Fiera di Trieste, la Philips S.p.A. presenta, con una dimostrazione pratica, il primo Registratore d'Immagini televisive.

Con questa nuova apparecchiatura progettata e realizzata dalla Philips, è possibile immagazzinare su nastro magnetico informazioni visive e sonore, come si effettua con un normale magnetofono.

Il video registratore è in grado di restituire immediatamente le immagini ed i suoni registrati, riproducendoli sullo schermo di un comune televisore.

Questa apparecchiatura della Philips apre la via a nuove possibilità e sviluppi nei più svariati campi: industriale, medico, artistico, commerciale, ecc.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA della BANCA TRIESTINA S.p.A.

Con largo intervento di Azionisti si è tenuta ieri 1.o luglio l'Assemblea Straordinaria di questo vecchio Istituto cittadino, che ha deliberato un cospicuo aumento del Capitale Sociale, con soprapprezzo da devolvere alle riserve, in modo da consentire un sostanziale potenziamento delle sue attività volte ad incrementare le piccole e medie Aziende Commerciali e Industriali locali.

Il Presidente Gr. Uff. Ing. Ernesto Sospisio ha illustrato esaurientemente ai convenuti finalità dell'operazione, vantaggiose per l'avvenire della Banca e per le attività economiche cittadine, trovando ampio consenso ed espressioni di plauso e di augurio per l'opera svolta da tutto il Consiglio di Amministrazione.

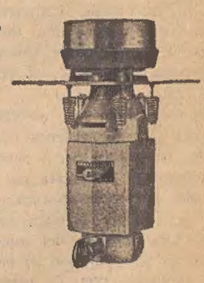
ESPONGONO IN FIERA

3M MINNESOTA Scotch®

Macchine fotostatiche - Tabelle luminose - Scotch - Adesivi - Luminosi - Elettrici - Sanitari - Abrasivi

Comforti

Scaffalature - Mobili ufficio - Banconi - Casseforti



BB

Bruciatori «B-B» a nafta densa
a » leggera
a » cherosene

CUNEO

Duplicatori ad inchiostro e ad alcool - Indirizzatrici - Carta carbone

AL PADIGLIONE A STAND 71-72 - 83-84

ESCLUSIVISTA: RA-CO S.n.C. di Bazzanella - Omodei

TRIESTE — VIA FELICE VENEZIAN N. 5 — TEL. 24.197

HANNO AVUTO INIZIO IERI GLI ESAMI SCRITTI

Curvi sul tema di italiano i candidati alla maturità

Tensione e nervosismo fra i giovani - Sei ore di tempo per provare che si conoscono Dante, Manzoni, Leopardi

A testa china sui due tradizionali fogli protocollo, gli studenti triestini giunti all'ultimo anno di studi negli istituti superiori, hanno affrontato ieri mattina la prima difficoltà degli esami di maturità e di abilitazione; il compito d'italiano. Alle 8.30, 1052 giovani si sono presentati ai commissari nelle otto sedi di esame, muniti dei documenti di riconoscimento, del necessario per scrivere, e di... tanta paura. Prima che venissero resi noti i testi dei temi sono trascorsi circa venti minuti; grande tensione e nervosismo in tutti, anche nei giovani più ferrati in italiano. Il complesso apparato degli esami si è così messo ancora una volta in moto, trascinando con sè speranze e timori di centinaia di ragazzi.

I 1052 giovani studenti triestini fanno parte della ben più numerosa schiera di 170 mila maturandi che in tutta Italia hanno assaporato ieri per la prima volta l'atmosfera di questi tanto temuti esami. Interessati allo svolgimento del tema d'italiano, erano gli aspiranti alla maturità classica, scientifica ed artistica, all'abilitazione magistrale, ed a quella tecnica. Per lo svolgimento del compito gli esaminandi hanno avuto a disposizione sei ore, dalle 9 circa alle 15.

Nonostante l'ampia disponibilità di tempo numerosi studenti hanno abbandonato la sala degli esami molto tempo prima dello scadere del termine; molti commenti non se ne fanno, come al solito. Chi ha passato questa prima prova non si sofferma più a considerarne i vari aspetti e si dedica alla prova successiva; sono questi gli ingranaggi dell'esame, che per una quindicina di giorni ancora terranno sotto pressione maturandi e abilitandi. Le prove scritte della maturità classica e scientifica si concluderanno martedì prossimo, 6 luglio; le prove orali inizieranno giovedì 8; per quanto riguarda l'abilitazione magistrale, una volta conclusi gli scritti (il 5 luglio), gli orali prenderanno il via mercoledì 7; per le abilitazioni tecniche in linea generale gli esami orali inizieranno il secondo giorno successivo a quello in cui saranno state concluse le prove scritte, grafiche e pratiche. Infine la maturità artistica vedrà iniziare gli orali ben il 17 luglio.

Secondo quanto è stato disposto dal Ministero della Pubblica Istruzione tutti gli «elaborati» e quindi anche il tema di italiano stilato ieri, dovranno essere presi in visione dalle commissioni d'esame prima del giorno fissato per l'inizio delle prove scritte, in modo che lo esaminatore si trovi faccia a faccia con l'esaminando, avendo già un valido motivo di giudizio nei suoi confronti. Ma ritorniamo alla cronaca viva di questa prima giornata di esami; abbiamo atteso fuori degli istituti (quest'anno è severamente proibito raccogliere voci «di corridoio» all'interno delle sedi di esame) per annotare il testo dei vari temi proposti agli studenti.

Temi per tutti i gusti, dunque, che rispecchiano le possibilità dei candidati iscritti ai vari indirizzi di studio; in linea generale si può dire che tranne qualche sporadica difficoltà di interpretazione, che richiede una analisi critica tanto profonda da non essere sempre alla portata di tutti, i temi proposti a maturandi ed abilitandi sono stati dei «bei temi. Profondi, ricchi di spunti, plausibili in base alle tendenze della critica moderna, fecondi di ottimi sviluppi, sia in senso qualitativo che quantitativo.

Conclusasi più o meno felicemente questa prima prova (i risultati saranno noti ai candidati solo al momento degli orali) i giovani sosterranno questa mattina, sempre con inizio alle ore 8.30 la traduzione dal latino in italiano (per i maturandi classici e scientifici e abilitandi magistrali), una composizione su tema architettonico ex-tempore (per i maturandi artistici); un compito di ragioneria (per gli abilitandi commerciali) e di estimo (per i geometri).

Questi i temi

Maturità classica - Tema letterario: Che cosa videro nella natura Leopardi e Carducci.

Tema storico: Inquietudini sociali, contrasti politici, aspirazioni irredentistiche in Europa e particolarmente in Italia alla vigilia della prima guerra mondiale.

Tema d'interpretazione: «Paradiso» (Canto XXXIII:

Da quinci innanzi il mio ve-
[der fu maggio
che 'l parlar nostro, ch'a
[tal vista cede,
e cede la memoria a tanto
[oltraggio.
Qual è colui che somniando
[vede
che dopo il sogno la pas-
[sione impressa
rimane, e l'altro alla mente
[non riede,
cotal son io, chè quasi tutta
[cessa
mia visione, ed ancor mi
[distilla
nel core il dolce che nacque
[da essa.
Così la neve al sol si disigilla;
così al vento nelle foglie
[levi
si perdea la sentenza di
[Sibilla.

Maturità scientifica - Tema letterario: Influsso dell'educazione settecentesca nei poeti del primo Ottocento.

Tema storico: Intervento e non intervento nella politica degli Stati europei del secolo XIX.

Tema d'interpretazione: «Paradiso» (Canto XVII):

Chè se la voce tua sarà
[molesta
nel primo gusto, vital nu-
[trimento
lascerà poi, quando sarà
[digesta,
Questo tuo grido farà come
[vento,
che le più alte cime più
[percuote;
e ciò non fa d'onor poco
[argomento.
Però ti son mostrate in
[queste rote,
nel monte e nella valle
[dolorosa
pur l'anime che son di fama
[note,
che l'animo di quel ch'ode,
[non posa
nè ferma fede per essem-
[plo ch'aia
la sua radice incognita ed
[ascosa,
nè per altro argomento che
[non paia.

Abilitazione magistrale - Tema letterario: Manzoni e la cultura e il costume del suo tempo.

Tema pedagogico: Il beneficio dell'educazione che prima era un fregio se non piuttosto un'arma concessa ai soli potenti si cerca ora che sia di tutti come diritto comune e patrimonio dell'umano genere (G. Capponi).

Tema d'interpretazione letteraria: Auguro un buon onomastico («Convivio» I-III-4-6).

Istituti tecnici - Tema letterario: La natura e il paesaggio accompagnano nei «Promessi sposi» gli stati d'animo dei personaggi. Mettete in luce questo elemento nell'arte manzoniana.

Tema storico: Dite che cosa i patrioti italiani speravano che «risorgesse» col Risorgimento e in che misura la proclamazione del regno d'Italia abbia realizzato queste speranze.

Tema tecnico: Dimostrate come la moderna tecnica industriale abbia facilitato la creazione del prodotto economico, divenendo pertanto un rilevante fattore di incivilimento in quanto, col rendere i prodotti accessibili anche ai meno abbienti, ha elevato il tenore generale di vita.

Preludio a Montebello del Centro eubiologico

I motivi di richiamo alla Fiera sono molteplici: quando poi esiste anche la novità, allora è facile pronosticare un pieno successo dell'iniziativa. E' il caso dello stand che ostenta l'invitante insegna «Vino dei castellieri triestini». Si tratta del primo esperimento attuato nel corso della manifestazione fieristica di quest'anno dal Centro eubiologico Atys.

Si è voluto, in questa occasione, puntare sui vini, naturalmente genuini e di casa nostra: una gradita scoperta, indubbiamente, che viene a rappresentare il primo passo verso un'altra di maggior mole, ma che all'attuale è intimamente legata. Infatti il Centro, su iniziativa di alcuni fautori dell'alimentazione naturale, che aderiscono all'AIRAN e fanno capo al comm. Giorgio Venturi, ha deciso di dar vita a un'azienda agricola pilota, nella zona di Sant'Antonio in Bosco, su una superficie di 8.000 metri quadrati, coltivati a vigneto.

La novità verrà concretata con un risanamento agrobiologico del terreno, e quindi con la coltivazione priva di concimi chimici. Oltre al vino, vi saranno i prodotti orticoli e zootecnici, che verranno venduti unicamente in un proprio pubblico esercizio, che sorgerà sul posto.

Gite e soggiorni

C. A. I. - XXX OTTOBRE. Con partenza sabato 3 luglio, alle ore 15.30, gita a Forni Avoltri con salita del monte Volaia (m. 2470). Programma dettagliato, anche dei soggiorni a Valbruna e S. Cassiano, in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

LE ORE DELLA CITTA'

Poesia alla S.A.L.

Il nuovo libro di poesie di Claudio Martelli, «Lamento per un cuore di pietra», è stato presentato ai soci della Società Artistico Letteraria. Hanno parlato del giovane poeta e della sua opera la poetessa Lina Galli e il critico Dino Dardi. Mentre l'una si è soffermata a considerare l'attività letteraria triestina contemporanea allacciando le vecchie alle nuove generazioni, l'altro ha particolarmente sottolineato il valore della voce nuova del Martelli poeta che rivela vigore e personalità. L'attrice Elsa Fonda ha poi interpretato una scelta di liriche. La simpatica manifestazione culturale, organizzata nei locali del Circolo Marina Mercantile (g.c.), è stata seguita con interesse dai convenuti.

Aria condizionata

Data la forte richiesta dei nostri apparecchi siamo lieti ridurre fino al 15 luglio il prezzo a sole 150.000 lire. Informazioni: Joanes bruciatori, via Martiri della Libertà 6, telefono 35393.

Bagno, specchiere

ulteriori nuovi modelli a 17.000 in acciaio inossidabile, da *Brandolin* solamente via S. Maurizio 2.

Nozze

Oggi nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso sono state benedette le nozze della signorina Silvana Baldini col dott. Giuliano Carretti. Felicitazioni e auguri di una lunga vita felice.

Il giorno 30 u.s. nella Chiesetta di Villa Revoltella sono state benedette le nozze della dott. Diana Santin col dott. Gianni Forni. Testimoni: per lo sposo il prof. dott. Mario Mirabella - Roberti, per la sposa il sig. Carlo Santin. Alla novella coppia gli auguri di una lunga vita felice.

Assemblea di Minerva

Sabato alle ore 18, in prima convocazione, e alle 18,30 in seconda, avrà luogo nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, l'assemblea generale della Società di Minerva.

Aria condizionata

Desiderate l'aria condizionata? Vi dimostreremo gratuitamente a domicilio il perfetto funzionamento dei nostri apparecchi. Acquisterete solo se soddisfatti. Sconti fino al 30 per cento. Informazioni Joanes Bruciatori via Martiri della Libertà 6, telefono 35393.

Saluti da S. Quirico

I quattrocento fanciulli e fanciulle partiti ieri per San Quirico di Recoaro hanno fatto un ottimo viaggio e sono arrivati felicemente nelle due colonie «San Giusto» della Pontificia Opera di Trieste. Inviano ai genitori cordiali saluti.

Campeggiatori!

Una vasta gamma di sedie, tavoli, cucine, sdraio-pieghevoli e di minimo ingombro, di materassi pneumatici Pirelli e Phoenix di Amburgo, di canotti, sacchi piuma, fornelli, ghiacciaie e di tutti gli accessori per il campeggio da *Tommasini Sport*, via Mazzini 37-39. Vi segnaliamo inoltre che sono esposte in Fiera le casette a 2-4 posti a lire 49.500, 62.000, 75.000 e alcuni tipi di tende.

Night Club Isola d'Oro

La stagione balneare a Grado si sta svolgendo sotto i migliori auspici. Centro della mondanità notturna sarà anche quest'anno il *Night Club Isola d'Oro* che inizierà la sua attività sabato 3 corrente alle 21, col noto complesso internazionale «The Misters». Verrà mantenuta, come nel passato la tradizione delle brillanti manifestazioni del giovedì.

Miss Trieste 1965

La tanto attesa elezione di Miss Trieste 1965 avverrà il giorno 4 luglio 1965 nel bellissimo ritrovo da ballo: *Dancing Paradiso*. L'elezione vale quale selezione per la partecipazione a Miss Italia e Miss Cinema 1965. Le gentili partecipanti possono iscriversi durante il trattenimento danzante della sera stessa, oppure telefonando al n. 813259 dalle 16 alle 20 ogni giorno.

Caffè - Tè

Servizi in porcellana da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Fontana bagno

accessori in cristallo da *Brandolin* solamente via S. Maurizio 2.

Carrelli

da tè, moderni e in stile da EUROSTILE, Corso Italia 12.

Con un condizionatore

aria fresca e pura in ogni ambiente, aria sana e deumidificata. Delizioso benessere in casa, maggiore rendimento sul lavoro! Sopraluoghi e preventivi gratis: dal piccolo condizionatore «portatile» al grande impianto. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

Con un frigorifero

bevande e cibi freschissimi sempre a portata di mano, e grandi economie sul bilancio domestico (nessuno spreco!). Rateazioni da L. 2000 mensili senza acconto e senza cambiali presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

Con un congelatore

di nuovissima concezione, capace di raggiungere i 40 gradi sotto zero, è possibile conservare per *mesi* anche i cibi più delicati. Rateazioni da L. 2000 mensili, senza acconto e senza cambiali; Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

Con un ventilatore

la brezza di primavera... a comando di un pulsante. Un ricchissimo assortimento di ventilatori è visibile nei negozi dell'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1. Rateazioni minime senza acconto e senza cambiali.



Anche la Regione Friuli - Venezia Giulia partecipa con uno stand alla 17.a Fiera di Trieste

ALLA PRESENZA DI TUTTI I DIPENDENTI DELLA COMPAGNIA

Commosso congedo dal Lloyd del direttore generale Giugia

Messaggio del nuovo presidente Gianni Bartoli al personale Il commiato del comm. Luccardi dopo 46 anni di servizio

Il gr. uff. Matteo Giugia, che ha lasciato la direzione generale del Lloyd Triestino per assumere la carica di amministratore delegato della consorella società Adriatica, è stato affettuosamente festeggiato ieri dal presidente, dai dirigenti e da tutti i dipendenti lloydiani riuniti nel salone del Consiglio. Erano presenti anche il condirettore dott. Salomone, capo della sede di Genova, il cap. Faenzi, capo della sede di Venezia, ed una rappresentanza della sede di Napoli.

Il primo saluto augurale è stato rivolto al cap. Giugia dal neo eletto presidente ing. Gianni Bartoli, il quale ha sottolineato la costante dedizione sua alle società del Gruppo ed in particolare al Lloyd Triestino in quasi nove lustri di fecondo lavoro. «Nel momento del commiato, dopo un sì lungo periodo di attività e di realizzazioni — ha soggiunto l'ing. Bartoli — è doveroso rivolgere a Matteo Giugia un ringraziamento sincero e profondo, e formulare nel contempo l'augurio che anche nel nuovo, alto incarico conferitogli egli possa trovare quelle soddisfazioni che tra noi ha ben meritato. A mio mezzo, il Consiglio d'amministrazione, pur dolendosi di perdere un così valido e prezioso collaboratore, si rallegra con il gr. uff. Giugia per la nuova attività che egli si accinge ad intraprendere e gli augura cordialmente un'altra felice fase di proficuo e sereno lavoro».

A sua volta, l'ing. Cirrincione, amministratore delegato e direttore generale del Lloyd, ha preso la parola per rendere omaggio al «lavoro tenace, intelligente, geniale ed alla passione grande, profonda, sincera per il Lloyd, di cui il gr. uff. Giugia ha dato prova in tanti anni di fervida attività; esempio per i giovani ed incitamento per tutti». Infine, a nome della Commissione aziendale interna, il sig. Giorgio Marzari ha accompagnato con calorose espressioni di stima e di attaccamento un artistico dono che il personale ha voluto offrire al cap. Giugia, a ricordo della lunga comunanza di lavoro.

Interrompendosi più volte per la commozione, il festeggiato ha pronunciato un breve indirizzo di ringraziamento, concludendolo con una citazione del poeta indiano Tagore rivolta soprattutto ai lavoratori anziani: «Siamo stati vicini per tanto tempo ed ho avuto da voi molto di più di quanto abbia potuto darvi». Nell'occasione, è stata consegnata al cap. Giugia una targa d'oro, che con lo stemma della Società reca la seguente dedica: «I dirigenti del Lloyd Triestino, con stima, affetto e simpatia al carissimo collega e sincero amico Matteo Giugia, per i suoi 44 anni di attività spesi per lo sviluppo ed il potenziamento della Società e sempre ricordandone la intelligenza e la capacità di capo, la bontà e la sensibilità di uomo».

La riunione si è conclusa con un applaudito messaggio dell'ing. Bartoli, il quale — dopo aver manifestato la propria emozione «per essere ritornato con il nuovo incarico sulla piazza dell'Unità d'Italia, dove i palazzi si collegano nella loro funzione storica» — ha detto: «Nell'assumere la presidenza della grande famiglia del Lloyd Triestino, invio un cordiale saluto a tutti i suoi componenti; ai più lontani comandanti, ufficiali ed equipaggi; ai più vicini dirigenti, funzionari, impiegati, pensionati; ai lavoratori di tutte le sedi, di ogni ordine e grado. Seguiteremo uniti a difendere la storia ricca di opere e di sacrifici della nostra centenaria Società. Fedele al nobile retaggio lasciato dai miei illustri predecessori, e particolarmente dal valoroso, compianto ammiraglio Capponi, chiedo lo aiuto di voi tutti a tenere alta nel cuore come su tutti i pennoni delle nostre belle navi la bandiera della Patria che, sui mari del mondo, porta col nome di Trieste inesauribili messaggi di vita, di pace, di umana fraternità».

Ha lasciato ieri il servizio, dopo aver dedicato 46 anni di fecondo lavoro alla Marina mercantile, il condirettore del Lloyd Triestino, comm. Mario Luccardi, decano dei dirigenti lloydiani. Prima di acquisire meritata fama nel campo professionale, Mario Luccardi si era distinto per la sua fede patriottica e per il suo coraggio di combattente nella prima guerra mondiale. A soli sedici anni — è nato infatti a Trieste nel 1899 — varcò avventurosamente la frontiera austriaca per arruolarsi nell'Esercito italiano, e darprima da fante, poi da ardito delle «Fiamme rosse», si battè valorosamente sui fronti più aspri, raccogliendo l'ultimo respiro di Corridoni alla «trincea delle frasche» e meritando sul Grappa una medaglia d'argento al valor militare.

Il più giovane volontario irredento cominciò la sua carriera marinara nel 1919 alla Cosulich, seguendone successivamente le trasformazioni fino all'incorporazinoe della Società triestina nell'Italia - Flotte Riunite. Già nel lontano 1935 Mario Luccardi fu preposto ai servizi approvvigionamenti unificati del Lloyd Triestino e dell'Italia a Trieste e da quel tempo, per un trentennio, egli ha potuto quindi lasciare la sua personale impronta in uno dei settori più delicati, autentico punto di forza, delle due massime Società di navigazione italiane: quello dei servizi alberghieri di bordo.

Dal 1957 la sua attività si era estesa ai servizi approvvigionamenti unificati dalle sedi genovesi delle due Compagnie di preminente interesse nazionale, dando unitarietà di indirizzo e di organizzazione alla complessa vita di bordo delle grandi unità di linea. Nominato vicedirettore nel 1959, condirettore nel 1963, il comm. Luccardi è rimasto al suo posto anche dopo il superamento dei limiti di età, per poter portare a compimento la sua opera con la messa a punto dei servizi di camera e cucina dei nuovi supertransatlantici dell'Italia. «Michelangelo» e «Raffaello», esempi di efficienza e buon gusto che hanno confermato tutta una serie di successi i cui immediati precedenti sono riscontrabili nelle ammiraglie della flotta lloydiana, «Galileo Galilei» e «Guglielmo Marconi».

Di queste sue particolari benemerenze gli è stata data oggi affettuosa testimonianza nell'incontro di commiato che egli ha avuto con tutti i dirigenti della Società.

La «RA-CO» espone in Fiera prodotti di alta qualità

Al padiglione A allo stand 71/72 e 83/84 si possono ammirare le più recenti realizzazioni di note case di fama internazionale come la 3 M Minnesota che sino ad oggi ha messo in commercio oltre 30.000 articoli di sua creazione: creazioni e ricerche per le quali spende annualmente 17 miliardi di lire; e la Conforti di Verona che, grazie alle sue costruzioni indovinate per originalità, finezza di linea e robustezza ha acquistato specialmente nel ramo cassefortì una fama internazionale; la «B-B» bruciatori che si allinea ai migliori fabbricati nazionali ha il vantaggio di praticare i prezzi più bassi e con la sua vastissima gamma di bruciatori ha conquistato parecchi mercati esteri; ed infine la Cuneo di Milano, fabbrica specializzata in duplicatori, carta carbone, indirizzatrici e nastri dattilografici.

IN TRIBUNALE UNA TRAGEDIA SULLA COSTIERA

Costò la vita a una ragazza la brusca frenata dello scooter

Un anno di reclusione al giovane che guidava

Davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Rossi è stato rievocato il tragico incidente stradale accaduto l'11 agosto 1963, in cui trovò la morte la giovane studentessa Claudia Radoslovich di 18 anni, già abitante in piazzale Giarizzole 21. Della sua fine era stato ritenuto responsabile lo studente Fiorenzio Annis, 21 anni, via Farnetello 2, che guidava lo scooter sul cui sedile posteriore, seduta alla «amazzone», si trovava la Radoslovich. L'Annis è stato accusato di omicidio colposo, per avere tenuto una velocità eccessiva per cui, quando si era trovato nella necessità di frenare, in seguito allo scarto, pare, di un veicolo che lo precedeva, lo scooter era scivolato e si era ribaltato, provocando la morte della Radoslovich, proiettata sull'asfalto e deceduta per frattura della base cranica mentre veniva trasportata all'ospedale con una vettura di passaggio.

L'incidente era accaduto lungo la costiera, poco oltre la galleria naturale di Santa Croce, verso Sistiana. Lo scooter guidato dall'Annis stava procedendo verso Sistiana, ad una velocità di circa 70 chilometri orari. In quel tratto la sede stradale è a tre corsie, di cui una a monte, delimitata da una linea continua, e due a mare. L'Annis aveva sorpassato una utilitaria e stava per sorpassare un'altra, pare una vettura straniera, quando si è trovato nella necessità di frenare bruscamente. Lo scooter è sbandato, rovesciandosi, ma trascinando la ragazza, con esito letale. Il giovane invece se l'era cavata con poche ferite.

Sul posto si era precipitato il geom. Giovanni Geppi, che procedeva alle spalle dello scooter, nella stessa direzione. Dopo avere adagiato a terra la giovane, l'aveva caricata su una auto che però l'aveva portata all'ospedale ormai cadavere: la Radoslovich era infatti deceduta durante il percorso. La Polizia stradale aveva raggiunto il posto dell'incidente poco dopo, e aveva raccolto le prime testimonianze dallo stesso Geppi e da Gentile Rocco. Il Geppi aveva dichiarato che l'Annis, superata una «600», aveva staccato una mano dal manubrio, forse per salutare il conducente o per fargli un cenno di rimprovero. Quando aveva rimesso la mano giù, aveva operato una improvvisa frenata, conclusasi con uno scarto e con il ribaltamento dello Scooter. Gentile Rocco aveva dichiarato che l'Annis procedeva a velocità sostenuta ed era intento a superare una colonna di autovetture. Lo Annis a sua volta aveva giustificato il ribaltamento con il rallentamento improvviso di un veicolo straniero che lo precedeva, per cui era stato costretto ad operare la brusca frenata.

La sciagura ha fatalmente avuto un seguito giudiziario. I genitori della vittima si sono costituiti Parte civile. Dopo che l'imputato aveva ribadito che l'incidente era stato provocato dallo spostamento a sinistra di un'auto straniera, il padre della ragazza ha ricordato, per sottolineare la responsabilità dell'imputato, come egli abbia detto a lui ed alla moglie di avere «ammazzato nostra figlia». E' stato sentito fra i testi anche il geom. Geppi, il quale ha detto di non ricordare se l'Annis avesse suonato il clacson durante la manovra di sorpasso.

Il patrono di Parte civile, dopo avere chiesto che sia affermata la penale responsabilità dell'imputato, con la condanna ad una congrua pena, ha chiesto che sia fissato il risarcimento dei danni morali e materiali nella misura di lire 9 milioni 550 mila, con il versamento di una provvisionale di due milioni, e il pagamento di 164 mila lire per le spese di costituzione e di patrocinio.

Il P.M., rilevata la responsabilità obiettiva dell'Annis nell'incidente, a causa della velocità eccessiva tenuta, dell'imprudenza con cui aveva effettuato il sorpasso in una corsia ristretta, ha chiesto la condanna a due anni di reclusione e a due anni di sospensione della patente. Il difensore invece, con argomentazioni che si rifacevano alle spiegazioni fornite dall'imputato sulle cause dell'incidente, ne ha chiesto l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato oppure per insufficienza di prove della sua colpevolezza.

Il Tribunale ha dichiarato lo Annis colpevole e lo ha condannato ad un anno di reclusione nonchè a due anni di sospensione della patente. La fissazione dei danni è stata demandata ad altra sede, ed è stata respinta la richiesta di provvisionale. Infine sono state fissate in 51 mila lire le spese di Parte civile, è stata disposta la sospensione condizionale della pena nonchè la restituzione dello scooter, sequestrato, il giorno dell'incidente, alla legittima proprietaria Aurelia Alberti.

CASTELLO DI SAN GIUSTO

QUESTA SERA e DOMANI SERA replica di

«FULGIDI CRISTALLI»

La grande rivista sul ghiaccio cecoslovacca

Campioni cecoslovacchi, europei, olimpionici e mondiali

Prenotazioni e vendita biglietti:
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1 - Telefoni 23362 - 23363

Nei prezzi è compreso il biglietto d'ingresso alla Fiera

SEGNALAZIONI

L'imminente rimpasto della Giunta comunale con l'immissione del PSI rappresentato da un noto esponente titoista e le dichiarazioni fatte in proposito dal Sindaco al Consiglio sono l'argomento di numerose lettere che ci pervengono. La signora N. Z. (lettera firmata) scrive: «Siamo giunti dunque all'estremo cedimento e al capovolgimento di ogni logica: il Sindaco di Trieste in Consiglio comunale minaccia di dimettersi e di rinunciare alla vita politica (questo secondo un democratico personale giudizio è proprio e solo affar suo) perchè si osteggia l'idea di voler far entrare nella Giunta, per puro gioco politico, un esponente titino! Ha il coraggio di parlare di razzismo da parte degli italiani! Ciò che i titini vent'anni fa fecero a Trieste il Sindaco se lo sarà dimenticato, se ne ebbe sentore, ma i triestini degni del nome di italiani non credo. Ci sono le foibe sul Carso a ricordarcelo; anche se nel momento opportuno per una degna celebrazione "anche' di questi poveri morti, sclo la Lega nazionale si è ricordata. Sia ben chiaro, signor Sindaco, che quel quaranta giorni non si possono dimenticare, neanche il partito cosiddetto di maggioranza li dimenticò fin che ebbe la sicurezza di essere appunto una maggioranza. Quella fu per noi la resistenza con o senza maiuscola come si preferisce: eravamo terrorizzati, perchè negarlo ma resistemmo, dovemmo ritirare dai balconi la nostra bandiera ma non ne mettemmo altre, dovemmo leggere agli angoli delle strade proclami e ordini firmati da gente che nulla con noi aveva a che fare e che solo un nazionalismo senza fondamento aveva spinto fra noi, e resistemmo sia pur passivamente. Ancor oggi i triestini debbono rivolgere un grato pensiero ai neozelandesi che arrivarono fra noi come un raggio di sole in tanta tempesta e agli alleati ma soprattutto agli americani che finalmente il 12 giugno ci liberarono da quelle orde. Non si dimentichi la folla che gremiva il 12 giugno 1945 la piazza dell'Unità nell'attesa di veder definitivamente ammainata una bandiera invisa a tutti, anche se al posto di quella per tanti anni, dovevano restarne altre due di straniere non ci vengano a dire che non ci fosse una bella differenza! Ed ora per puro gioco politico, senza, anzi contro qualsiasi necessità amministrativa si vuole introdurre in Giunta il direttore del "Primorski", un rappresentante dell'USI e affidargli un assessorato! Io le vedo sì le dimissioni del Sindaco, ma proprio per ragioni opposte a quelle da lui invocate per non dover avallare, lui italiano, con il suo consenso una decisione politica così stolta, controproducente e invisa alla maggior parte della cittadinanza che ragiona. Già, come la pensano i triestini? Non condivido le idee del MSI ma ammiro e approvo le dichiarazioni del cons. Gefter Wondrich di non voler far parte di un Consiglio che mentre cerca in un titino un appoggio immaturale consiglia ai repubblicani di ridimensionare le pretese secondo la consistenza numerica! Del resto pensi il signor Sindaco che mesi fa aveva già dichiarato di voler dare le dimissioni se il San Marco sarà costretto chiudere. Ancora non se ne sa nulla ma le prospettive non sono certo allegre. Consideri altresì, e assieme a lui tutta la amministrazione comunale che un altro e valido motivo di dimissioni c'è: il costringere una città come Trieste a deprecare in data 25 giugno, dopo un maggio piovoso l'arrivo dell'estate pur tanto invocata, dato che per noi caldo vuol dire come per le Puglie sitibonde di quarant'anni fa, rubinetti dell'acqua asciutti. E ciò non nel torrido agosto ma ancor prima del luglio. Sulle dichiarazioni a proposito dell'intitolazione di vie cittadine ad illustri cittadini sloveni» fatte dal Sindaco nel corso della stessa riunione di Consiglio in cui è stata dibattuta la prospettiva del rimpasto, il signor R. I. scrive "preferiamo rimanere senza Sindaco piuttosto che averne uno disposto a dare il suo consenso a queste innovazioni toponomastiche". Dal canto suo il lettore Giuseppe Krapes osserva "l'esigua minoranza slava è molto ben tutelata, con gli stessi doveri e gli stessi diritti della maggioranza italiana. Hanno il loro giornale, il loro teatro, parlano la loro lingua senza che vi sia alcun impedimento e, anche economicamente, stanno molto meglio dei loro sventurati fratelli d'oltre confine... Non è giusto insultare e umiliare la maggioranza italiana con l'arbitraria imposizione di un Consigliere sloveno: questa sarebbe soltanto la premessa di una balcanizzazione della città". Questa grave minaccia si deve a chi non ricorda più i tragici quaranta giorni».

***

«Che cosa aspetta il Comune per far asfaltare le vie Donatello, e Lippi, adiacenti alla Rotonda del Boschetto? Quando soffia la bora c'è un gran polverone e con la pioggia ci si infanga. Per non parlare delle immondizie. Domenica 27 quando la processione è passata per la via Donatello, il Comune ha fatto proprio una bella figura! E poi ci era stato promesso che anche la casetta, un rudere ormai, sita tra la via delle Linfe e via di Guardiella, il Comune l'avrebbe demolita entro l'anno. Ne son passati quattro da allora. Ringrazio a nome di tutti gli abitanti di questa zona. L.A.».

SCUOLA DI ESTETICA MASSAGGI MANI-PEDICURE ACCONCIATURE

Iniziano CORSI ESTIVI.
Mattino, pomeriggio, sera e festivi



Direzione: ELENA BRESINA

CIMEC - TRIESTE
BATTISTI 8 - TEL. 38139

SCUOLA E ISTITUTO

Questa sera alla FIERA di TRIESTE

MIKE BONGIORNO

Questa sera alla Fiera di Trieste, alle ore 21, nel Piazzale degli Spettacoli, all'insegna dei grandi ritorni vedremo MIKE BONGIORNO alla ricerca di voci e personaggi nuovi per la Fiera dei Sogni. Pre-selezione alle ore 15 di oggi in Fiera (ingresso di via Revoltella).

Partecipa allo spettacolo il complesso de «GLI ANGELI»
Presenta RICCARDO D'AMBRA

Dopo le ore 19 non sono validi i biglietti di omaggio. In caso di cattivo tempo lo spettacolo avrà luogo all'Auditorium in via del Teatro Romano, con acquisto del biglietto alla cassa del teatro, limitatamente ai posti disponibili. Prezzi d'ingresso: alla Fiera L. 300; all'Auditorium: L. 400 (con diritto di visitare la Fiera).

SPETTACOLI

MERITATI CONSENSI AL COMPLESSO CECOSLOVACCO

Pattinando sotto la pioggia

Oggi e domani le repliche di «Fulgidi cristalli»



Il tempo non è stato cortese con i cecoslovacchi che ieri sera al Castello di San Giusto hanno iniziato la loro tournée italiana, dopo aver mietuto applausi in tutti i Paesi dell'Est europeo, URSS compresa. A metà spettacolo circa, o poco più, un acquazzone ha interrotto la loro allegra fatica e ha tolto agli spettatori il piacere di un divertimento costruito con scrupolo, serietà e mestiere dai bravi atleti, e organicamente distribuito nelle sue parti. Peccato proprio. Sappiano comunque gli assenti di ieri, nonchè i presenti di oggi e di domani (lo spettacolo infatti si replica ancora per due giorni) che «Fulgidi cristalli» accoppia al virtuosismo dei pattinatori e alla grazia delle pattinatrici l'idea fluida di una rivista tradizionale: costumi eleganti e indovinati anche se non proprio sfarzosi, musiche orecchiabili, note e di abbandono, e poi la comicità schietta delle origini quando sono in pista i clown. Niente di trascendentale, di sofisticato, ma appunto per questo tutto un relax, un passatempo continuo e serrato, cui scaturisce tanta simpatia per i protagonisti.

«Fulgidi cristalli» cammina dunque a ruota libera: occhieggia alla rivista con l'abbozzo di uno strip-tease, alle trovate spiritose con il numero dei pescatori con canna, al folclore con l'introduzione al classico con il «Lago dei cigni», fino ai tradizionali dispetti a suon di spruzzi d'acqua... Già, ma qui l'acqua ieri sera è venuta giù davvero, e dal cielo, e i bravi virtuosi avanti con lo spettacolo, per niente impauriti, anzi, desiderosi di accontentare fino in fondo il pubblico che giustamente ad ogni numero li aveva applauditi con calore, come in realtà si meritavano. Ma poi la pioggia fu tanta che bisognò smettere, con rammarico di tutti.

Da oggi, come si è detto, le repliche, cui non potrà mancare l'adesione di altro e più folto pubblico, anche di giovanissimi (c'erano già ieri sera), giusto l'onore in cui a Trieste è tenuto il pattinaggio artistico, sia pure su rotelle e i risultati che ne vengono. Tecnicamente un solo neo, cui forse si poteva ovviare, visto che di questi tempi si passeggia nello spazio: la pista è un po' troppo elevata, per cui ai posti più avanzati è tolta la visuale proprio delle magiche lame dei pattini, che incantano con i guizzi e gli arabeschi prestigiosi. Se non erriamo la volta precedente s'era provveduto a sollevare la platea a mezzo di un piano inclinato; si poteva forse farlo anche stavolta. Ma ripetiamo: è soltanto un neo che nel quadro policromo e movimentatissimo dopo un po' sparisce e si dimentica.

«L'ISTRUZIONE DELL'OBBLIGO» DI RENATA PREZZI-SPECCHI

A una tesi sulla scuola il Premio «Lucia Tranquilli»

Il premio annuale della Fondazione «Lucia Tranquilli» è stato assegnato per la quinta volta dalla Commissione giudicatrice del concorso, e la consegna ufficiale ha avuto luogo nella sede della nostra Università, da parte del Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, alla presenza di tutti i componenti la commissione e della delegata del Rettore, prof.ssa Alfonsina Braun.

Un nuovo fatto è venuto a elevare e nobilitare il prestigio della Fondazione di cui l'Università di Trieste custodisce la tradizione, e precisamente il Decreto del Presidente della Repubblica (pubblicato nel Bollettino del Ministero della P.I., n. 1 del 1965) di «Erezione in Ente morale e approvazione dello statuto della «Fondazione Lucia Tranquilli», con sede in Trieste, avente lo scopo di conferire un premio annuale allo autore di una commendevole tesi di laurea, approvata nella Università di Trieste, e concernente un argomento letterario-filologico o archeologico-artistico o storico o di scienze morali che arrechi contributo alla italianità della cultura di Trieste, della Venezia Giulia e della Dalmazia.

Vincitrice del concorso è stata quest'anno la dott.ssa Renata Prezzi-Specchi, laureatasi nel giugno 1964 con una tesi su «L'istruzione dell'obbligo a Trieste» (relatore il prof. A. Santoni-Rugiu), che è stata prescelta fra le cinque tesi concorrenti per la piena rispondenza alle norme e allo spirito dello statuto della Fondazione. In essa l'autrice traccia la storia della scuola triestina nelle sue fasi successive e nella sua evoluzione, con riferimenti ai dibattiti con fervore sostenuti dagli insegnanti e ai periodici di pedagogia da loro editi, e illustra ampiamente le vigili e assidue cure dedicate dal Comune di Trieste alle scuole della città. Nella conclusione del suo lavoro, la dott.ssa Prezzi afferma che per comprendere la portata dei risultati ottenuti è necessario «esaminare quanta parte abbia avuto nella vita scolastica triestina la componente nazionale che ne condizionò tutta l'evoluzione, intesa dapprima solo come consapevolezza e difesa dei propri diritti nazionali e della propria autonomia scolastica nell'ambito dello stato austriaco, e in seguito come slancio irredentista. Si può affermare infatti che l'inizio dell'evoluzione in campo scolastico a Trieste coincide con il risveglio della coscienza nazionale».

Pertanto la Commissione, avendo considerato altresì la organicità dello svolgimento della trattazione e la correttezza e chiarezza della forma, ha giudicato migliore fra tutte, come quella che unisce in sè più pregi, la tesi della dott.ssa Prezzi-Specchi, e ha deliberato di conferirle il premio «Lucia Tranquilli», di lire 100.000, per l'anno 1964.

Dopo aver ascoltato la relazione del Presidente della Commissione, il Magnifico Rettore, ha consegnato il premio alla vincitrice, con parole di rallegramento, e ha espresso quindi ai componenti la commissione il suo compiacimento per la continuità dell'assegnazione del Premio «Lucia Tranquilli», a giovani che prescelgono per le loro tesi argomenti attinenti alla tradizione culturale e alla italianità di Trieste e della Venezia Giulia.

Cronache della televisione

Piccolo cabotaggio

Continua il piccolo cabotaggio dei programmi estivi. Si ritirano una ad una le trasmissioni più importanti (il che non significa necessariamente le più riuscite), mentre l'onda di riflusso lascia sulla riviera le conchigliette che, nel caso nostro, si chiamano telefilm di oscura origine, repliche, bis ecc. ecc. Resiste, ma non sappiamo fino a quando, il settimanale «Cordialmente», dove qualche cosetta di merito sembra sfidare ancora l'aria di smobilitazione generale.

Il numero di ieri non brillava di luce troppo viva, ma un paio di servizi, come ad esempio l'inchiesta sulla sporcizia in Italia e sullo scarso rispetto nostro per il patrimonio pubblico, oppure l'inchiesta sui rapporti, talora difficili, tra i mariti italiani e le mogli straniere, potevano assicurarsi la attenzione del pubblico. L'omaggio reso da cinque figli alla propria madre, che durante la ultima guerra fece salti mortali per crescerli, avrà strappato qualche gemito di commozione: si sa infatti che il nostro Paese va giustamente famoso per le sue madri. Personalmente avremmo però preferito un omaggio di carattere meno privato, meno personale.

Detto questo possiamo segnalare ancora «Anteprima», la rassegna degli spettacoli che nel numero di ieri si è occupata attivamente, fra l'altro, delle novità di teatro, presentando la riduzione dovuta a Diego Fabbri del celebre romanzo di Georges Bernanos «Sotto il cielo di Satana», che sta per andare in scena a San Miniato.

Per il resto basterà un fugacissimo elenco di titoli: «Tribuna politica» in apertura del primo canale, seguita dal telefilm della serie «Il fuggiasco» e, al secondo, la replica dello spettacolo «Tutto il mondo è teatro», l'antologia di temi e personaggi shakespeariani già programmata poco tempo addietro.

Ber.

Risultati alla Rismondo degli esami di licenza

Alla Scuola media statale Francesco Rismondo sono stati ammessi, nella sessione estiva di esami, 155 candidati alla licenza di avviamento commerciale e cioè 153 interni e 2 esterne; di questi 39 hanno conseguito la licenza, 91 sono stati rimandati alla seconda sessione di esami e 25 (23 interni e le due esterne) — sono stati respinti.

L'alunna Loretta Guarniero della classe III G è stata licenziata con la media dell'8,5 e Maura Serena Ojo della medesima classe 3 G, con la media dell'8,3. I seguenti quindici allievi hanno raggiunto la meta con la media dal 7 all'8: Claudio Bertocchi della III B, Daniela Bessi della III F, Aldo Bunz della III A, Nives Chersi della III H, Silvana Cillo della 3 F, Livio Dambrosi della III A, Claudia Debernardi della III D, Boris Caliussi della III A, Flavio Chersa della III C, Marisa Godinja Frare della III G, Neva Kovacic della III D, Giorgio Lenardon della III C, Laura Maizan della III G, Laura Srebernich della III H e Nivetta Zadeu della III H. Ed i sottoelencati hanno concluso il ciclo di studi con la media dal 6 al 7: Franco Bassanese, Fulvio Besedniak, Giorgio Celich, Roberto Cherbavaz, Marino Claut, Mario Corsi, Flora Dapretto, Pietro Degennaro, Tamara Fucka, Giorgio Lanza, Dario Ocovich, Velardina Panessa, Emanuela Pecchiar, Susanna Perusco, Giorgio Quintavalle, Giuliana Rizzo, Franco Santese, Renata Sterpin, Bruna Tedesco, Franco Tence, Laura Zollia e Daniela Zugna.

UNO STUDIO DI STEFANI IN UNA NUOVA COLLANA

Il problema dell'Adriatico nelle guerre del Risorgimento

Per iniziativa del Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento è stata iniziata la pubblicazione di una collana di saggi, testi e studi su quel grande periodo della nostra storia nazionale. E' una iniziativa molto lodevole, che (anche ripetendo una frase molto abusata) viene veramente a colmare un vuoto della cultura regionale, da qualche tempo ormai abbandonata a se stessa.

La collana intitolata «Civiltà del Risorgimento» e diretta dal prof. Salvatore Francesco Romano della nostra Università, annuncia la pubblicazione di una serie di studi d'argomento risorgimentale, alla quale hanno dato finora il proprio contributo di ricerche e di studi i professori Cervani, Apih, Schiffrer, Sala ed Agnelli.

Il primo fascicolo ad essere pubblicato — uscito in questi giorni in un'elegante edizione del Del Bianco di Udine — contiene uno studio di Giuseppe Stefani su «Il problema dell'Adriatico nelle guerre del Risorgimento» e ricerca su fonti inedite o poco conosciute le cause che hanno contribuito al fallimento della politica italiana d'unità nazionale nel corso degli avvenimenti che stanno fra le insurrezioni del 1848 e le guerre del 1866. E' un esame sereno ed acuto, sul quale avremo occasione di ritornare esaminando diffusamente le premesse dalle quali lo Stefani prende le mosse e le conclusioni alle quali egli arriva.

Gli allievi qualificati all'Istituto per l'industria

L'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato comunica il seguente elenco di allievi qualificati nella sessione estiva dell'anno scolastico in corso.

Sezione congegnatori meccanici: Roberto Pertoldi.

Sezione Analisti chimici: Attilio Baccara, Claudio Biloslavo, Nello Bonin, Giorgio Bossi, Gianpaolo Bulgarelli, Giancarlo Calò, Attilio Cerutti, Dario Colombin, Leo Crevatin, Remigio Crevatin, Stelio Di Biagio, Roberto Dussi, Libero Fontanot, Fulvio Furlanich, Luigi Giorgini, Mario Iacono, Sergio Pelizzaro, Tullio Prassel, Roberto Primosi, Selvaggia Rusgnak, Guido Vattovani, Franco Zamperlo.

Pellegrinaggio istriano ai campi di battaglia

Per iniziativa delle Famiglie: «Capodistriana», «Parentina» e «Pisinota» il 18 luglio, vigilia del 50.o anniversario del glorioso episodio dei volontari giuliani a quota 240 del Podgora, verrà effettuato un pellegrinaggio ai campi di battaglia (Carso e Gorizia) per onorare particolarmente i Caduti delle giornate del 19 luglio, primo olocausto della gioventù irredenta e fra questa i volontari istriani: Pio Riego Gambini da Capodistria; Eugenio conte Rota da Capodistria; Ettore Uicich da Pisino; Gino de Zotti da Parenzo.

Con l'occasione saranno pure onorati altri volontari Caduti nel 1915: Francesco Dobrilla da Pisino, Trincea delle Frasche; Luigi Potocco da Pirano, Trincea delle Frasche; Francesco Rizzo da Pola, a Polazzo; Giacomo Dean da Pola, al S. Michele; Anteo Signorotto da Buie, al S. Michele; Antonio Spangaro da Pirano, a Oslavia; Alfonso Pelizzon da Umago, sul Podgora; Ernesto Giovannini, comandante del «Jalea».

UNA SERATA ALLA RICERCA DI VOCI NUOVE

Stasera Bongiorno alla ribalta della Fiera

La preselezione avrà inizio alle ore 15

Questa sera Mike Bongiorno, nel piazzale degli spettacoli della Fiera di Trieste, terrà a battesimo artisti, solisti, cantanti, che per la prima volta si presentano al pubblico triestino, con lo spettacolo intitolato «alla ricerca di voci nuove».

Con questa manifestazione il noto presentatore radio-televisivo avrà un ulteriore occasione di selezionare voci e volti nuovi per poi lanciare nelle sue ormai famose e fortunate trasmissioni.

Alle ore 15 di stasera 2 luglio, ci sarà una pre-selezione, per tutti coloro che hanno inviato la domanda d'adesione. In questo modo i vincitori, attraverso i loro migliori brani, avranno modo di esibirsi accanto al celebre Mike.

Grazie alla interpretazione di cantanti e di noti artisti tra cui Teddy Reno, Lelio Luttazzi, Giorgio Gaber il nome di Trieste ricorre spesso nel mondo degli spettacoli della radio e delle trasmissioni in televisione.

Quindi ancora una volta, in una festosa cornice musicale, sconosciuti attori, cantanti, potranno essere lanciati nel mondo fantastico dello spettacolo. Partecipa pure il complesso de «Gli angeli»; presenterà Riccardo D'Ambra. La manifestazione inizierà alle ore 21.

Nuova affermazione dei cineamatori triestini

Il 29 giugno si è conclusa a Torino la settima edizione del concorso ufficiale della Federazione Nazionale Cineamatori, «Il Fotogramma d'Oro 1965». Alla manifestazione nazionale sono stati quest'anno ammessi 120 film realizzati in 8 e 16 mm. da cineamatori di tutte le regioni italiane. La giuria ha attribuito il massimo riconoscimento, rappresentato dal «Fotogramma d'Oro», a tre opere concorrenti ed ha deciso di premiare altri otto film con il «Fotogramma d'Argento». Di questi, ben quattro sono stati realizzati da soci del Club Cinematografico Triestino - FNC: «Le Dolomiti» di Mario Giaume, «Ville Venete» di Arturo Paschi, «La natura e le sue meraviglie» di Umberto Marsi e «Cose care» di Lodovico Zabotto. Un «Fotogramma di bronzo» è stato assegnato a «Il tempo non cancella», realizzato da Alessio Zerial, pure socio del Club Cinematografico Triestino. Per la fotografia in bianco e nero, ha ottenuto la targa d'oro il film «Incontro», realizzato dai triestini Mario Bercè e Mario Licalsi ed il premio per gli effetti speciali è stato attribuito al documentario di Umberto Marsi.

La brillante affermazione collettiva dei cineamatori triestini, ha consentito al Club Cinematografico Triestino di ottenere, per il terzo anno consecutivo, l'ambita Coppa della città di Torino, riservata al Circolo con il maggior numero di film classificati al concorso nazionale.

Notiziario scolastico

Alla Scuola Media Statale «G. Brunner» di via delle Ginestre 1 sono aperte fino al 25 le iscrizioni per l'anno scolastico 1965-'66 alle prime classi di Scuola Media. Sono tenuti alla iscrizione anche gli alunni respinti, e quelli che intendono iscriversi alla II e III classe. La segreteria è aperta giornalmente dalle ore 10 alle 12.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LILITH»
(La dea dell'amore)
Jean SEBERG - Warren BEATTY
Vietato ai minori di 18 anni

OGGI all'AURORA
IN PRIMA VISIONE
2 ore di risate nelle meravigliose isole del Pacifico
«Marinai topless e guai»
TECHNICOLOR

FIERA DI TRIESTE. 21. Spettacolo eccezionale con Mike Bongiorno alla ricerca di voci nuove per la radio e la televisione. (Alle 15: preselezione in Fiera).
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Il 2 e 3 luglio ore 21: «Fulgidi cristalli», la grande Rivista sul ghiaccio cecoslovacca. Prenotazioni e vendita biglietti: Paterniti Viaggi, corso Cavour 7, tel. 23362.
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni»; questa sera alle ore 21 in lingua tedesca: «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22,15 in italiano: «Massimiliano e Carlotta».

ARCOBALENO. 16. La più travolgente avventura di Burt Lancaster: «Il corsaro dell'Isola Verde», con Nick Crayat, in un technicolor stupendo.
EXCELSIOR. 16: «Chi ha ucciso Bella Sherman?» (Prima visione), dal più violento racconto di George Simenon. Un giallo spietato, crudele, sensuale, con Jean Desailly, Alexandra Stewart. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Agguato sul grande fiume» (prima visione). Avventuroso western in cinemascope technicolor con Brad Harris e Barbara Simon.
GRATTACIELO (Aria condizionata). 16. Prima visione dell'atteso film di Robert Rossen: «Lilith la dea dell'amore», con Jean Seberg e Warren Beatty. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 16: «Appuntamento al km. 424» (Prima visione). Un film di Henri Verneuil, con Jean Gabin, Françoise Arnoul. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
ALABARDA. 16.30: «Da OSS a 077 Spionaggio a Tokio», in colorscope. Un film spettacolare e colossale, carico di suspense con Joan Collins, Robert Wagner e Edmond O' Brien.
AURORA (Aria condizionata). 16.30. L'allegra guerra dell'equipaggio di una motosilurante americana nel divertentissimo film Universal: «Marinai topless e guai», con J. Flynn e E. Borgnine. Technicolor. Prima visione.
CAPITOL (Aria condizionata). 16.30: «Duello al sole». Una grande riedizione con Gregory Peck, Jennifer Jones e Joseph Cotten in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
CRISTALLO. 17 (Aria condizionata): «Confetti al pepe», con Jean Paul Belmondo, Monica Vitti e Marina Vlady. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La regina del Rio delle Amazzoni». Colorscope spettacolare e pittoresco, con emozionanti avventure in cui le donne e la bellezza femminile rappresentano i motivi dominanti, con Catharina Von Schell e A. Diffring. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI: oggi riposo.
MODERNO. 16: «Questo pazzo, pazzo mondo della canzone», con Gianni Morandi, Sandra Mondaini, Edoardo Vianello, Petula Clark e Françoise Hardy. Technicolor.
IMPERO: 16.30: «A 007 dalla Russia con amore», con Sean Connery. Technicolor.
VIALE. 16: «Grido di battaglia», con Van Heflin, James McArthur e Rita Moreno, in un film avvincentissimo.
VITTORIO VENETO. 16.45:. Cinemascope technicolor: «Fantomas '70», con Jean Marais, Mylene Demongeot e Louis De Funes. Fantastico, folgorante, folle!!!

ABBAZIA. 16: «Kali Yug, la dea della vendetta». Un'eccezionale e spettacolare technicolor, con Lex Barker e Senta Berger.
ALCIONE (S. Vito) filovie 15, 16, 30. 17: «Vento caldo», con Troy Donahue, Connie Stevens e Karl Malden. Capolavoro in technicolor.
ARISTON: vedi estivi.
ASTORIA: riposo
ASTRA. 17. Adriano Celentano e Claudia Mori nel divertentissimo film: «Uno strano tipo». Domani: «In ginocchio da te», con Gianni Morandi.
IDEALE: riposo.
MARCONI. 16.30 (Estivo 20.15): «La schiava di Bagdad». Colossale cinemascope technicolor con Anna Karina e Gerard Barray.
NOVO CINE. 16.30: «Gli invincibili». Grandioso technicolor con Gary Cooper. Capolavoro di Cecil De Mille.
RADIO. 16: «I conquistatori dei sette mari». Avventuroso con John Wayne e Susan Hayword.
SERVOLA: vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «La più allegra avventura». Esilarante e divertente technicolor, con Tony Randall, B. Yves e B. Eden.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. Il più emozionante film sulla conquista dello spazio prodotto fino ad oggi: «Cittadino dello spazio». In technicolor, con Jeff Morrow e Faith Domergue. Precederà il magnifico e premiato documentario «Sul mare di Trieste», realizzato da Giulio Mauri per il CCS.
ARENA DIANA. 20.30. Giallo, brillante e romantico: «Sciarada», con Cary Grant e Audrey Hepburn.
EX SOCI. 20.15: «Tenera è la notte», con J. Jones e J. Robardsjr. Drammatico e sentimentale scope-colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20). Si ripete il primo tempo: «Bionde, rosse, brune». Panavision metrocolor, con Elvis Presley, Joan O'Brian e Gary Lockwood.
GINNASTICA. 20.30, cassa 20. (Si ripete il primo tempo): «Il mio corpo ti appartiene». Un film drammatico, con Marlon Brando e Teresa Wright. Domani: «Colazione da Tiffany». Un film sentimentale in technicolor, con Audrey Hepburn e George Peppard.
PARADISO: «Il delitto della signora Allerson». Avvincente giallo in cinemascope a colori, con D. Cilento e C. Cusack.
PONZIANA. 20.30: «Okay Parigi». Divertentissimo technicolor, con Fred McMurray e Jane Wyman.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20.30: «Ti-koio e il suo pescecane». Technicolor, con M. Among e A. Kauwe.
MARCONI. 20.15: «La schiava di Bagdad». Colossale cinemascope in technicolor, con Anna Karina e Gerard Barray.
SERVOLA. 20.30. Walt Disney presenta: «Il cow-boy col velo da sposa». Technicolor divertentissimo, con Maureen O'Hara.
STADIO. 20.30: «La leggenda dell'arciere di fuoco». Capolavoro dell'avventura a colori, con B. Lancaster.
VALMAURA. 20.15. Dean Martin vi divertirà in: «Le cinque mogli dello scapolo». Un technicolor indiavolato.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «I predoni del Kansas». Un western a colori, con A. Murphy e T. Curtis.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il finimondo».
VOLTA. 17: «La furia degli apaches». In technicolor, con Frank Latimore e George Gordon.
ROMA (estivo) 20: «I diavoli alati», con John Wayne e Robert Ryan.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine. Estivo: Ginnastica.

OGGI al NAZIONALE
«PRIMA»


OGGI AL MODERNO


Oggi all'Excelsior
Dal più violento racconto di GEORGE SIMENON
un giallo spietato, crudele, sensuale


Imminente


OGGI ALL'ARCOBALENO
la più travolgente avventura di Burt Lancaster


Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA VITA NEL PORTO

**Discreto il traffico di giugno - Arrivi di pomodoro, cipolle e banane
Manganese dal Sinai - Gomma sintetica e macchinari dagli Stati Uniti**

Giugno in cifre

Secondo i nostri calcoli, nel mese di giugno sarebbero arrivate nelle aree gestite dai MM. GG. 150 navi per un volume fra sbarchi ed imbarchi di circa 150-160 mila tonnellate. Dalle nostre valutazioni, la composizione merceologica dei traffici sarebbe la seguente:

Sbarchi: merci varie 23.000 tonn; minerali e carboni 36-37.000 tonn., cereali 24.000; tronchi 2000; totale 85-86.000 tonnellate.

Imbarchi: merci varie 54.000 t.; minerali 15.000; legnami 7000; totale 76.000 tonnellate.

Nei calcoli provvisori sono inseriti alcuni quantitativi di merci giunte in porto alla fine del mese ed in corso di sbarco. Nel complesso può ritenersi discreto il movimento delle merci varie.

Pomodoro per Praga

La «Sazani», di bandiera albanese, ha sbarcato oltre 100 tonn. di pomodoro per conto cecoslovacco. Ha imbarcato un centinaio di tonnellate di cellophane. Un altro centinaio di tonn di pomodoro saranno in arrivo oggi con un'altra unità albanese, la «Selce». Le navi sono appoggiate alla Adriatica di Navigazione.

Tronchi africani

Il «Bocna» — di cui è agente la Mediterranea — dovrebbe giungere oggi in porto dal West Africa con 400 tonn. di legnami in tronco e in segati.

Banane

Domani sarà in porto il «Marrakesch» (agente Mediterranea), con un carico di 300 tonn. di banane.

Manganese dal Sinai

Per dopodomani è attesa dalla penisola del Sinai l'«Elvira», con un carico di 2300 tonn. di manganese alla rinfusa per il retroterra. Il carico è appoggiato alla agenzia Pilamar.

Mais da Pordenone

Domani il piroscafo «Ronda» — appoggiato all'Adriatic Shipping — giungerà in porto per imbarcare 1800 tonn. di mais, di provenienza dal Pordenonese, destinato al porto francese di Brest.

Minerali per Praga

L'«Olimpia», della Flotta Lauro, ha sbarcato 10.000 tonn. di minerale di ferro indiano (provenienza Goa) per conto della Cechofracht. Il giorno 6 arriverà dalla stessa destinazione l'«Aida Lauro» con altre 10.383 tonn di ferro. Ricevitore del carico è la Pilamar.

Cipolle ed angurie

La motonave «Enri», della Flotta Sperco, sbarca al P. F. Vecchio 356 tonn. di cipolle, angurie, pelli salate, lino, di provenienza levantina. Caricherà 600 tonn. di carico generale.

Per il Persico

Caricano per il Golfo Persico 13.000 tonn. fra legnami, prodotti semilavorati e merci di pregio due unità della Flotta Lauro: l'«Olimpia» e «Laura Lauro», ambedue appoggiate alla Adria Lines. Successivamente farà il «pieno» la «Aida Lauro», attesa per lunedì prossimo.

Sisal e mimosa dall'A. O.

La motonave «Indiana», inserita dal Lloyd Triestino sulla rotta commerciale dell'Africa Orientale, inizierà a sbarcare domani quasi 700 tonn. fra sisal, mimosa, cotone e merci varie.

Gomma sintetica e pino

Dopodomani è attesa dagli USA, la «Stella Lyker» (agente Ellerman e Wilson), con 900 tonn. di gomma sintetica, pino, macchinari, eccetera.

Uova israeliane

Da Caifa è giunta la «Aunika» (agente Audoly) con 340 tonn. fra uova, succhi di frutta e varie. Imbarcherà 150 tonn. di merci varie.

Grosso carico per Argentina

E' giunta la motonave «Rio Carcarana», della Società Elma di Buenos Aires, con carne congelata e pelli salate. Imbarcherà 2100 t. di carico generale per il Plata. Agenzia Ellerman e Wilson. Linea regolare.

Latte in polvere da USA

Il «Crnagora», della Jugoline, arriva domani dagli USA, con 400 tonn. di latte in polvere, pellami e varie. Agente Agemar.

Varie

La «Gabriella», dell'agente D'Adda, imbarca 400 tonn. di varie per Tripoli, Tunisi.

La nave egiziana «El Arish», agente Amat, sbarca 530 tonn. di cotone, filati, varie, ed imbarca 200 t. di varie.

La motonave «Brennero», dell'Adriatica, imbarca 400 tonnellate di varie.

La motonave «Romanija» (agente Agemar) imbarca 2700 tonn. di soda caustica e 200 tonn di varie per il Golfo del Bengala.

Il cargo «Niobe» — appoggio alla Audoly — sta prendendo a bordo 2700 tonn. di magnesite austriaca per Baltimora.

Al Silo granario, il «Nagos», agente Agemar, continua a sbarcare 11.977 tonn. di grano giunto da Montreal per mulini di Trieste e Cervignano.

Nel «Lloyd Triestino»

La motonave «Quirinale», che opera sulla linea commerciale dell'India - Estremo Oriente, sarà in porto verso il 4 corrente mese. Sbarcherà, tra l'altro, minerali di cromo, gomma, spezie ecc. ed imbarcherà carta in balle ed in rotoli, macchinari e prodotti chimici. Dal 6 al 9 opererà a Venezia e dal 10 al 17 nuovamente a Trieste donde ripartirà, diretta nello stesso settore di traffico.

Per domani, 3 luglio, è previsto l'arrivo della motonave «Indiana», impiegata sulla Linea Adriatico, Mar Rosso, Africa Orientale. Dopo aver sbarcato estratti concianti, sisal, pelli, cotone ecc., imbarcherà un forte carico generale destinato ai porti dello stesso settore. Riprenderà il mare verso il 9 corrente mese.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. Il 30 giugno u. s., al comando del cap. sup. Antonio Rossa, è giunta a Trieste, proveniente da Venezia, la turbonave «C. Colombo» con a bordo passeggeri sia transoceanici che interport, nonchè comitive e gruppi turistici organizzati.

Per il prossimo viaggio di uscita, sempre sulla linea del Nord America, la partenza è fissata per il 12 corrente.

Linea Sud America. Proveniente dal Sud America, circa l'11 corr. è atteso a Trieste il p.fo «Vesuvio». La prossima partenza della nave per il Sud America, via scali intermedi, è stata stabilita per il 20 luglio.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: I cantanti degli anni 40; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Musica e divagazioni turistiche; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi: Davy Crockett: 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.25: Discoteche private: incontri con collezionisti; 18: «Vecchio valzer», di orchestra; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale - Radiosport; 20.20: Applausi a...; 20.25: «Un sergente nella neve», a cura di L. Cacciò; 21: Concerto sinfonico, diretto da S. Celibidache; 22.30: Musica da ballo: 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Pigmalione domestico; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Vetrina di un disco per l'estate; 11.30: Giornale; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: L'appuntamento delle tredici, 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Arriva il Cantagiro; 15.15: Per la vostra discoteca; 15.30: Giornale; 15.35: Ritmi e melodie; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.38: Ridenti note - 52.o Tour de France. Tra le 16.45 e le 18 radiocronaca dell'arrivo della tappa Aix les Thermes-Barcellona; 17.05: Le cenerentole; 17.30: Giornale; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 52.o Tour de France; 20.05: La trottola; 21: Il Palio di Siena; 21.15: Dalla piscina comunale di Reggio Emilia: Cantagiro - Al termine: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche di A. Vivaldi; 10.45: Musiche romantiche; 11.50: Compositori italiani; 12.25: Musiche di A. Honegger; 12.50: Un'ora con L. Van Beethoven; 13.50: «Faust», di Ch. Gounod; 16.30: Musiche di J. Ch. Fischer; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Civiltà malgascia e civiltà occidentale; 17.45: Musiche di F. Martin; 18.05: Corso di lingua spagnola.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di W. Lutoslawsky; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di C. Franck; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: «Agamennone», di V. Alfieri.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: I programmi del pomeriggio; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 13.30: Il tagliacarte; 13.40: Canti della guerra 1915-18; 13.55: Orchestra da camera diretta da Sergio Chierechin; 14.14: Trio jazz Perger-Ferrara-D'Iorio; 14.35: Padre Ottone Tonetti: «Trilogia Petriana; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV Canale): 8 (17): Musiche del Sei-Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con Karol Szymanowski; 11.55 (20.55): Recital del Salzburger Mozart-Spieler; 12.45 (21.45): Grand-Prix du disque; 13.35 22.35): Compositori contemporanei; 14.20-15 (23.20-24): Suites; **15.30-16.30 Musica sinfonica in radiostereofonia.**

Musica leggera (V Canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Caffè concerto; 8.15 (14.15 e 20.15): Le canzoni dei festivals; 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza; 9.03 (15.03 e 21.03): Caleidoscopio musicale; 9.27 (15.27 e 21.27): All'italiana: canzoni straniere interpretate da cantanti italiani; 9.51 (15.51 e 21.51): Rassegna musicale; 10.15 (16.15 e 22.15): Gli interpreti e i loro strumenti; 10.39 (16.39 e 22.39): Successi di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Piccola antologia musicale; 11.27 (17.27 e 23.27): Mappamondo; 11.51 (17.51 e 23.51): Piccoli complessi; 12.15 (18.15 e 0.15): Motivi dei nostro tempo; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

14: Eurovisione - Granbretagna: Wimbledon - Campionati internazionali di tennis; 18: La TV dei ragazzi; 19.30: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia; 19.55: Telegiornale sport - Segnale orario; 20.30: Telegiornale; 21: «Gli occhi consacrati», di R. Bracco; «Il perfetto amore», di R. Bracco; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Segnale orario - Telegiornale; 21.15: Dalla piscina comunale di Reggio Emilia: Cantagiro; 22.35: L'Europa verso il 2000; 23.20: Roma: assegnazione del XIX Premio letterario Strega.

RESPINTE ALLA PRIMA UDIENZA LE ECCEZIONI PRELIMINARI DEI DIFENSORI

L'INPS COME PARTE CIVILE NEL PROCESSO CONTRO ALIOTTA E SOCI

Secondo uno degli avvocati invece l'Ente in questa causa avrebbe dovuto considerarsi un «imputato onorario» - Ostentata sicurezza del protagonista della scandalosa vicenda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha il diritto di sedere alla parte civile e di chiedere i danni al suo dipendente prof. Nicola Aliotta, ai medici Salvatore Sammarco e Luigi Catasta, nonchè al dottore commercialista Antonino La Porta, accusati di truffa aggravata continuata per aver speculato sulla pelle dei bambini malati di tubercolosi. Il medesimo diritto di costituirsi parte civile non è stato invece concesso alla signora Francesca Fiano, madre di un assistito dell'ente, che fu curato con il sistema del subbappalto, in base al quale il prof. Aliotta e i suoi coimputati hanno guadagnato oltre un miliardo di lire.

Le decisioni di ammettere l'INPS quale parte civile, di negare l'ingresso nel processo alla madre dell'assistito, di respingere la richiesta di sospendere il processo e di rinviare gli atti al P.M. per un'istruttoria più approfondita, sono state prese dai giudici della III sezione del Tribunale presieduta dal dott. Antonio Napolitano, dopo oltre un'ora di camera di consiglio.

Tutti hanno avuto modo, nel corso della battaglia preliminare sull'ammissibilità dell'INPS quale parte civile, di anticipare i temi della discussione, di precisare le rispettive posizioni processuali. E' stato, come dire, un assaggio, e specialmente la difesa del prof. Aliotta ha fatto presente che non è affatto soddisfatta della impostazione che è stata data alla vicenda da parte del Pubblico Ministero dott. Arnaldo Bracci.

Certo, Nicola Aliotta è il personaggio che domina la scena. Può essere considerato il maggiore imputato in questo processo perchè deve rispondere, oltre che di truffa ai danni dell'ente da cui dipende (è stato sospeso cautelarmente, in attesa della definizione del procedimento penale) anche di interesse privato in atti di ufficio per aver beneficiato di alcune raccomandazioni fatte da suo padre, il prof. Vincenzo Aliotta, ora defunto, che era autorevole consigliere di amministrazione della Previdenza sociale.

Abbronzato, sicuro di sè, mascella volitiva, quasi mussoliniana, Nicola Aliotta si è preoccupato, prima dell'inizio della udienza, di consegnare ai giornalisti una busta piena di documenti: un «curriculum vitae», parte del testamento di suo padre che l'invita a «essere tenace, a non scendere mai a patti con il proprio convincimento e con la propria coscienza, a non dimenticare i diritti degli altri e a improntare la propria opera al senso di comprensione, di umanità, di solidarietà specie verso i meno fortunati, i deboli, il mondo del lavoro e quello della sofferenza».

Insomma, dal comportamento di Nicola Aliotta si ricava una sola impressione: l'uomo è convinto di essere vittima di un errore, che sarà sicuramente rilevato dal Tribunale. In proposito i dubbi sono numerosi e spetterà al collegio ridimensionare il personaggio e ricordargli le contestazioni.

Si inizia appunto con l'appello dei testi e degli imputati, nonchè con la lettura del capo di imputazione. Poi si verifica la prima sorpresa: l'avv. Nicola Labriola chiede la parola, presentando una memoria scritta con la quale intende costituirsi parte civile in favore di Francesca Fiano, madre di un degente, ricoverato con il sistema del subappalto.

L'avv. Giorgio Angelozzi Gariboldi, primo difensore del prof. Aliotta, dopo aver contestato che la madre del piccolo ammalato abbia i titoli per costituirsi parte civile, in quanto questi non ha subito alcun danno, è stato curato ed è guarito, si è opposto all'entrata nel processo dell'INPS, che, a suo parere, non avrebbe alcun interesse a chiedere il risarcimento agli imputati, in quanto non avrebbe subito alcun danno patrimoniale. Avrebbe, in sostanza, dovuto pagare le rette per il ricovero degli ammalati, che furono egregiamente assistiti: «Forse l'ente ha riportato un danno morale e sicuramente il suo prestigio è scaduto con questo processo, ma questi due elementi — ha detto il difensore — non giustificano la costituzione di parte civile. Per difendere il prestigio e la società, inoltre, è sufficiente la presenza del P.M., al quale appunto è demandato questo compito. L'INPS, infine, non può costituirsi parte civile perchè deve considerarsi "imputato onorario" in questo processo, per la mancanza di controlli, per il disordine amministrativo».

La risposta alle tesi del prof. Aliotta non è mancata: l'avv. Vittorio Malcangi, presidente del Consiglio dell'Ordine forense, difensore dell'INPS, ha respinto le tesi di Aliotta, affermando che l'INPS ha ricevuto un danno patrimoniale, in quanto le convenzioni con le società del prof. Aliotta non prevedevano il subappalto e perchè nei sanatori furono ricoverati persino bambini sani, che venivano chiamati telefonicamente ogni qualvolta si verificava un'ispezione da parte dell'INPS. Inoltre, in preventori con 50 posti venivano ricoverati 100 pazienti: «Le convenzioni con le società di Aliotta — ha sostenuto l'avv. Malcangi — se in principio erano legittime non lo erano più allorchè fu chiesto e ottenuto, con il raggiro, l'aumento delle rette da 1600 lire a 2200, mentre la somma concessa dallo stesso prof. Aliotta ai subappaltatori era sempre la medesima, e non superava le 800 lire giornaliere per paziente. Si è procurato, dunque, un danno all'INPS valutabile sul piano patrimoniale, per cui la costituzione di parte civile dell'ente è più che ammissibile».

Il prof. Giuseppe Sotgiu, secondo difensore di Aliotta, ha anticipato i temi della discussione, chiedendo il rinvio degli atti del processo al Pubblico Ministero e la «formalizzazione» dell'istruttoria. «L'INPS — ha affermato in sostanza il prof. Sotgiu — è un grandissimo Ente, con ufficio legale, con una direzione generale per il controllo dei sanitari. E' impossibile che sia stato truffato dal prof. Nicola Aliotta, a meno che si voglia ammettere che qualcuno all'interno dell'Ente è corresponsabile. Si deve quindi sospendere l'attuale processo per dar modo agli inquirenti di svolgere una approfondita indagine, per esempio per accertare se qualche dirigente dell'Ente si è comportato con dolo. Non si può dimenticare che il Consiglio di amministrazione dell'INPS ha approvato le convenzioni con le società».

«Si è creata poi una disparità di trattamento — ha insistito il prof. Giuseppe Sotgiu — fra la Difesa e l'Accusa. Il P.M. è al corrente di nuove istruttorie sulle attività dell'INPS e i difensori degli imputati non sanno nulla, e sono in condizioni di inferiorità. Si aggiunga poi che non hanno potuto prendere visione degli atti dell'istruttoria, che è stata condotta con il rito sommario — rito che recentemente la Corte costituzionale ha dichiarato illegittimo — senza cioè il deposito degli interrogatori, senza che sia stata condotta una perizia contabile, senza la partecipazione dei difensori».

«L'indagine è stata così complessa — ha detto il prof. Sotgiu — che il rito formale sarebbe stato consigliabile. Anzi, tale rito era previsto dalla legge proprio in casi come questo: non c'è confessione, non c'è flagranza, l'indagine è stata tanto complessa da richiedere circa un anno per la sua conclusione e, inoltre, il P.M. ha ritenuto di dover chiedere al Tribunale, dopo la conclusione dell'istruttoria, la citazione di altri 20 testimoni».

Il difensore di Aliotta ha però confermato che non si spiega come mai il prof. Aliotta si trovi sul banco degli imputati, mentre altri 76 personaggi, che hanno stipulato convenzioni con l'INPS, ora disdette, non sono stati mai denunciati all'autorità giudiziaria. Il prof. dell'INPS e della madre del piccolo degente; la sospensione del processo e il rinvio degli atti al P. M. per un più approfondito esame del caso; l'irritualità della istruttoria sommaria.

Un'ora di Camera di consiglio è stata sufficiente ai giudici per respingere le tesi della Difesa: l'INPS rimane nel processo, la madre del degente deve essere estromessa, le richieste di sospensione e di rinvio di atti al P.M. sono respinte in blocco; per quanto riguarda la perizia si potrà decidere in prosieguo e, infine, si riprende lunedì prossimo con l'interrogatorio degli imputati.

Giorgio Pessl



(Teletoto A.P. al «Piccolo»)
Sul banco degli imputati sono, da sinistra: Aliotta, Sammarco, La Porta e Catasta

UNA VALANGA DI PROGETTI DI LEGGE DA SMALTIRE

SENZA SOSTA ALLA REGIONE I LAVORI DELLE COMMISSIONI

Missione a Roma del Presidente Berzanti sull'inserimento della programmazione nel quadro del piano nazionale

Prosegue intensamente, come era stato programmato, l'attività degli organi del Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia: le Commissioni referenti hanno da vagliare un notevole numero di disegni e di proposte di legge, sia di estrazione giuntale, sia di presentazione dei singoli consiglieri; alcuni di questi provvedimenti predisposti dalle Commissioni saranno posti all'ordine del giorno già per la prossima seduta del Consiglio regionale, convocata per martedì prossimo.

Grossa fatica, ieri, per la prima Commissione permanente (affari della Presidenza, finanze, bilancio) riunitasi sotto la presidenza del cons. Stopper, per esprimere il proprio parere sulle conseguenze finanziarie derivanti da quattro disegni e da due proposte di legge in corso d'esame presso le altre Commissioni competenti. Per prima cosa, i commissari si sono nuovamente espressi positivamente sul disegno di legge relativo ai contributi sugli interessi dei mutui contratti dai Comuni, IACP e da altri Enti pubblici per la costruzione di alloggi a carattere popolare. La quinta Commissione permanente (lavori pubblici, urbanistica, trasporti, turismo), riunitasi sotto la presidenza del cons. Cumbat, ha di conseguenza potuto definire la formulazione del provvedimento, che è stato approvato nel suo complesso a larga maggioranza, con l'astensione dei commissari appartenenti al gruppo comunista.

Quale secondo atto, la prima Commissione, su proposta del suo presidente Stopper, ha espresso all'unanimità il proprio parere favorevole ai disegni di legge predisposti dalla Giunta e riguardanti l'istituzione dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato (ESA); le agevolazioni per la costruzione, l'ampliamento e il completamento di acquedotti e fognature; i provvedimenti per lo sviluppo del turismo, del patrimonio alberghiero, degli impianti turistico-sportivi e di quelli alpinistico-speleologici del Friuli-Venezia Giulia.

E' stato dato parere favorevole anche agli aspetti finanziari relativi a due proposte di legge, che verranno esaminate oggi dalla terza Commissione consiliare (pubblica istruzione, lavoro, previdenza sociale, igiene e sanità) che si riunirà alle 9.30 sotto la presidenza del prof. Renato Bertoli. Si tratta della proposta di legge di iniziativa del cons. Stopper (e altri) riguardante la formazione professionale dei lavoratori, e quella di iniziativa dei consiglieri Ginaldi, Pittino, Romano, Ramani e Coloni, che prevede l'istituzione di assegni di studio e rimborso spese di viaggio agli studenti delle scuole medie e degli istituti professionali del Friuli-Venezia Giulia.

Ieri si è riunita anche la quarta Commissione permanente (industria, commercio, artigianato) che, sotto la presidenza del cons. Metus, ha iniziato l'esame dei singoli articoli del disegno di legge istitutivo dell'Ente di sviluppo dell'artigianato (ESA). Durante la seduta sono stati approvati i primi 10 articoli del provvedimento. Nella discussione sono intervenuti: il relatore Chieu, l'assessore regionale Giust, i consiglieri Bianchini in sostituzione di Varisco (D.C.), Boschi (MSI), Coloni (D.C.), Ginaldi (D.C.), Moschioni in sostituzione di Pellegrini (PCI), Pittoni (PSI), Sema (PCI), Trauner, in sostituzione di Rinaldo Bertoli (PLI) e Urli (D.C.). Stamane la quarta Commissione riprende i lavori con inizio alle 9.30.

E' tornata a riunirsi ieri, nella sede della Giunta regionale di piazza Oberdan, la Commissione consultiva di studiosi ed esperti di nomina giuntale per impostare le indagini preliminari all'elaborazione del piano regionale di sviluppo e del piano urbanistico regionale. Assente il Presidente Berzanti, partito ieri pomeriggio per Roma, i lavori sono stati diretti dall'assessore regionale alla programmazione, Cocianni, nonchè dall'asssessore all'urbanistica, Leschiutta. Erano presenti il senatore Zannier, esperto di problemi urbanistici, il dott. Archibugi, direttore del Centro studi e piani economici e collaboratore dell'Ufficio programma del Ministero del bilancio, il prof. Parravicini, ordinario di scienza delle finanze nell'Università di Firenze e presidente nazionale dell'Istituto di medio credito, il prof. Pagani, docente di sociologia nell'Università di Trieste e direttore dell'ILSES di Milano, nonchè l'architetto Gersartogo di Roma.

Gli esperti hanno proseguito la trattazione di argomenti la cui discussione ebbe inizio il 4 dello scorso giugno. In particolare, si sono soffermati a esaminare e a definire gli schemi riguardanti le indagini che saranno avviate dalla Regione e poi verranno sottoposte alla approvazione finale della Giunta regionale. E' stato reso noto che gli studi interessano la popolazione e le forze di lavoro, le condizioni e gli strumenti della ricostruzione agricola, le possibilità di investimenti industriali nella Regione, con riferimento alle vocazioni e alle caratteristiche delle singole zone, alle risorse non sfruttate, alla imprenditoria e alle convenienze specifiche, alla determinazione del miglior assetto del territorio regionale, alla definizione dei comprensori e alle infrastrutture occorrenti sotto il profilo sociale, urbanistico, delle comunicazioni e dei trasporti, dello sfruttamento delle risorse turistiche; infine, vogliono individuare i fabbisogni sociali del Friuli, dell'Isontino e della Venezia Giulia.

Tutto sommato, gli esperti, sulla base del mandato loro affidato dalla Giunta, sono impegnati nelle ricerche di carattere sociologico-economico al fine di poter promuovere quelle iniziative che, in ogni campo, secondo il suo programma di azione pubblica, la Regione si prefigge.

Per quanto concerne i problemi fra programmazione regionale e nazionale, il Presidente Berzanti, insieme con l'assessore Cocianni, avrà oggi a Roma un incontro con il Sottosegretario on. Caron, delegato dal Ministero del Bilancio per i contatti con le Regioni a Statuto speciale.

E' USCITO IL NUMERO 9 del Bollettino della Regione

E' uscito in data 30 giugno 1965 il n. 9 del «Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia», che pubblica la legge regionale 25 giugno 1965, n. 7, concernente lo ordinamento e la sede di alcuni uffici della Regione e i contingenti numerici provvisori del personale. Tale legge regionale fissa nella città di Udine gli uffici dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, foreste ed economia montana e quelli dell'Amministrazione centrale regionale competenti a trattare gli affari relativi agli Enti locali; il provvedimento reca inoltre disposizioni circa l'organizzazione e le funzioni degli uffici dipendenti della Presidenza della Giunta regionale.

Il «Bollettino ufficiale» riporta inoltre numerosi decreti del Presidente della Repubblica, nonchè disposizioni e comunicati dello Stato che interessano il Friuli-Venezia Giulia, già pubblicati sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica, fra questi, la dichiarazione di monumento nazionale della Risiera di S. Sabba in Trieste.

COSTITUITA A MILANO la «Olivetti Gen. Electric»

Milano, 1

L'assemblea straordinaria degli azionisti della «Olivetti Bull S.p.A.», svoltasi oggi a Milano, ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 2.500.000.000 a L. 10.960.000.000 e la revisione dello statuto sociale, con particolare riguardo al cambiamento della ragion esociale in «Olivetti - General Electric S.p.A.».

L'aumento del capitale sociale sarà coperto dall'opporto nella «Olivetti - General Electric» della divisione elettronica della ing. G. Olivetti e C. S.p.A. la sede sociale della «Olivetti - General Electric S.p.A.» è stata fissata a Caluso (Torino).

DEPOSITATO A ROMA IL BIGLIETTO CHE HA VINTO IL PRIMO PREMIO

A UN IMPRENDITORE CALABRESE I 150 MILIONI DELLA LOTTERIA DI MONZA

Soltanto l'altra sera, leggendo un vecchio giornale, Michele Posterino si è ricordato della cartella acquistata durante una trasferta a Jesi e lasciata nella tasca di un abito smesso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Il vincitore della Lotteria di Monza è stato identificato: è Michele Posterino, 37.enne imprenditore di San Procopio, un piccolo centro della Calabria a pochi chilometri da Palmi, che è giunto stamane a Roma, in compagnia di due parenti, per consegnare alla direzione dello Ispettorato lotto e lotterie il biglietto vincente del primo premio di 150 milioni.

Michele Posterino, già muratore e da qualche tempo piccolo imprenditore edile, ha appreso ieri sera di aver vinto l'ingente somma. Nel leggere un vecchio giornale, ha saputo che il biglietto vincente era stato venduto a Iesi, dove egli si era recato nel maggio scorso per ragioni di lavoro. Così si è ricordato che a Iesi aveva acquistato un biglietto della lotteria: febbrilmente si è posto alla ricerca del biglietto, che ha ritrovato tra alcune carte, in una tasca di un vecchio paio di pantaloni. Ha controllato il numero e si è reso conto di essere il vincitore.

Neppure stamane Michele Posterino è riuscito a nascondere la propria emozione. Ieri sera, dopo essersi confidato con i familiari e con alcuni amici, il neo milionario aveva deciso di non porre tempo in mezzo ed è partito ieri sera stessa alla volta di Roma.

Michele Posterino è il penultimo di sette figli. Il padre Francesco è anch'egli un ex muratore; la madre, Maria De Crea, ha gestito fino a qualche tempo fa un piccolo commercio di olive. Negli ultimi anni, la famiglia Posterino aveva acquistato un frantoio per l'olio. Michele — che è sposato con sette figli — si è dedicato alla piccola azienda in società coi fratelli e col padre e, per proprio conto, ha condotto anche una piccola azienda edile.

Nonostante il disagio del lungo viaggio iniziato ieri sera a bordo di una vecchia «Topolino» e concluso dopo 10 ore di Treno a Roma, Michele Posterino non appariva stamane affaticato, mentre nella moderna torre di vetro all'EUR, dove ha sede la Direzione lotto e lotterie, era in attesa di iniziare — consegnando il fortunato biglietto abbinato alla «Brabham-Ford» del pilota svedese Trobergh, che ha vinto il Gran Premio automobilistico di Monza — le pratiche necessarie al fine di incassare la cospicua somma. Il signor Posterino ha depositato il biglietto presso la cassa dell'Ispettorato. Gli uffici competenti ne faranno ora accertare l'autenticità dal Poligrafico dello Stato. Espletata questa formalità, la commissione speciale dell'Ispettorato prenderà atto dell'autenticità della cartella vincente e ordinerà il pagamento della somma. Sono pratiche, queste, che richiedono qualche giorno. Il signor Posterino attenderà la consegna dei 150 milioni a Roma, dove ha preso alloggio in un albergo nei pressi della stazione.

Il vincitore — a detta dei suoi amici, che lo hanno scortato fino a Roma — è uomo serio e calmo. Non si è montata la testa per la fortuna che lo ha toccato. Nel corso di un breve colloquio, ha dichiarato che investirà una grossa parte del danaro nel suo commercio, che ha in mente di estendere su scala nazionale. Una parte della vincita la destinerà alla sistemazione della sua famiglia; in particolare, anzi, si adopererà per far ritornare in patria i suoi fratelli emigrati in Australia.

C. L.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Michele Posterino con il biglietto dei 150 milioni della Lotteria

RIVELAZIONE PICCANTE A UN GARDEN PARTY A EDIMBURGO

Il figlio della Regina bocciato in due materie

L'erede al trono inglese ha preso però la cosa con filosofia e una certa indulgenza verso se stesso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

Il Principe Carlo, figlio della Regina Elisabetta, è stato bocciato quest'anno in latino e matematica. Sono cose che accadono a sedici anni, e anche dopo, e non solo in latino.

Il Principe Carlo non ha drammatizzato, non ha tentato il suicidio, come fanno certi studentelli; ma ha confidato lo infortunio, con un sorrisetto di rassegnazione e di indulgenza verso se stesso, al fratello maggiore di un suo compagno di scuola, incontrato ieri a Edimburgo in occasione di un «garden party» cui partecipavano seicento studenti.

Sono confidenze destinate a non rimanere a lungo segrete, e i giornali popolari le hanno subito trasformate in piccanti articoletti, mettendo d'altra parte in rilievo la disinvoltura e la proprietà con cui il Principe Carlo ha svolto per la prima volta una funzione rappresentativa in pubblico. Erano presenti anche la Regina Elisabetta e il Duca di Edimburgo. La festa si svolgeva nello Holyrood Palace. Gli studenti ospiti erano in prevalenza scozzesi e del Commonwealth. Il Principe Carlo ha dovuto stringere centinaia di mani e ha confessato alla fine di avere il metacarpo indolenzito.

Il destinatario della sua confidenza a proposito dell'infortunio scolastico è stato lo studente ventiduenne Keith Johnson, che frequenta l'Università di Edimburgo e che, giustamente, non ha ritenuto di doverla tenere per sè, dato che la confidenza non aveva proprio la aria, come si dice in gergo giornalistico, di essere sottoposta ad «embargo».

Inutile dire che il Principe Carlo non era il solo bocciato alla festa. La sua confidenza deve essere piovuta come una rugiada ristoratrice sull'animo di molti altri ragazzi nelle sue condizioni. Non casca il mondo per una bocciatura: questa è la morale che, da buon principe ereditario, egli ha ammannito agli studenti inglesi suoi coetanei. Il che non significa, naturalmente, che si debbano prendere gli esami sottogamba e affidarsi alla fortuna invece che alla preparazione. Il Principe Carlo aveva studiato, ma gli è andata male. E, alquanto al latino, ha dimostrato di non essere affatto un somaro, traducendo a prima vista, senza aiuto di dizionario, il motto in latino iscritto su un cammeo che una studentessa portava al bavero: «Non si ottiene nulla senza sforzo».

Durante il party, il Principe Carlo ha parlato un po' con tutti, molto affabilmente. La campionessa scozzese di nuoto, Louise Campbell, ha poi dichiarato: «Non mette affatto soggezione, mi sembrava di conversare con uno dei miei amici».

Oggi, il Principe Carlo è tornato alla sua scuola di Gordonstown.

Vice

Esami irregolari?

UN MAESTRO RIFIUTA di firmare le pagelle

Torino, 1

Giacomo Tomagnone, un maestro delle scuole elementari «Vidari», non ha firmato i registri degli esami e le pagelle riguardanti 33 alunni della 5.a classe perchè ritiene che nello svolgimento delle prove siano state compiute irregolarità.

La questione è ora all'esame del Provveditorato, al quale il maestro Tamagnone si è rivolto con una lettera in cui sostiene, tra l'altro, che è mancata, negli esami in questione, la collegialità prescritta per il funzionamento della commissione esaminatrice e di non aver potuto esaminare «un solo elaborato» dei suoi allievi. Nella stessa lettera, il maestro afferma che il 19 giugno alcuni alunni di due classi maschili andarono a scuola portando fiori e frutta.

La commissione esaminatrice, dal canto suo, ha dichiarato che tutto si è svolto regolarmente: i ragazzi — su 33 ne sono stati promossi 27 — hanno conosciuto per ora le votazioni e le classifiche verbalmente dal direttore della scuola.

UN TRENO IN GERMANIA a 200 chilometri l'ora

Monaco, 1

Un raduno di rappresentanti della stampa internazionale si è svolto a Monaco di Baviera, in occasione della prima esposizione internazionale dei trasporti (IVA) con la partecipazione di circa 250 giornalisti di vari Paesi europei.

Per l'occasione, il primo presidente delle Ferrovie federali tedesche, prof. Oeftering ha dettagliatamente illustrato i tre campi che, a suo avviso, rivestono particolare importanza nell'evoluzione futura delle ferrovie: l'automazione, il sistema dei telecomandi e il settore delle alte e altissime velocità. Egli ha rilevato, in particolare, che l'epoca attuale richiede velocità sempre più elevate in tale campo, le ferrovie tedesche hanno costruito la prima locomotiva elettrica della serie «03», che raggiunge nel tratto Monaco-Augusta, dove è impiegata attualmente nel periodo dell'esposizione internazionale dei trasporti (25 giugno - 3 ottobre 1965), la velocità di 200 chilometri orari.

Oeftering ha affermato che la circolazione dei treni ultrarapidi richiede l'abbandono del sistema di strade ferrate attuali e la costruzione di nuove linee, quanto più possibile rettilinee, e che d'altra parte si deve mirare alla costruzione di una rete che consenta in futuro velocità dell'ordine di trecento e più chilometri orari.

LA TAPPA RUSSA DEL «CANTAGIRO»

Delirio a Mosca per Rita Pavone

Mosca, 1

Centinaia di giovani moscoviti si sono riversati questa sera nel Parco Gorki della capitale sovietica e, nonostante un acquazzone estivo, hanno assistito alla manifestazione canora dei 40 giovani e meno giovani cantanti italiani che partecipano al «Cantagiro», il festival a tappe della canzone italiana.

Il gruppo dei 170 fra cantanti, musicisti, e organizzatori del «Cantagiro», comprendente anche numerosi giornalisti, era giunto a Mosca proveniente da Rimini solo poche ore prima dello spettacolo al «Teatro Verde» all'aperto, nel Parco Gorki. Non pochi agenti di polizia erano squinzagliati intorno al teatro sulle rive della Moscova per tenere a bada i giovani e impedire incidenti dovuti alla ressa.

Il temporale è stato preceduto da raffiche di vento che hanno provocato una vera e propria tempesta di bambagia bianca dai numerosi pioppi del parco.

Donatella Moretti ha vinto la tappa moscovita del «Cantagiro», avendo ottenuto dalla giuria il massimo punteggio (52). In realtà, la trionfatrice della serata è stata Rita Pavone: il pubblico ha reagito rumorosamente all'annuncio che i giudici avevano dato soltanto 46 punti alla cantante. I diecimila spettatori, imperterriti sotto il diluvio, pestando i piedi, battendo le mani, fischiando, lanciando fiori sul palcoscenico, hanno ottenuto che la Pavone, nonostante il regolamento dello spettacolo, concedesse un bis. La giuria era composta per lo più da cittadini russi di mezza età, che sono apparsi quanto mai imbarazzati dall'intera faccenda.

TRAGICA SCALATA ALL'AGUILLE DE BALITIERE

DUE GIAPPONESI VITTIME DEL BIANCO

Chamonix, 1

Due alpinisti giapponesi sono stati uccisi da una valanga sul massiccio del Monte Bianco. La sciagura è accaduta ieri. I due alpinisti, che avevano effettuato la scalata della «Aiguille de Balitière», stavano ridiscendendo a valle, quando un'enorme massa di neve, staccatasi dalla parete della montagna, li ha travolti.

I due, che stavano scendendo lungo la via normale della Aiguille Balitière — che si innalza a quota 3500 nel gruppo del Monte Bianco — sono Hiroko Iok, di 22 anni, di Tokio, e il professore di sci Yoshiro Jayashi, di 27 anni, di Chiba.

L'allarme a valle è stato dato da due guide di Chamonix, Fernando Audibert e Cristiano Molière, di ritorno dalla scalata, in prima assoluta, della Nord dell'Aiguille Blaitière. Una squadra di soccorso ha recuperato le salme, che sono state trasportate a Chamonix.

DERAGLIA UN «MERCI»

Pavia, 1

Un treno merci, composto prevalentemente di carri cisterna contenenti olio minerale grezzo, partito dalla raffineria dell'ENI di San Nazzaro de' Burgondi e diretto a Rho, è deragliato nei pressi della stazione di Cava-Carbonara.

L'incidente, secondo i primi accertamenti, sarebbe stato provocato dall'improvviso cedimento di un tratto della massicciata. Sei carri sono usciti dai binari, rimanendo in parte danneggiati. Non vi sono danni alle persone.

Il traffico sulla linea è stato riattivato poco dopo.

BUAZZELLI



un grande attore presenta questa sera alla TV il carosello

APEROL

l'aperitivo poco alcolico

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE «SUPERSOCIETÀ»

In una nota indirizzata alla Commissione della C.E.E. e agli altri Paesi membri, la Francia ha proposto la creazione di una speciale «società per azioni di tipo europeo», mediante un progetto di legge uniforme che ciascuno dei «Sei» introdurrebbe nel proprio diritto interno.

Con l'istituzione di tale tipo di società europea si vorrebbe anzitutto facilitare la fusione di società operanti nell'ambito europeo, dando loro una fisionomia originale e superando la disparità delle singole legislazioni nazionali in materia commerciale.

L'accordo fra i Sei Paesi dovrebbe sancire la nascita di queste «supersocietà» dotate di gran parte delle caratteristiche riconosciute dai singoli ordinamenti nazionali, ma fuse e armonizzate sotto la spinta delle nuove esigenze, sì da risultare degli organismi autonomi, assolutamente senza precedenti. In un secondo tempo esse entrerebbero a far parte di diritto dei singoli ordinamenti, per libera decisione delle assemblee legislative nazionali.

Ne conseguirebbe la creazione di complessi aziendali molto più vigorosi di quelli attuali, e che per comunanza di risorse e di esperienze sarebbero in grado di mantenere e migliorare le loro posizioni sui mercati mondiali e nella stessa area europea oggi sempre più minacciata di invasione dai giganti americani.

Per adattarsi all'attuale dinamica economica è quindi necessario un ampliamento delle odierne dimensioni aziendali delle industrie europee le quali, a causa soprattutto dell'evoluzione nel senso della liberalizzazione degli scambi internazionali e per l'affermarsi della produzione di massa e della standardizzazione, si trovano svantaggiate.

L'azione di riduzione dei costi unitari, l'ammodernamento degli impianti, il ricambio dei macchinari, le cosiddette «economies of scale», la migliore selezione e specializzazione del personale dipendente rappresentano per le industrie maggiori sempre più importanti punti di vantaggio sulle principali concorrenti. Tuttavia è comprovato che al raggiungimento dei migliori risultati hanno contribuito non poco le numerose fusioni e gli assorbimenti che hanno caratterizzato la dinamica industriale USA.

Mentre, ad esempio, nel periodo 1958-1962 in tutta la C.E.E. il numero delle fusioni si è aggirato sul migliaio; in Granbretagna ve ne sono state 3.382; in Giappone, nel periodo 1956-1962 le fusioni sono state 3.354; negli USA, nel 1954-1958 se ne sono avute 4.358 soltanto nel settore dell'industria manifatturiera ed in quello minerario. Si è poi constatato dal 1959 un rafforzamento della tendenza alla fusione ed alla concentrazione, tanto che l'aumento è stato del 30 per cento.

La situazione delle imprese europee presenta invece alcuni punti di debolezza dovuti alla struttura industriale ancora non sufficientemente amalgamata e concentrata, che non permette l'utilizzazione dei maggiori vantaggi di cui godono molti dei gruppi di altri Paesi. Anzitutto vi è il problema degli autofinanziamenti di capitali, che ha importanti ripercussioni sulle singole economie nazionali, dato gli effetti degli investimenti di capitali sulle singole bilance dei pagamenti. Ed è dimostrato da una lunga esperienza che gli investimenti finiscono sempre con il rifluire proprio sulle società a più larghe dimensioni.

Quindi, la reazione che si impone all'industria europea è di accelerare il movimento di concentrazione industriale; anche se il processo deve avvenire in maniera giudiziosa e saggia, studiando caso per caso. Il ruolo del potere pubblico dovrebbe essere esclusivamente quello di appianare gli ostacoli legali e amministrativi che potrebbero scoraggiare tali operatori.

Purtroppo, mentre in America, in Granbretagna, in Giappone e in numerosi altri Paesi europei ed extra-europei l'ampliamento delle dimensioni aziendali rappresenta una delle caratteristiche salienti della dinamica economica, in Italia iniziative in senso analogo si scontrano con una assurda quanto irrealistica opposizione; sicchè l'eccessivo frazionamento continua a rappresentare una caratteristica negativa della nostra struttura industriale. Bastano in proposito poche ma significative cifre.

Secondo elaborazioni svolte dalla «Svimez» sulle risultanze del censimento industriale del 1961, su quasi 600 mila imprese esistenti in Italia, soltanto 286 hanno più di 1.000 addetti. Così, ad esempio, il settore foto - fono - cinematografico, su 671 aziende e oltre 22 mila addetti, annovera una sola azienda con più di 500 dipendenti. Nel settore del mobilio, che ha 135 mila occupati, le aziende con più di 500 dipendenti sono appena due. Nel campo delle calzature troviamo 85.000 addetti per 62 mila aziende, di cui solo 3 hanno più di mille dipendenti. La collegata industria del cuoio e delle pelli comprende 4 imprese con un totale di 3.300 addetti su circa 50 mila. Nel vestiario e abbigliamento vi sono 117 mila aziende che impiegano ben 333.000 dipendenti.

In conclusione, le rilevazioni, basate su di un coefficiente di concentrazione economica, dicono che le nostre imprese manifatturiere più deboli sono quelle del legno, mobilio, foto - fono - cinematografiche, vestiario e abbigliamento, calzature, pelli e cuoio, oggetti in materie plastiche. Per contro, le concentrazioni maggiori si rilevano, dal punto di vista economico, nei settori della cellulosa per usi tessili artificiali, della costruzione di mezzi di trasporto, del tabacco, della metallurgia, della gomma elastica e della chimica. La maggiore polverizzazione è ancora rilevabile nel Mezzogiorno.

Sicchè, malgrado l'innegabile importanza delle aziende di piccole e medie proporzioni nella nostra economia, è indubbio che se si intende davvero competere con i giganteschi complessi esteri occorre strutturarsi secondo la nuova realtà economica.

Alfio Titta

20 miliardi di lire per la ricerca terapeutica

Milano, 1

La società internazionale Merok Sharp & Dohme ha pubblicato nei giorni scorsi la cifra che stanzierà nel corso di quest'anno per la ricerca terapeutica. Si tratta di un budget di 32 milioni di dollari, cioè 20 miliardi di lire italiane, la più importante somma finora stanziata in questo campo da un'industria farmaceutica. Questo investimento record rappresenta più del 10 per cento del volume di affari realizzati nel 1964 dal gruppo chimico Merck & Co., al quale appartiene la società farmaceutica Merck Sharp & Dohme. Infatti, secondo il rapporto recentemente pubblicato, le vendite nette del gruppo hanno raggiunto nel 1964 286 milioni e 705 mila dollari (oltre 179 miliardi e 190 milioni di lire).

Il programma di ricerche, che comprende sia ricerche fondamentali che ricerche di base e ricerche applicate, è stato definito e sarà eseguito da oltre 1.500 specialisti che animano i centri scientifici della società.

Commentando l'importanza eccezionale di questo programma, il presidente Henry W. Gadsden ha segnalato che parte notevole delle ricerche riguarderà malattie che colpiscono numerosi Paesi in via di sviluppo, quali la schistosomiasi, infezione parassitaria trasmessa dal semplice contatto con acque infettate. Particolare attenzione sarà ugualmente rivolta alle malattie cardiache e alle turbe della circolazione sanguigna.

Oltre alle somme consacrate agli studi propriamente detti, la Merck Sharp & Dohme ha impegnato 6 milioni di dollari, cioè 3 miliardi e 750 milioni di lire, per l'ampliamento dei suoi istituti di ricerca negli Stati Uniti, nel corso dei prossimi tre anni. Le ricerche scientifiche sono condotte anche in Italia, per iniziativa della M.S.D. italiana, presente a Milano con i suoi uffici e a Pavia con lo stabilimento in cui viene prodotta la sua gamma di farmaci.

Impianti nucleari nel New England

Boston, 1

Buona parte dell'energia elettrica generata nel New England (U.S.A.) sarà nucleare. L'impianto della Yankee Atomic Electric Company per la produzione di energia atomica è stato progettato dalla Westinghouse e dalla Stone and Webster Engineering Corporation e nei suoi quattro anni e mezzo di vita ha prodotto più di 4,4 miliardi di chilowattora di elettricità. Questa cifra rappresenta più di un terzo di tutta la energia atomica prodotta fino a oggi negli Stati Uniti.

La fiducia attualmente goduta dall'energia nucleare da parte dei dirigenti dei servizi di pubblica utilità negli Stati Uniti, è ampiamente dimostrata dal fatto che, sulla scia del successo ottenuto dalla Yankee Atomic, dodici aziende di pubblica utilità del New England hanno deciso di far sorgere nel Connecticut un impianto di energia atomica più grande. Questo impianto, da completarsi entro il 1967, produrrà 600.000 chilowatt di energia in concorrenza con i più moderni impianti a combustione fossile.

Progettato dalla Westinghouse in cooperazione con la Stone and Webster Engineering, il nuovo impianto del Connecticut, ad acqua pressurizzata, sarà simile a quello Yankee già esistente.

Malgrado che la programmazione per l'energia atomica abbia già portato negli Stati Uniti a sei diverse soluzioni di reattori e malgrado che ciascuna soluzione presenti i suoi vantaggi, i reattori usati dalla Yankee Atomic e prossimamente dalla Connecticut Yankee Atomic, a detta del sig. Webster, sono i preferiti da parte delle aziende interessate.

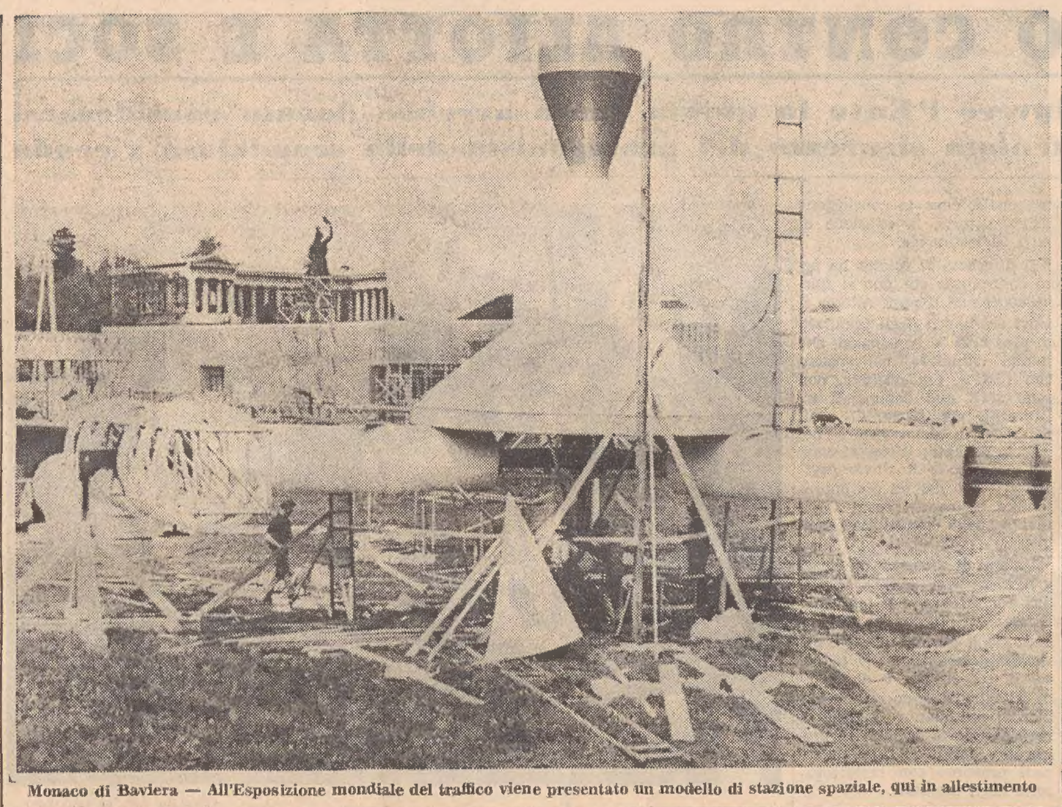
3 milioni di dollari investiti nel Pakistan

Washington, 1

La Società Finanziaria Internazionale (IFC), una affiliata della Banca Mondiale, ha annunciato la sua intenzione di effettuare un investimento di circa 3.150.000 dollari nella «Packages Limited», una grande fabbrica pakistana di scatole di cartone e di imballaggi. L'investimento consentirà di realizzare un ampio programma di espansione degli stabilimenti situati a Lahore, Pakistan Occ., con una spesa prevista in 60.380.000 rupie pak., pari a circa 12,6 milioni di dollari.

La Stockholm Enskilda Bank di Stoccolma, e la Chartered Bank, di Londra, prendono parte all'investimento della IFC, che consisterà in un prestito di 2.310.000 dollari e in una sottoscrizione di azioni della società, alla pari, per una spesa di circa 840.000 dollari.

Il programma che verrà realizzato dalla Packages prevede la costruzione di uno stabilimento per la produzione di carta e cartoni, della capacità annua di circa 15.000 tonnellate, annesso all'esistente stabilimento per la fabbricazione di scatole di cartone e di imballaggi. L'intera produzione della cartiera verrà utilizzata dalla società, la cui capacità produttiva verrà portata da 12.000 a 18.000 tonnellate annue. Le fibre grezze che verranno principalmente impiegate per la fabbricazione del cartone saranno la paglia di grano e i «linter» di cotone di cui esistono localmente disponibilità adeguate.



Monaco di Baviera — All'Esposizione mondiale del traffico viene presentato un modello di stazione spaziale, qui in allestimento

PICCOLA EUROPA

Strutture agricole nel Lussemburgo

La Commissione europea ha indirizzato al Governo lussemburghese una raccomandazione relativa alla legge d'orientamento agricolo adottata l'anno scorso dal Governo granducale. Quest'ultimo l'aveva notificata alla Commissione nel dicembre 1964. La raccomandazione della Commissione non verte che sugli aspetti della legge relativa alla politica delle strutture agricole; la raccomandazione non comporta un esame della legge sotto l'angolo delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti. La Commissione procederà a tale esame in seguito alla notifica, secondo l'art. 93, par. 3 del Trattato, dei progetti di aiuti decisi dal Governo lussemburghese sulla base della legge.

Dopo aver notato che l'obiettivo principale della legge lussemburghese e quelli particolari per perseguirlo si avvicinano dal punto di vista comunitario, la Commissione affronta il problema del reddito degli agricoltori. A tale riguardo, la Commissione precisa che, per il miglioramento del reddito degli agricoltori, si presentano due vie:

1) aumentare il trasferimento di redditi di cui godono (tali trasferimenti si effettuano spesso nel quadro dei sistemi d'assicurazioni contro le malattie e gli incidenti o di pensioni di vecchiaia);

2) risalire alle cause delle difficoltà incontrate e, in conseguenza, attaccare i difetti della struttura agricola. A tale scopo si deve incoraggiare:

a) l'aumento della popolazione agricola;
b) la costituzione di aziende di dimensioni sufficienti per permettere la migliore combinazione dei fattori di produzione;
c) il miglioramento del capitale terra, dell'edilizia e del materiale;
d) una migliore attrezzatura oppure una migliore organizzazione dei settori industriali, commerciali e finanziari legati all'agricoltura in modo tale da diminuire i costi ed il rafforzamento dei poteri degli agricoltori in modo tale da permetter loro di entrare in possesso di una parte del profitto realizzato in questi settori.

La legge lussemburghese ha in vero previsto misure che tendono al miglioramento del capitale impegnato nella produzione agricola come pure nella commercializzazione e la trasformazione dei prodotti agricoli. Ma essa non prevede alcuna misura che tenda ad accrescere la mobilità delle terre in vista della creazione d'aziende economicamente vitali.

Per quanto concerne gli aiuti dello Stato agli esercenti agricoli, la legge lussemburghese ha previsto di riservarli ai figli degli agricoltori per favorire il rilevamento dei beni paterni. Tale scelta, secondo la Commissione, non sembra sufficiente. E' necessario, precisa la Commissione, che negli Stati membri gli aiuti sempre limitati e le altre misure a favore del miglioramento della struttura delle aziende agricole siano principalmente dedicati alla creazione o al mantenimento di aziende economicamente vitali ed all'accrescimento della loro capacità concorrenziale e siano riservati alle zone per le quali tali aiuti appaiono più utili. Tale osservazione della Commissione si applica in particolare agli aiuti previsti per favorire il rilevamento dei beni paterni che, secondo essa, non dovrebbero essere sistematicamente accordati a tutti i figli degli esercenti agricoli.

Problemi comunitari

Durante la sessione plenaria, il Comitato Economico e Sociale ha dato i pareri che gli erano stati richiesti dalla Commissione Europea su diversi problemi comunitari. Nel complesso, la sessione ha condiviso le conclusioni alle quali erano giunte le sezioni specializzate che avevano studiato, il mese scorso, le diverse questioni sul piano tecnico.

Ecco i risultati delle deliberazioni del C.E.S. sui diversi punti:

1) Disposizioni complementari per l'organizzazione del mercato della frutta e dei legumi. I progetti della Commissione Europea sollevano, senza dubbio, alcune riserve in parecchi ambienti comunitari. La soluzione di compromesso messa a punto dal sig. Breart (che mira ad alleggerire un poco i meccanismi d'intervento sui mercati previsti dalla Commissione Europea nel caso di diminuzioni eccessive dei prezzi) è stata considerata, nel complesso, accettabile. Alcuni consiglieri avevano mantenuto alcune riserve sul principio stesso della fissazione di prezzo d'orientamento e sul principio delle restituzioni all'esportazione. Ma il relatore, sig. Breart, ha spiegato che il testo proposto dalla sezione specializzata era il frutto di un laborioso compromesso globale del quale nessun elemento poteva essere rimesso in causa senza provocare lo sfasciamento di tutta la costruzione. Dopo un'ampia discussione, il CES ha adottato quasi all'unanimità il parere che approva la creazione delle associazioni di produttori (l'adesione a questi gruppi è facoltativa), approva il meccanismo d'intervento sul mercato interno pur proponendo criteri più elastici per la determinazione dei prezzi d'orientamento e chiedendo che l'eliminazione temporanea dell'offerta, nel caso di diminuzione di prezzi, venga estesa gradatamente nel tempo e nello spazio; il CES ha anche adottato il principio delle tasse comprensorie all'importazione e delle restituzioni all'esportazione nelle relazioni con i paesi terzi ed, infine, il principio della responsabilità finanziaria comunitaria.

2) Applicazione delle regole di concorrenza al settore dei trasporti. Si avevano due tesi: l'una favorevole a una proroga del regime attuale (che sospende l'applicazione ai trasporti delle regole del trattato in materia d'intese e di monopoli) fino al momento in cui saranno noti gli orientamenti della politica comune in materia di tariffe e sarà conclusa l'inchiesta sulla situazione di concorrenza, l'altra favorevole, invece, a una applicazione degli artt. 85 e 86, a partire dall'inizio del 1967, conformemente alla proposta della Commissione europea. La prima tesi ha avuto la meglio. La realizzazione di un'inchiesta e di un rapporto sulla situazione in materia di concorrenza è stata approvata a condizione che siano lasciate da parte le intese di portata ridotta e di carattere locale.

3) Liberalizzazione delle attività indipendenti relative al settore dell'elettricità, gas, acqua e servizi sanitari. La proposta della Commissione europea è stata approvata e, in particolare, l'inclusione, nella liberalizzazione, del trasporto di gas naturale tramite gas-dotti; si deve dire che è stata sollevata qualche riserva.

4) Armonizzazione delle legislazioni in materia di prodotti farmaceutici (seconda direttiva). La proposta della Commissione è stata approvata; è stata sollevata qualche riserva che mira a rendere più elastiche e rapide le procedure e le formalità per le autorizzazioni e i controlli.

5) Sicurezza sociale degli agenti ausiliari delle Comunità. Il CES è favorevole alla proposta della Commissione europea. Inoltre, conformemente al programma, il CES si è pronunciato per la prima volta sulla situazione congiunturale della Comunità; per il futuro, lo farà ogni anno.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

MANCATA FASE DI ASSESTAMENTO PER LA MASSIMA BORSA STATUNITENSE

L'ombra di Wall Street sulla prosperità americana

Da quando l'indice ha abbandonato quota 900 la gente si chiede se si tratta solo di un fatto tecnico o se è imminente una recessione dopo tanta euforia

La fase di assestamento in cui è entrata da qualche tempo la massima Borsa americana, si sta facendo più marcata. L'indice dei valori industriali che, ancora non molto addietro, si trovava sopra quota 930 è precipitato sul finire della passata ottava a 854. Un anno e mezzo fa si guardava con apprensione all'approssimarsi del «record» invalicabile di quota 800 e larga parte degli operatori provvedeva a tutelarsi con contratti ferrei e soprattutto con l'abbozzo di programmi di alleggerimento dei portafoglio titoli, convinti che quota 800 non poteva essere «tenuta». Viceversa essa veniva largamente superata e lo stesso accadeva per quota 900.

Perchè un ritmo ascensionale di tanta intensità potesse mantenersi bisognava che sussistessero adeguati elementi propulsivi e, in effetti, essi non mancavano. L'economia statunitense continuava ad espandersi a ritmo accelerato, le statistiche rivelavano sempre nuovi progressi, sempre nuovi record. Il reddito nazionale come pure quello dei privati era in continuo aumento. Per evitare ogni rallentamento produttivo, dei consumi e dei risparmi Washington interveniva con opportune misure incentivatrici; tra queste, le più caratteristiche quelle imperniate sulla riduzione della pressione fiscale.

Da oltre quattro anni il «boom» americano proseguiva imperterrito e Wall Street lo sottolineava. Ma oggi è affiorata in Borsa una cospicua fase di assestamento e la gente, ancor ieri euforica, si guarda in giro e si domanda se assiste soltanto a un fatto tecnico o se invece partecipa alle prime avvisaglie di una recessione che molti vogliono inevitabile, dopo tanto euforico progresso. Recessione borsistica e generale.

Da parte governativa, una tale prospettiva viene ovviamente respinta con estrema energia. Il presidente dei consiglieri economici di Johnson, Ackley, ha dichiarato che la economia americana è «sana, in espansione e più resistente che mai a qualunque fluttuazione». Un sostegno a tale convincimento viene offerto dai risultati di maggio sia nel settore della produzione che, sebbene di poco, ha superato il gettito di aprile, sia in quello dell'aumento del reddito dei privati. Ackley ha anche affermato che il 1965 sarà senza alcun dubbio migliore di quanto lo sia stato il 1964.

Dal canto suo il Segretario al commercio, Connor, ha fatto sapere che «gli affari procedevano ottimamente e che anzi mostravano segni di ulteriore miglioramento». A suo avviso il prodotto nazionale lordo raggiungerà quest'anno la nuova cifra record di 660 miliardi di dollari, con un tasso d'incremento medio annuo del 5 per cento.

Entrambi questi due portavoce governativi hanno però sottolineato che la condizione base affinchè i pronostici possano concretarsi è quella di mantenere i prezzi su basi stabili. Ma sarà possibile? Le tensioni sono piuttosto notevoli e diffuse, anche se ancora largamente controllate.

A questo punto interviene lo stesso Presidente Johnson per far notare come il recente, nuovo alleggerimento fiscale dovrà rivelarsi efficace anche nella battaglia per la stabilità dei prezzi. Grazie al suo effetto, l'economia americana fruirà di un'iniezione di denaro fresco per circa 1,75 miliardi di dollari ed un'analoga iniezione è attesa per l'inizio del prossimo mese di gennaio. Lo apporto di questi mezzi dovrà risolversi a favore della produzione che, peraltro, dovrà trasferire parte del beneficio sui consumatori, riducendo o non aumentando i prezzi.

Johnson è fiducioso in queste sue leve e nei suggerimenti dei suoi consiglieri. Anche l'azione per il raddrizzamento della bilancia dei pagamenti presenta, a suo avviso, risultati largamente positivi. La campagna per il controllo volontario dell'uscita di dollari dal Paese avrebbe dato un esito che va al di là di ogni più ottimistica attesa.

Bene si configurano pure le cose con la bilancia interna per cui, fra qualche anno, si potrà procedere alla riduzione del debito interno (che oggi sta invece lievitando).

Questi alcuni degli elementi che stanno a dimostrare che la economia americana poggia su basi veramente solide e dispone di ulteriori margini sia di incentivi che di naturali motivi di progresso. Perchè allora c'è chi non è più tanto convinto e teme il peggio? La risposta non è semplice, anche perchè — almeno fino ad ora — deve essere ricercata più sul terreno psicologico che su quello economico.

Intanto, malgrado i decenni trascorsi, l'ombra della crisi del '29 non si è mai totalmente dissolta nel ricordo degli americani e il fatto che il presidente del Federal Reserve Board, McChesney Martin, abbia ritenuto di dover dichiarare pubblicamente l'esistenza di notevoli analogie fra la congiuntura attuale e quella del '29, ha prodotto nel Paese una risonanza fortissima. Non conta che McChesney Martin abbia ricordato in pari tempo che la situazione è diversa almeno per quanto attiene ai mezzi di cui il Governo dispone per opporsi a qualsiasi recessione di una certa portata.

Non conta, perchè se la maggioranza degli uomini di Governo respinge qualsiasi prospettiva di crisi, ve n'è qualcuno come il segretario del Tesoro, Fowler, il quale invece non esclude la possibilità di un moderato rallentamento dei «boom» che egli considera anzi ovvio e sano. A suo avviso, non si tratterebbe che di ordinaria amministrazione che il Governo è in grado di controllare e sbrogliare con tutta comodità. Ma la gente si domanda dei perchè di certe dichiarazioni e pensa che, dietro all'euforia e alle modeste concessioni alla possibilità di battute recessive, si nasconda una verità diversa e più grave.

Gli stessi record produttivi servono a taluni di pretesto per convincersi e convincere che «le cose si stanno guastando». Essi osservano, per esempio, che se è ben vero che la produzione continua a progredire, il suo ritmo sta gradatamente scemando. Negli ultimi due mesi, si spiega, l'incremento è in sensibile ritardo sui tassi evidenziati nei tre mesi precedenti. Ed in fase riflessiva è pure la corrente d'export. Per quanto attiene all'incremento del reddito dei privati, si ammette che in maggio esso è stato superiore a quello avutosi in aprile; mediamente, peraltro, il tasso di sviluppo si tiene al di sotto del tasso medio del '64 ed allora la soddisfazione numerica dei record passa in seconda linea e si conclude, una volta ancora, che la carica propulsiva dell'economia USA si va riducendo.

Questo, il quadro contingente della congiuntura economica e psicologica imperante negli Stati Uniti sul quale si distendono in questi giorni le ombre e gli affanni di Wall Street. Finchè, tuttavia, le perplessità della minoranza di pessimisti non incideranno esageratamente sul tessuto operativo della Borsa americana, si può ragionevolmente sperare che l'assestamento mantenga il suo prevalente carattere tecnico. Viceversa se taluni timori dovessero estendersi, condizionando più largamente la congiuntura depressiva in atto a Wall Street allora le cose potrebbero assumere aspetti assai più seri. Controllati, ma seri, perchè anche limitati rovesci per questa o quell'azienda sarebbero suscettibili di arrecare negativi riflessi per l'intero tessuto economico del Paese. Lo ha riconosciuto lo stesso segretario al Tesoro Fowler il quale, tuttavia, confida negli effetti preventivi dell'azione tonificante sempre presente della politica di Johnson.

Alfredo Nemez

L'Assemblea della Siemens

Milano, 1

Ha avuto luogo nei giorni scorsi l'assemblea straordinaria e ordinaria della Società italiana telecomunicazioni Siemens. In sede straordinaria l'assemblea ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 6 miliardi 600.000.000 a L. 8.400.000.000 da effettuarsi per L. 1 miliardo 200.000.000 in via gratuita con il trasferimento di riserva a capitale e Lire 600.000.000 a pagamento mediante emissione di 600.000 azioni da assegnarsi in opzione alla pari agli azionisti. In sede ordinaria è stato approvato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 1964 che evidenzia un utile di 550,1 milioni. E' stato deliberato di assegnare un dividendo di L. 80 per azione.

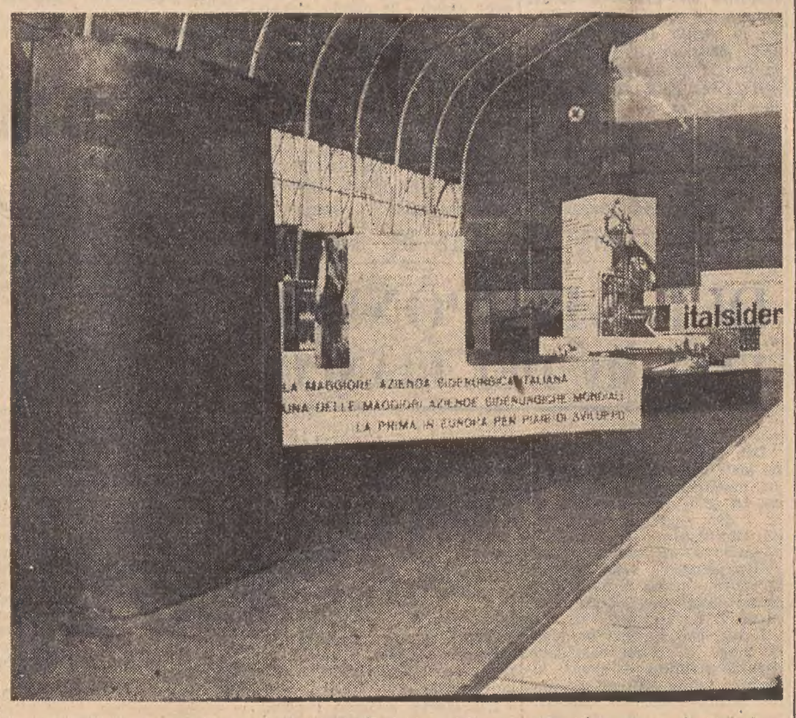
Il Consiglio di amministrazione, riunitosi subito dopo la assemblea, ha riconfermato nelle rispettive cariche il presidente prof. dott. ing. Ercole Bottani, il vicepresidente, avv. Pasquale Chiomenti, e l'amministratore delegato e direttore generale, rag. Ingo Ravalico. Ha inoltre chiamato a far parte del Comitato esecutivo il prof. dott. ing. Ercole Bottani, il dott. Carlo Cerutti, l'avv. Pasquale Chiomenti, il dott. ing. Giulio Curà e il rag. Ingo Ravalico.

L'ITALSIDER ALLA FIERA DI TRIESTE

Anche quest'anno l'Italsider, la maggiore azienda siderurgica nazionale e una delle maggiori aziende siderurgiche mondiali — prima in Europa per piani di sviluppo — è presente alla manifestazione fieristica triestina con uno stand allestito dal grafico Sergio Degipo nel padiglione della meccanica.

L'allestimento è dedicato in modo particolare alla illustrazione dello Stabilimento Italsider di Trieste che oggi, dopo gli importanti lavori di trasformazione ed ampliamento — realizzati od in via di ultimazione — (che hanno interessato circa il 90 per cento dei vecchi impianti), costituisce una unità produttiva di accresciuta efficienza, inserita in modo razionale nel grande quadro dello sviluppo della siderurgia nazionale a partecipazione statale.

Il nuovo altoforno di Trieste — recentemente inaugurato e capace di produrre 600 tonnellate di ghisa al giorno — domina lo stand, in una grande immagine fotografica, con le sue possenti e complesse strutture. Gli sta di fronte una massiccia lingottiera di ghisa — di oltre 20 tonnellate di peso — una delle maggiori fabbricate dallo Stabilimento, che simboleggia la nuova specializzazione assegnata all'impianto triestino dedicato ora alla produzione di ghisa da fonderia e in particolare di lingottiere. Una serie di elementi quadrangolari rivestiti con banda stagnata «silver glow» — un particolare tipo di banda stagnata a superficie corrugata, recentemente entrato in produzione all'Italsider — completa l'allestimento dello stand, illustrando con immagini fotografiche e testi i principali impianti dello stabilimento di Trieste ed offrendo, in una efficace sintesi, un quadro generale della attività dell'Italsider, della sua struttura organizzativa e della sua gamma di prodotti.



In particolare viene messo in rilievo l'obiettivo fissato per il 1968, che vedrà la produzione dell'azienda raggiungere il traguardo di oltre 9 milioni di tonnellate annue di acciaio.

Nella foto: in primo piano una lingottiera del peso di 22 tonnellate prodotta dalla fonderia dello stabilimento Italsider di Trieste e colata direttamente in ghisa dagli altoforni del complesso.

UN QUADRO DETTAGLIATO PER IL 1964

QUASI 300 MILIARDI SPESI IN PUBBLICITÀ

Milano, 1

In Italia, nel campo dell'informazione economica, da due anni in qua si sta dando continuo impulso alle rilevazioni per conoscere gli investimenti annuali in pubblicità. A questo compito si sono dedicati con particolare impegno i redattori di «Publirama Italiano», la pubblicazione che ogni anno — a cura de L'Ufficio moderno di Milano — offre un quadro dettagliato dei principali aspetti della pubblicità italiana.

Come si sa, in Italia nel computo complessivo delle spese effettuate per investimenti pubblicitari si registrano forti differenze in quanto non tutti i rilevatori concordano sulle categorie di voci che devono entrare a far parte della spesa pubblicitaria. Le rilevazioni presentate da «Publirama Italiano» per il 1964 seguono i criteri propugnati dalla Camera di commercio internazionale e si dividono in due gruppi: spese rilevate in base a dati documentabili e quindi non controverse, spese rilevate soltanto in base a stime, anche se calcolate effettuando campionamenti, sondaggi, ecc.

Per il 1.o gruppo le spese rilevate sono le seguenti: stampa L. 112 miliardi; affissioni L. 18 miliardi; cinema L. 11 miliardi; radio L. 13 miliardi e 500.000.000; TV L. 21 miliardi (comprese spese di creazione). Come si vede, rientrano in questo gruppo tutti i media classici e di maggior diffusione. Invece per il 2.o gruppo le spese valutate sono le seguenti: pubblicità diretta, L. 20 miliardi; fiere, mostre, esposizioni L. 60 miliardi; vetrine e punti di vendita L. 12 miliardi; campagne incremento vendite. L. 20 miliardi; opere di riferimento L. 1.800.000.000; ricerche pubblicitarie L. 300 milioni; varie L. 3.500.000.000; spese generali, L. 5.400.000.000. Complessivamente si tratta di una spesa di L. 298.500.000.000.

Oltre alle spese pubblicitarie per il 1964 «Publirama Italiano» presenta un vasto quadro di tutti i principali settori che nello scorso anno hanno interessato il marketing e la pubblicità. Il volume di 236 pagine costa L. 3.500 e può essere richiesto in viale Cassala 59, Milano o presso le principali librerie.

2600 milionari in Svezia

Stoccolma, 1

Secondo l'ufficio centrale di statistica attualmente ci sono in Svezia 2.581 milionari (1 milione di corone svedesi è pari a 121 milioni di lire italiane). I capitali complessivi di questo gruppo raggiungono gli 8 miliardi di corone (cioè circa 968 miliardi di lire italiane).

CONCLUSA CON SUCCESSO LA VISITA A MOSCA DEL PROF. VITTORIO VALLETTA



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Mosca — Il Presidente della «Fiat» prof. Valletta durante una visita agli stabilimenti automobilistici di Likhachev: in primo piano la vettura di produzione sovietica «Zill - 111»

Accordo della Fiat con l'Unione Sovietica

E' stato firmato un impegno di collaborazione nel settore dell'industria automobilistica

Mosca, 1

Tra il 27 giugno e il 1.o luglio è stato a Mosca il presidente della «Fiat», prof. Vittorio Valletta, il quale ha condotto le trattative sullo sviluppo dei contatti tecnico-scientifici del gruppo «Fiat» con le organizzazioni sovietiche interessate.

A conclusione di tali trattative, è stato firmato oggi un protocollo sulla collaborazione tecnico-scientifica nel settore dell'industria automobilistica fra il comitato di Stato dell'URSS per il coordinamento delle ricerche tecnico-scientifiche e il gruppo «Fiat».

Per parte sovietica, il protocollo è stato firmato dal vice Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS e presidente del comitato statale per il coordinamento delle ricerche tecnico-scientifiche, Constantin Rudnev; per parte italiana, dal presidente della «Fiat», prof. Vittorio Valletta.

LA CALLAS RINUNCIA a quattro spettacoli

Londra, 1

Un portavoce del Teatro dell'Opera del «Covent Garden» ha annunciato che il soprano Maria Callas ha annullato quattro impegni di lavoro con il teatro stesso su consiglio dei medici. Maria Callas, sempre secondo quanto ha reso noto il portavoce, parteciperà a una serata di gala, che sarà data lunedì prossimo per beneficenza, ma non parteciperà a quattro rappresentazioni della «Tosca» previste nei prossimi dieci giorni.

Un mese fa, i medici avevano ordinato alla cantante di prendere un mese di riposo dopo che, alla fine di maggio, non aveva portato a termine una rappresentazione della «Norma» a Parigi. Alla Callas era stato riscontrato un esaurimento ed era stato ordinato di riposare. La cantante si recò quindi in crociera nel Mediterraneo. Una settimana dopo, ad Atene, Maria Callas dichiarò di sentirsi ancora «stanca». In proposito, in ambienti vicini al soprano, fu precisato che la Callas non era ammalata.

Il portavoce del «Covent Garden» ha dichiarato, dal canto suo, che Maria Callas ha espresso «il suo più profondo rammarico ai suoi numerosi ammiratori londinesi pregandoli di comprendere che non avrebbe mai annullato i suoi impegni di lavoro senza una vera necessità».

NELLO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA ATOMICA IL FUTURO DEL MONDO

Forse già nel 2000 saremo senza carbone

Con gli attuali sistemi di produzione di energia nucleare le riserve di uranio sono però insufficienti alle necessità

Vienna, 1

Si calcola che le riserve mondiali di carbone fossile ammontino a tre bilioni e mezzo di tonnellate. Dato che attualmente ne vengono consumati circa 4.2 miliardi di tonnellate all'anno, tali riserve basterebbero ancora per 800 anni: ma poichè la popolazione del mondo cresce (di circa il 2 per cento all'anno) e contemporaneamente aumenta il consumo di energia (di circa il 3 per cento a testa), il consumo di carbone fossile verrebbe a elevarsi sino alla fine di questo secolo a circa 30 miliardi di tonnellate all'anno. Se il consumo continuasse ad aumentare in tale proporzione, si arriverebbe già nel prossimo secolo all'esaurimento delle riserve di carbon fossile.

E' perciò necessario — ha detto il Direttore generale della A.I.E.A. (Agenzia internazionale dell'energia atomica), dott. Eklung, in una conferenza a Graz — trovare e sviluppare altre fonti di energia: soprattutto di energia atomica. Nel prossimo secolo, l'energia atomica dovrebbe sostituire quella convenzionale. La base di questo sviluppo è costituita dalle riserve di uranio. Complessivamente, le riserve mondiali di uranio utilizzabile all'odierno prezzo di convenienza economica ammontano a circa un milione e mezzo di tonnellate. Queste riserve non basterebbero, se venissero utilizzate con reattori del tipo odierno. Quindi, bisogna creare reattori che sfruttino più fortemente il materiale atomico combustibile.

Il dott. Eklung ha poi illustrato lo sviluppo che si va determinando in questo campo, affermando che verso il 1990 in certe parti del mondo tutte le nuove grandi centrali termoelettriche saranno centrali atomiche, che nel 2000 potranno produrre circa 2 miliardi di kilowatt. Poichè anche il consumo di altre fonti di energia aumenterà, soltanto nella seconda metà del 21.o secolo la energia nucleare prenderà, prevedibilmente, il sopravvento. Già in un futuro non lontano gli impianti atomici di centrali elettriche potranno essere costruiti come gli altri: in altre parole, «oggi l'energia atomica è maggiorenne».

Alcuni tipi di reattori di potenza sono stati collaudati sotto l'aspetto economico e sotto l'aspetto tecnico e, appena si potranno disporre di adeguati provvedimenti di sicurezza, i reattori potranno senz'altro essere costruiti entro le città. Dato il rapido urbanesimo dei Paesi industriali, è probabile che i provvedimenti contro l'inquinamento dell'aria diventino così rigorosi da impedire che all'interno delle città continui a funzionare alcuna centrale elettrica convenzionale. Ciò è già stato stabilito a Los Angeles. In tal caso, l'energia atomica, che non produce fumo, potrebbe costituire la via d'uscita.

SENTENZA INAPPELLABILE DELLA CORTE DI PARIGI

CONDANNA A MORTE PER L'AGUZZINO BARBIER

L'ex agente della "Gestapo„ durante l'occupazione nazista riconosciuto colpevole di delitti contro partigiani ed ebrei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

La Corte di sicurezza dello Stato ha condannato a morte l'ex-agente della «Gestapo» Jean Barbier, che, durante l'occupazione, si era macchiato di atroci crimini contro partigiani e ebrei. I giudici hanno accolto la richiesta del Pubblico ministero, il quale, nella violenta requisitoria pronunciata ieri sera, aveva reclamato la pena di morte, affermando che una «condanna di principio» avrebbe costituito un insulto alla memoria delle vittime.

Inutile si è rivelata l'arringa del difensore, il quale ha dichiarato oggi che «la pena di morte è un assassinio legale» e che «la sofferenza e il sangue non possono cancellare altre sofferenze nè altro sangue».

I giudici, come il pubblico, sono rimasti inorriditi dalla rievocazione delle atrocità compiute dal Barbier. Per tre giorni, sono sfilate nell'aula le vittime superstiti. Il Barbier fu responsabile dell'esecuzione di decine di partigiani e della deportazione in Germania di centinaia di ebrei. A detta di tutti i testimoni, egli era un aguzzino ancora più feroce dei tedeschi: «Mi aveva ridotto in uno stato tale — ha detto un ex-partigiano — che imploravo la morte. E mi chiedete se riconosco Barbier? Non potrò mai dimenticarlo».

Barbier, che ha 45 anni, è stato indicato come il dirigente di un «gruppo di azione» di collaborazionisti, che operavano a Grenoble, nelle Alpi francesi. Quando la Francia fu liberata dai tedeschi, Barbier fece perdere le sue tracce, ma nel 1961 fu arrestato a Marsiglia, dove faceva il droghiere: la figlia di una donna che conviveva con lui lo aveva denunciato alla polizia.

Dopo qualche tempo, non essendosi trovate prove decisive a suo carico, Barbier venne rimesso in libertà. Gli abitanti di Grenoble protestarono per la sua liberazione e Barbier si presentò all'autorità, dicendo che non intendeva sottrarsi a un processo. Sembra che egli temesse la vendetta di qualche sua vittima.

Per tutto il dibattimento, Barbier ha sostenuto di essere vittima di uno scambio di persone. Il tribunale non ha accettato la sua tesi e lo ha riconosciuto colpevole di «intelligenza con il nemico», un delitto capitale.

Numerosi presenti hanno applaudito all'annuncio della sentenza, mentre l'imputato è rimasto impassibile.

Le sentenze della Corte di sicurezza dello Stato sono inappellabili. Non rimane altro ricorso al Barbier che la domanda di grazia al Presidente della Repubblica. Si può tuttavia dubitare che essa venga accolta dal Generale De Gaulle, che fu capo della Francia libera e della lotta contro l'invasore nazista.

U. R.

AUMENTA IN AMERICA Il costo della vita

New York, 1

Il Dipartimento del lavoro degli USA ha annunciato che il costo della vita ha raggiunto nel maggio scorso il più alto indice finora registrato, aumentando di tre decimi dell'uno per cento rispetto ad aprile e probabilmente è aumentato in misura leggermente superiore» in giugno, nonostante la riduzione della tassa federale di consumo. Un eguale tasso di aumento si era avuto in aprile, mentre nei mesi precedenti il ritmo dell'ascesa dei prezzi era stato meno intenso.

Il calcolo è stato fatto in base all'indice medio dei prezzi dei beni di consumo essenziali, come i prodotti alimentari, il vestiario, gli affitti, e alcuni servizi, tra cui gli onorari dei medici. E' aumentato anche il prezzo delle sigarette.

Un importante annuncio è stato dato peraltro da funzionari economici del Governo, in occasione della fine dell'anno fiscale: il bilancio dello Stato si chiude con un passivo di circa 3,6 miliardi, il più basso degli ultimi cinque anni. Ha contribuito soprattutto a tale risultato la compressione delle spese governative, e in particolare del Dipartimento della Difesa.

Va però rilevato che i 700 milioni di dollari chiesti dal Presidente Johnson in maggio per le operazioni militari nel Vietnam saranno calcolati, per la maggior parte, nel prossimo bilancio. Si prevede, per l'anno fiscale che ha inizio oggi, un certo aumento dei deficit, il quale si aggirerà, secondo i calcoli, intorno ai 4,3 miliardi di dollari, ma negli ambienti governativi si conferma che l'obiettivo della amministrazione rimane quello di giungere progressivamente al pareggio, pur essendo difficile per il momento prevedere date. L'eliminazione del deficit — si sottolinea — dipende infatti dalla soluzione che potranno avere problemi come la guerra nel Vietnam o la necessità di eventuali ulteriori riduzioni fiscali per stimolare l'economia.

ESECUTIVA LA LEGGE per le ferie agli avvocati

Roma, 1

La proposta di legge per le ferie estive degli avvocati, approvata nella precedente seduta, è stata definitivamente votata a scrutinio segreto dalla commissione giustizia della Camera e diverrà legge dello Stato subito dopo la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale». Resta pertanto stabilito che il corso dei termini processuali scadenti tra il 1.o agosto e il 15 settembre è sospeso di diritto fino a quest'ultima data.

ANCORA MINACCIOSA la piena del Danubio

Belgrado, 1

Le acque del Danubio continuano a minacciare i centri abitati e i campi della Vojvodina. Benchè in qualche punto il livello del fiume sia leggermente diminuito, la pressione dell'acqua sugli argini non cede e continua a impegnare la popolazione in una strenua lotta contro il pericolo dell'inondazione.

Le persone che lavorano alle opere di difesa ammontano a circa 46 mila. A Novi Sad, capoluogo della Vojvodina, tuttora in pericolo, 24 mila persone, coadiuvate da 200 automezzi, battelli e da macchinario speciale, hanno accatastato sugli argini 170 mila sacchi di terra e sabbia.

Anche nella Backa la situazione è precaria, nonostante che il livello del Danubio si sia leggermente abbassato. Presso Mladenovo, dove il fiume aveva recentemente rotto gli argini, continuano ad avvenire pericolose infiltrazioni, che le squadre di lavoro devono continuamente tamponare.

Febbrile è l'opera di consolidamento degli argini anche a Bas, Backo Novo Selo, Vaska e Plavna. Ai volontari, che vigilano sulle linee di difesa in Vojvodina, Slavonia e Baranja, continuano a pervenire aiuti da ogni parte della Jugoslavia e dall'estero. Con treni speciali giungono grandi «Buldozer» e altro macchinario.

Da 24 ore non piove più in Ungheria e il livello del Danubio, lungo il tratto ungherese, è in fase decrescente. A Mohacs, le acque hanno raggiunto domenica scorsa il livello massimo registrato nel 1954. Mercoledì circa 26 mila uomini, tra cui 8300 soldati, erano impegnati in una dura lotta per mantenere il controllo della situazione. Nella Contea di Amaron, la popolazione evacuata nei giorni di maggiore pericolo, ha potuto fare ritorno alle proprie abitazioni. Altre 3200 persone sono ritornate a casa lungo il corso centrale e superiore del Danubio.

Nelle zone meridionali, invece, in modo particolare nei pressi del confine con la jugoslavia, la situazione rimane grave. La onda di piena ha prodotto una tremenda pressione sulle dighe e in diversi punti si sono verificate infiltrazioni d'acqua, che sono state tuttavia prontamente bloccate

ARRESTATO AD AVIGNONE IL «DECANO DEI TACCHEGGIATORI»

Narcotico «spray» sul treno per borseggiare i viaggiatori

La polizia francese impegnata in una vasta operazione contro i furti eseguiti con destrezza in vista del pericoloso periodo delle vacanze estive

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

L'altra mattina, sul marciapiede della stazione di Avignone, due uomini, un anziano signore sull'ottantina, accompagnato da un giovane di 35 anni sono stati avvicinati da due commissari di polizia in borghese e invitati a seguirli al Commissariato della stazione. Nonostante l'apparenza di pacifici turisti, si trattava infatti di due famosi borsaioli, padre e figlio, ricercati dall'Interpol e dalla giustizia di diversi Paesi europei.

Malgrado la sua non più giovane età, 82 anni, Miguel Camarasso, uno spagnolo originario di Valencia, ha conservato un'estrema agilità di mano, che sino a oggi gli ha permesso di frugare nelle tasche altrui senza mai essere colto in flagrante. L'arresto del «decano dei taccheggiatori» è dovuto semplicemente a un intensificarsi della sorveglianza della polizia in questi mesi particolarmente fruttuosi per i borsaioli, che approfittano specialmente di questi momenti di grandi afflussi nelle stazioni o nei luoghi di villeggiatura per meglio operare.

La tecnica dei borsaioli è pressapoco sempre la stessa: una volta scelta la vittima, essi, che operano quasi sempre in gruppi di due o tre, la urtano abilmente, permettendo a uno di loro di alleggerirlo rapidamente del portafoglio. E' molto difficile per la polizia coglierli sul fatto perchè, una volta effettuato il colpo, i borsaioli tolgono il denaro liquido e si sbarazzano immediatamente dei portafogli rubati.

Recentemente ne è stato arrestato uno, che aveva trovato un ingegnoso sistema per operare: vestito da controllore, passava negli scompartimenti di certe vetture ferroviarie, dove, con la scusa di disinfettare, cospargeva un narcotico: non gli restava che attendere pazientemente che il prodotto facesse il suo effetto per operare con tutta tranquillità.

La polizia francese che sorveglia specialmente le stazioni, i campi di corse e in generale tutte le manifestazioni a cui intervengono molte persone, sa che ha a che fare con «specialisti» che hanno seguito appositi corsi: si tratta, infatti, nella grande maggioranza di spagnoli e italiani «diplomati» nelle scuole di borseggio, che la polizia francese sostiene esistere a Barcellona e a Milano.

Vice

Pilota recidivo

PRECIPITA CON L'AEREO due volte in un giorno

Bonn, 1

Un vero record in fatto di incidenti aerei è probabilmente quello raggiunto dal pilota dell'aviazione tedesca, Joerg Jonatzske, di ventisei anni. Mentre volava con un reattore nelle vicinanze di Reutlingen, Jonatzka è precipitato per cause non ancora accertate. Salvatosi con il paracadute, il giovane pilota è salito su un aereo da ricognizione americano che, da un vicino aeroporto, doveva riportare Jonatzke alla sua base. Mentre decollava, l'apparecchio americano, a causa delle cattive condizioni di visibilità, è uscito dalla pista ed è finito in un campo, dove si è capovolto, danneggiandosi gravemente. Anche in questo secondo incidente, Jonatzke, a parte lo spavento, non ha riportato ferite. Sembra che il giovane pilota sia stato, per maggior sicurezza, rispedito alla sua base in treno.

Il processo della Sanità

CONCLUSO L'INTERVENTO del difensore di Marotta

Roma, 1

Al processo per le presunte irregolarità amministrative che si sarebbero verificate all'Istituto superiore di sanità, ha concluso il suo intervento l'avv. Antonio Sorrentino, uno dei difensori del prof. Domenico Marotta, ex direttore generale dell'ente sanitario.

Il penalista ha parlato oggi dei centri di studio e della Fondazione Paternò, di cui ha puntualizzato la natura giuridica. «L'accusa — ha detto Sorrentino — ha sostenuto che la Fondazione e i centri di studio servivano per distrarre il pubblico denaro. La verità è invece un'altra: essi furono creati con decreti del Governo, e non si comprende il motivo per il quale Marotta e il suo successore Giordano Giacomello siano stati chiamati a rispondere della loro istituzione, che fu posta dalla necessità di avere un collegamento con gli altri enti stranieri e internazionali che erogavano contributi destinati alla ricerca scientifica e a premiare quegli scienziati che raggiungevano traguardi nel campo della medicina». Si trattava quindi di una necessità, riconosciuta da tutti gli uomini di Governo, i quali hanno assunto la piena responsabilità della creazione di questi enti.

L'ultimo argomento trattato dall'avvocato Sorrentino è stato quello delle borse di studio: «Codeste borse — ha spiegato il difensore — avevano il duplice scopo di incoraggiare i giovani e di assicurare all'istituto la collaborazione di valenti studiosi. D'altra parte, il capitolo di bilancio, autorizzando la concessione delle borse di studio non soltanto per ricerche ma anche per lavori nell'interesse dell'istituto, ne legittimava l'attribuzione a scienziati che partecipavano a convegni internazionali».

Il difensore ha concluso il suo intervento, auspicando un più severo controllo nella sfera pubblica ma raccomandando al potere giudiziario di evitare sentenze che non risponderebbero alle esigenze della giustizia.

RITROVATO IL BIMBO scomparso domenica

Locri, 1

Camillo Costantino, il bambino di otto anni scomparso domenica scorsa a Zomaro, una località turistica presso Locri, è stato ritrovato questa sera da alcuni contadini in contrada Cesaria alla periferia dell'abitato di Malochio. Il piccolo ha dichiarato di essersi smarrito e di aver vagato fino ad oggi tra le campagne, trovando riparo in paglai e cibandosi di frutta e di altri alimenti donatigli dai contadini.

UN PROGETTO IN AMERICA per 'congelare' gli uragani

Washington, 1

Un ambizioso piano per rendere innocui i cicloni, che di tanto in tanto devastano alcune aree degli Stati Uniti, è stato elaborato congiuntamente dallo Ufficio meteorologico federale e dalla Marina da guerra.

L'obiettivo del progetto, denominato «Assalto all'uragano», è quello di far «scaricare» il cielo quegli anelli di nuvole che fasciano a una certa distanza il centro, od «occhio» dello uragano e ai quali viene attribuito dagli scienziati un effetto determinante nello sviluppo delle grandi tempeste atmosferiche.

Secondo il piano, aerei della Marina dotati di generatori di ridotte dimensioni, impregneranno il «muro» chimico, composto da particelle cristalline di ioduro d'argento. Ripetuta per cinque volte consecutive a intervalli di due ore, questa operazione dovrebbe provocare — giacchè la struttura delle particelle di ioduro d'argento è analoga a quella dei cristalli di ghiaccio — un processo di condensazione, che «congelerà» lo uragano. In tal modo — affermano gli esperti dell'Ufficio meteorologico federale — si verrebbe ad alterare artificialmente «l'equilibrio delle forze» di un uragano, rendendolo innocuo.

GIUNTO ALLE BERMUDE il navigatore solitario

Londra, 1

Il navigatore solitario inglese John Riding è arrivato ad Hamilton, nelle Bermude, dopo 67 giorni di navigazione. John Riding — che ha 25 anni — era partito da Southport dal Lancashire a bordo del suo cutter «Sjo Ag» («Riccio di mare» in norvegese), da lui stesso costruito e che è lungo appena quattro metri.

Riding, che all'arrivo era in perfette condizioni di salute, ha dichiarato che il solo incidente della traversata è avvenuto tre giorni prima dell'arrivo, quando ha incrociato tre balene: «Apparentemente mi hanno scambiato per uno di loro — ha detto Riding — e si sono avvicinate tanto al mio battello da risultare pericolose». Il navigatore solitario è riuscito ad allontanarle sparando alcuni colpi di rivoltella e colpendone una con un arpione.

DODICI MORTI E UNA QUARANTINA DI FERITI GRAVI IN UN INCIDENTE IN SPAGNA

Strage a bordo di un autobus investito a un passaggio a livello

La sciagura attribuita soprattutto all'insufficienza dei segnali di pericolo lungo la ferrovia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Siviglia, 1

Un gravissimo incidente che ha causato 12 morti e una quarantina di feriti, molti dei quali versano in condizioni disperate, è avvenuto questa notte nei pressi della cittadina di El Arahal, dove un treno passeggeri adibito alla linea Granada-Siviglia ha investito un autobus mentre questi si accingeva ad attraversare un passaggio a livello incustodito.

Della disgrazia, che sembra sia stata provocata dalla scarsezza delle segnalazioni al passaggio della strada ferrata, si è avuto notizia solo nelle prime ore della mattinata tramite un comunicato stampa emesso dalle autorità provinciali. Si è così potuto apprendere che un convoglio ferroviario, composto da un locomotore e tre carrozze, partito da Granada alla volta della città sivigliana, ha cozzato con estrema violenza contro un'autocorriera carica di gitanti diretta da Siviglia al vicino centro di villeggiatura di Moron.

Sembra che il macchinista del treno si sia accorto dell'improvviso ostacolo sui binari solo a meno di un centinaio di metri dal passaggio a livello, quando cioè ormai era troppo tardi per sperare in una disperata frenata in modo da evitare o almeno attenuare l'urto. L'oscurità della notte — erano circa le 20.30 — e la conseguente scarsa visibilità hanno pure svolto un ruolo determinante nel rendere inevitabile l'incidente.

Secondo quanto ha riferito uno dei passeggeri dell'autobus, la sciagura è stata talmente fulminea che diversi viaggiatori sono passati dal sonno alla morte senza potersi rendere conto di cosa stesse succedendo: «Ho visto i fanali del treno precipitarsi su di noi — egli ha raccontato alla gendarmeria —. Sono poi rimasto assordato dal tremendo rumore dell'urto. Da allora, non ricordo altro. Mi sono svegliato in ospedale, incredulo di essere vivo».

Il pesante mezzo meccanico, colpito sulla fiancata destra, quasi al centro della vettura, è stato trascinato sui binari per oltre duecento metri prima che la folle corsa potesse essere arrestata. A prezzo di sforzi indicibili, sanguinante per le numerose ferite riportate in tutto il corpo, un uomo è riuscito a liberarsi dalla prigione dei rottami contorti dell'autobus, avviandosi a piedi fino ad un vicino gruppo di case per gettare l'allarme e dare così modo alla polizia di organizzare i primi soccorsi.

Nella catastrofe hanno perso la vita 12 persone, fra le quali il macchinista del treno investitore e i due conducenti dell'autopullman. Le altre vittime, tutte di nazionalità spagnola (un primo rapporto secondo il quale fra i morti vi sarebbero stati alcuni turisti stranieri è stato smentito da fonte ufficiale) si trovavano a bordo del torpedone, ieri al suo tredicesimo viaggio sul percorso.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Un groviglio di lamiere contorte: ecco quanto è rimasto del pullman con a bordo una cinquantina di turisti investito da un convoglio ferroviario al passaggio a livello presso El Arahal

Molti dei deceduti non sono tuttora identificati, essendo i loro corpi tanto mutilati da rendere quasi impossibile l'opera di riconoscimento. Sembra però che tra i morti figuri pure il corrispondente del quotidiano madrileno «ABC». Dei feriti, una quarantina circa, la stragrande maggioranza versa in immediato pericolo di vita: per quattro di loro, i medici degli ospedali della zona hanno abbandonato ogni speranza.

E' stato accertato che la morte di otto persone è stata istantanea, mentre le altre quattro sono decedute durante il trasporto in ospedale.

La Magistratura spagnola ha ordinato l'apertura di un'inchiesta per appurare le cause del sinistro. Il sorvegliante del passaggio a livello, che pare non si trovasse al suo posto di lavoro al momento della sciagura è stato fermato dalla polizia per essere interrogato. Nessuna accusa è stata tuttora elevata nei suoi confronti.

A. P.

I «QUASARS» PRODOTTI da collisioni stellari?

New York, 1

Il prof. Thomas Gold, eminente astronomo della «Cornell University», ha riesumato la vecchia ricorrente teoria delle collisioni stellari per spiegare il nuovo fenomeno attualmente al centro degli studi cosmici: la comparsa di oggetti «quasi stellari», i cosiddetti «quasars», alcuni dei quali sembrano centinaia di miliardi di volte più brillanti del Sole.

Egli ha esposto la sua teoria al Congresso del Dipartimento per la ricerca scientifica della Aviazione militare. Poichè gli astronomi concordano nel giudicare che questi oggetti cosmici, distanti fino a 15 miliardi di anni luce, non possono essere il prodotto di esplosioni stellari, o «supernovae», in considerazione dell'enorme quantità di energia che vi è accumulata, il prof. Gold suggerisce una delle possibili spiegazioni: questi misteriosi fenomeni cosmici potrebbero essere il prodotto di collisioni di stelle appartenenti a galassie ellittiche «agonizzanti», di galassie, cioè, che hanno consumato tutto il gas disponibile, condensatosi in stelle.

Le galassie ellittiche, in via di distruzione, cominciano a perdere stelle, si restringono e diventano più dense. «Le stelle che rimangono, in una specie di corsa alla distruzione — dice il prof. Gold — si spostano nella galassia a velocità vertiginose, che raggiungono probabilmente i 24 milioni di miglia all'ora, e le possibilità di collisioni, di conseguenza, si moltiplicano». A questa fantastica velocità, le collisioni produrebbero le enormi quantità di energia che si calcola siano accumulate nei nuovi oggetti cosmici.

Nè Gold nè altri astronomi hanno finora potuto osservare tali collisioni stellari, ma sono state però individuate zone particolarmente dense al centro di galassie «sull'orlo della distruzione».

L'ipotesi del prof. Gold si fonda sulla tesi secondo cui l'Universo sarebbe il prodotto di una continua creazione di materia. Gold è uno degli autori di tale tesi, insieme agli astronomi Herman Bondi e Fred Hoyle.

Quattro morti a Manila per una rissa in carcere

Manila, 1

In una rissa avvenuta nel penitenziario di Stato delle Filippine, quattro detenuti sono stati uccisi da quattro altri carcerati. Secondo le prime notizie fornite dai dirigenti del penitenziario, si tratterebbe di un «regolamento» tra due bande rivali.

Domenica scorsa, nel corso di una rivolta avvenuta nella colonia penale di Davao, nelle Filippine meridionali, restarono uccisi altri quattro detenuti.



VENERDI', SABATO e DOMENICA ultime repliche

de:

I 4 di Lucca

al

MORETTI

SANS SOUCI

GRADO

Da LUNEDI' 5 luglio

CARLO DANOVA

e la sua orchestra

Prenotaz. tavoli (indispensabili nelle serate prefestive) — Telef. 8708 — Prefisso 0431

CRONACHE SPORTIVE

CLASSIFICA PRESSOCHE' IMMUTATA DOPO LA 2.a TAPPA PIRENAICA

SPUNTO VITTORIOSO DI REYBROECK DOPO UNA FUGA CON ALTRI TRE CORRIDORI

Giudiziosa corsa di Gimondi che ha preso l'iniziativa solo quando le circostanze lo richiedevano - Tra i molti ritiri di rilievo quelli di Bahamontes e Wolfshohl

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aix Les Thermes, 1

La seconda tappa pirenaica, Bagneres de Bigorre - Aix Les Thermes, è stata vinta dal belga Reybroeck che ha battuto in volata Rick Van Looy. Dopo la sconvolgente battaglia di ieri, resa drammatica dal tremendo caldo, sulle salite odierne gli uomini di classifica hanno evitato di spingere alla morte e non si sono quindi verificati nuovi sensazionali capovolgimenti in classifica generale. L'unico fatto tecnico di rilievo è il miglioramento in graduatoria di Van Looy che, un po' per polemica verso chi lo vuole un cavallo bolso in salita, un po' perchè non è ancora convinto di essere del tutto tagliato fuori dalla lotta per la maglia gialla, è andato decisamente all'attacco traendone un vantaggio, compreso l'abbuono, di 3'10" sui migliori.

Van Looy avrebbe ieri confidato ai suoi amici che in questo Tour non ci sono grandi campioni, e che gli potrebbe davvero riuscire, a lui specialista di corse in linea, il colpo sensazionale. Non giuriamo sull'autenticità di questa confidenza, anche perchè un'altra delle voci che corrono è che il grande Rick abbia fatto un patto di alleanza con Motta, ma resta il fatto che Van Looy ha risalito diverse posizioni in classifica generale ed è ora al settimo posto a 5'41" da Gimondi.

Il giovane italiano in maglia gialla ha corso anche oggi molto bene e, tutto sommato, avvedutamente; ha evitato di sprecare inutilmente energie, il che ha fatto a volte nei giorni scorsi, e ha preso l'iniziativa unicamente quando certi episodi potevano svilupparsi in modo per lui gravemente dannoso. Una corsa sensata e autorevole, la sua di oggi.

L'altro italiano annoverato tra i favoritissimi, Gianni Motta, ha corso al coperto tenendo fe-

Ordine d'arrivo

1) REYBROECK (Bel.) in ore 6.44'18", con abb. 6.43'18"; 2) Van Looy (Bel.) s.t., con abb. 6.43'48"; 3) Verhaegen (Bel.) 6.44'21"; 4) Pambianco (It.) s.t.; 5) Castello (Sp.) 6.45'18"; 6) Haast (Ol.) 6.45'29"; 7) Manzaneque (Sp.) 6.45'30"; 8) Sangarduy (Sp.) 6.46'48"; 9) Motta (It.), 10) Gimondi (It.), 11) Janssen (Ol.), 12) Wright (GB), 13) Perez Frances, 14) Simpson (GB), 15) Anglade (Fr.), 16) Brands (Bel.), 17) Kunde (Germ.), 18) Swerts (Bel.), 19) Foucher (Fr.), 20) Zimmermann (Fr.), 25) Fontona (It.), 29) De Rosso (It.), 30) Mazzacurati (It.), tutti in ore 6.46'48".

Gli altri italiani: 44) Partesotti 6.47'6"; 52) Durante 6.48'28"; 55) Portaluppi 6.49'6"; 65) Stefanoni e Fezzardi 6.51'56".

de alla sua dichiarazione di ieri. «Non si può andare due giorni consecutivi all'attacco — aveva detto — mi muoverò soltanto se si creerà per combinazione una occasione propizia».

Motta — notano i tecnici — marcia comunque molto bene e certamente non passerà molto tempo prima che torni scopertamente in prima linea. La sua posizione è ottima ed egli non ha estrema urgenza di vibrare colpi definitivi.

Quanto a Poulidor, la grande speranza dei francesi, ha badato a fare il minimo di fatica possibile. Poulidor è rimasto molto male ieri quando è stato staccato da Motta e Gimondi, e si è reso benissimo conto che senza la foratura di Gimondi avrebbe rischiato di subire una sconfitta di assai gravi proporzioni. Per alcuni Poulidor comincia già ad accusare i sintomi della stanchezza, per altri il «vice Anquetil» corre al massimo delle sue possibilità, che solo gli illusi hanno ritenuto

Classifica generale

1) GIMONDI (It.)	in	56.27'45"
2) Poulidor (Fr.)	a	3'12"
3) ex - aequo: Lebaube (Fr.) e Foucher (Fr.)	a	4'23"
5) Motta (It.)	a	4'32"
6) Haast (Ol.)	a	5'09"
7) Van Looy (Bel.)	a	5'41"
8) Simpson (GB)	a	6'39"
9) De Rosso (It.)	a	6'40"
10) Kunde (Germ.)	a	6'56"
11) Pambianco (It.)	a	6'58"
12) Zimmermann (Fr.)	a	7'21"
13) Delisle (Fr.)	a	7'58"
14) Janssen (Ol.)	a	8'32"
15) Anglale (Fr.)	a	8'37"
16) Pingeon (Fr.)	a	9'13"
17) Gabica (Sp.)	a	10'08"
18) Boucquet (Bel.)	a	10'14"
19) Uriona (Sp.)	a	10'40"
20) Perez Frances (Fr.)	a	11'02"
22) Fontona (It.)	a	11'57"

Gli altri italiani: 42) Durante 56.48'37"; 52) Fezzardi 56.52'55"; 58) Partesotti 56.55'56"; 74) Stefanoni 57.0'44"; 80) Vendemiati in 57.4'; 87) Mazzacurati 57.6'57"; 91) Minieri 57.8'27"; 95) Portaluppi 57.9'31"; 103) Ronchini in 57.16'14"; 106) Fornoni 57.18'35"; 109) Colombo 57.25'48".

grandissime. Tutti punti di vista che avranno o meno conferma nelle prossime tappe. Per ora non resta da registrare che sono gli italiani ad avere l'iniziativa.

Da segnalare infine tra i numerosi ritiri quelli di Federico Bahamontes e di Rolf Wolfshol. Entrambi hanno ceduto sul Col di Portet d'Aspet non avendo più ormai un'oncia di energia da spendere. Il simpatico spagnolo aveva tentato nella prima parte della tappa di ribellarsi ai suoi attuali limiti psicofisici ed era andato addirittura all'attacco, ma quando la strada ha cominciato a inerpicarsi è entrato nuovamente in crisi, una crisi analoga a quella spaventosa che lo aveva colto ieri: non ha potuto far altro che scendere dalla bicicletta e sedersi ai bordi della strada aspettando di venir raccolto a bordo di un'auto.

Il tempo era grigio e minaccioso, stamane alle 8.45, quando i 117 concorrenti rimasti in gara hanno preso il via per la decima tappa. Nella seconda parte della tappa i corridori marceranno sotto una pioggia tutt'altro che fastidiosa. Esteban Martin e Bertran sono stati i primi aspiranti fuggitivi di oggi, ma non hanno avuto fortuna e in un paio di chilometri sono rientrati nelle file del gruppone. Dopo questo tentativo, un periodo di calma, che si protrae fino al 57.o chilometro: a questo punto comincia a muoversi Van Looy. Al suo primo scatto rispondono in parecchi, tra gli altri Motta, Bahamontes, Gimondi, De Roo e Junkermann. Poulidor è sorpreso da questa azione, e reagisce rabbiosamente per annullare il proprio distacco. Il francese riesce nella impresa, indubbiamente però a prezzo di un duro sforzo. Come arriva Poulidor, l'episodio praticamente si conclude.

Ad Aspet (km. 72 dalla partenza) i corridori sono tutti insieme, ma ben presto Bahamontes riparte senza però riuscire a far altro che a pedalare da solo per un paio di chilometri. Poco dopo essere rientrato in gruppo, Bahamontes è anche vittima di una caduta: è l'inizio dell'ultimo atto del suo dramma che si concluderà in salita col suo ritiro. Frattanto sui tornanti del Col du Portet d'Aspet sono scattati Jimenez, Anglade, Bellone e Martin. Sulla sommità della salita passa per primo Bellone, ma la giuria lo retrocederà per aver danneggiato Jimenez. Anglade è a 7", Martin a 30", e il primo gruppo con Motta, Gimondi e Poulidor giunge a 1'5".

Nella discesa si uniscono Bellone e Anglade che prendono il comando davanti a Martin e Jimenez e al gruppo dei migliori: le distanze al centesimo chilometro sono 1'10" e 2'5". A questo punto Gimondi mostra però di non gradire questa ibrida situazione e contrattacca decisamente assumendo personalmente l'iniziativa: la sua azione è ammirevole e si conclude al 110.o chilometro con un ricongiungimento generale.

L'attacco del Col de Port non porta grandi novità e solo nella parte finale della salita Van Looy allunga decisamente e passa nettamente primo al traguardo della montagna davanti a Bellone e Jimenez. Tatticamente Van Looy non ha niente da imparare da nessuno: ha perfettamente compreso la situazione psicologica dei campioni, ed è così che dal Col de Portet si scaraventa letteralmente a corpo perduto in discesa. Come viene informato che dietro a lui rinviene Reybrock, il quale ha compiuto a sua volta una discesa pazzesca, lo aspetta, e con il connazionale imbastisce l'azione che avrà esito positivo.

Nei chilometri successivi il vantaggio della coppia aumenta ancora, poi è Manzaneque a dare il segnale dell'inizio della caccia decisa e sul suo slancio si muovono l'italiano Pambianco, Verhaegen, Haast e Castelo. Solo Verhaegen e Pambianco riusciranno però quasi ad annullare il distacco su Van Looy e Reybroeck; gli altri riusciranno solo a diminuirlo. Nella volata per la vittoria di tappa Van Looy parte lungo, ma Reybroeck gli risponde prontissimo e lo sorpassa.

Jacques Bonnet

TROBERG E WILLIAMS ALLA TRIESTE-OPICINA

L'ufficio stampa dell'Automobile Club Trieste comunica: «Alla competizione internazionale in salita Trieste-Opicina valevole per il campionato italiano e per il trofeo della montagna, e che si svolgerà il 18 luglio, hanno dato già la loro adesione l'inglese Jonathan Williams, su Brabham, recente vincitore del Gran Premio Vigorelli all'autodromo di Monza, e lo svedese Picko Troberg, che domenica passata, sullo stesso autodromo ha riportato una entusiasmante vittoria nel Gran Premio della Lotteria, affermandosi così come il più forte pilota di «formula 3». Lo svedese sarà al volante della nuovissima Brabham, e pone una seria ipoteca sulla vittoria nell. Trieste-Opicina, anche se dovrà vedersela con Lualdi, sulla nuova Ferrari, che sta mietendo successi a ripetizione in tutte le corse in salita.



Charles sarà nuovamente juventino, a fianco di Sivori? Sì, ma soltanto per esigenze di copione. La foto, infatti, riprende una scena del film «Idoli controluce, nel quale agiscono i due calciatori. Il film è diretto dal regista Battaglia

GLI ITALIANI IN OMBRA AL TOUR DE L'AVENIR

Dominano gli spagnoli Vince la tappa Desvages

Corradini e Dalla Bona hanno perduto terreno nei confronti della Maglia gialla - Vano attacco di Leliten

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aix les Thermes, 1

L'undicesima tappa del Tour dell'Avvenire, Saint Gaudens - Aix les Thermes di km. 162.500, che comprendeva l'ascensione di tre colli, è stata vinta brillantemente dal francese Andrè Desvages, il quale è riuscito a staccare nell'ultimo tratto di discesa gli spagnoli Rodriguez e Perurena. Per la squadra francese, ormai da considerarsi esclusa dalla lotta per la Maglia gialla, si tratta della seconda vittoria di tappa.

Desvages ha ottenuto un brillante successo, ma in definitiva sono stati ancora gli spagnoli a trarre il massimo vantaggio dalla frazione pirenaica: nell'ordine d'arrivo di tappa si sono piazzati al secondo, al terzo e al quarto posto, e nella classifica generale detengono questa sera saldamente il primo ed il secondo posto. Maglia gialla è Diaz con 2'49" di vantaggio su Rodriguez e 3' sullo svizzero Gerger. Gli elvetici sono la rivelazione del Tour dell'Avvenire avendo anche Zollinger nella parte alta della classifica, quarto a 4'35" da Diaz.

Per gli italiani non è andata molto bene: hanno tutti perso terreno sui due spagnoli che guidano la classifica generale, ad eccezione di Michelotto che è riuscito ad arrivare con lo stesso tempo di Diaz. Corradini e Dalla Bona, i meglio piazzati degli azzurri in classifica generale, hanno perso 1'06" (compreso l'abbuono) su Rodriguez, e 39" su Diaz. In classifica generale Corradini è così scivolato a 5'17" dalla Maglia gialla, e Dalla Bona a 9'58". «Aspettiamo le montagne e vedremo, aveva dichiarato qualche giorno fa il C.T. azzurro Rimedio rispondendo alle critiche che venivano mosse agli italiani. Le montagne sono venute e la situazione non è molto cambiata: è da ritenere che a meno di colpi di scena imprevedibili gli italiani non riusciranno a rimettersi in corsa per la vittoria finale, e dovranno consolarsi con le vittorie di tappa.

L'inglese Gowley è stato oggi il primo corridore ad andare in fuga, mentre dietro gli spagnoli erano tutti nelle prime posizioni del gruppo intorno alla Maglia gialla Diaz. All'attacco del Col du Portet d'Aspet Gowley è ancora al comando, ma quando Diaz allunga, viene rapidamente raggiunto. In vetta è la Maglia gialla a transitare al comando davanti allo svizzero Zollinger, l'olandese Scheepers, il polacco Blandzon ed il francese Guyot. Nella discesa si forma poi un foltissimo plotone che comprende tutti i migliori.

Successivamente riesce ad avvicinarsi l'olandese Leliten che si presenta all'attacco del Col de Port con 3'20" di distacco sugli inseguitori. In cima alla salita Leliten ha però solo 30" di vantaggio su Diaz, Zollinger, Scheepers e Gowley. Marciando verso la salita di Chiuola, al comando si forma poi un gruppo di 44 corridori, dal quale riesce ad evadere un terzetto composto da Desvages, Wet e Perurena. Sarà l'episodio decisivo.

I tre arrivano ad avere un vantaggio di 1'15", poi nell'ultima discesa il francese Desvages si lancia ad andatura pazzesca e riesce a liberarsi di tutti: sono gli spagnoli che conducono l'inseguimento e lo fanno con efficacia, ma riescono soltanto a conquistare la seconda e la terza posizione: Desvages resiste ed arriva ad Aix les Thermes tredici secondi prima del gruppo inseguitore.

Jean Leduc

ORDINE D'ARRIVO

1) DESVAGES (Fr.) 4.56'57", con abbuono 4.55'27"; 2) Jose Rodriguez (Sp.) 4.56'10", con abbuono 4.55'55"; 3) Perurenna (Sp.) 4.56'22"; 4) Diaz (Sp.) s. t.; 5) Herger (Svi.) s. t.; 6) Sest (GB) s. t.; 7) Steevens (Ol.) s. t.; 8) Michelotto (It.) s. t.; 9) Rudi Zollinger (Svi.) s. t.; 10) Peffgen (Germ.) 4.56'38"; 11) Van Cauwenberghe (Bel.) s. t.; 12) Bernard Guyot (Fr.) s. t.; 13) Goletz (Germ.) s. t.; 14) Kirilov (Bul.) s. t.; 15) Anni (It.) s. t.; 17) Dalla Bona (It.) 4.57'1"; 18) Capodivento (It.) s. t.; 19) Corradini (It.) s. t.; 62) Albonetti (It.) 5.07'43"; 67) Grazioli (It.) 5.8'31".

CLASSIFICA GENERALE

1) DIAZ (Sp.) 52.19'50"; 2) Rodriguez (Sp.) a 2'49"; 3) Herger (Svi.) a 3'; 4) Zollinger (Svi.) a 4'35"; 5) De Locgt (Bel.) a 4'51"; 6) CORRADINI (It.) a 5'17"; 7) Marine (Sp.) a 5'26"; 8) Steevens (Ol.) a 6'2"; 9) Perurenna (Sp.) a 8'50"; 10) Dalla Bona (It.) a 9'58"; 11) Kirilov (Bel.) a 10'46"; 12) Peffgen (Germ.) a 11'5"; 13) Bernard Guyot (Fr.) a 11'36"; 14) Suria (Sp.) a 12'19"; 15) Desvages (Fr.) a 12'23"; 17) Michelotto (It.) a 14'2".

CLASSIFICA GENERALE A SQUADRE

1) Spagna, 2) Italia, 3) Francia, 4) Svizzera, 5) Olanda.

GROSSKOST E BAYSSIERE stroncati dal doping

Aix les Thermes, 1

La dura tappa pirenaica di ieri, caratterizzata da numerosi ritiri, ha fatto sorgere la questione del «doping». Il ritiro, nella corsa riservata ai dilettanti, dei francesi Bayssiere e Grosskost ha profondamente colpito l'opinione pubblica quando si è appreso che i due avevano «ingerito» qualcosa per poter affrontare meglio la salita». I due corridori si sono sentiti male quasi nello stesso istante. Dapprima Grosskost ha improvvisamente moderato la sua andatura, divenendo subito dopo pallido mentre le gambe gli tremavano sui pedali; successivamente, al limite delle forze, è caduto di peso sul ciglio della strada. Lo stesso è accaduto contemporaneamente a Bayssiere che, in evidente stato di intossicazione, è stato colpito da vomito e da brividi.

Il direttore sportivo della squadra francese, Robert Oubron, ha dichiarato in proposito: «E' probabile, come spero, che la loro crisi sia dovuta a un attacco di fame improvvisa e violenta. Ne dubito però, perchè li ho visti alimentarsi normalmente, e inoltre i crampi della fame non avrebbero giustificato un ritiro».

Il segretario dell'U.C.I. e della Federazione francese, dopo aver avuto un colloquio con i due corridori francesi, ha dichiarato: «Uno dei due mi ha detto che si è procurato lo stimolante da solo mentre l'altro l'avrebbe ricevuto da una terza persona, la cui identità mi è già nota».

Gli organizzatori del Tour hanno diramato stasera il seguente comunicato: «In seguito alla decisione presa dai commissari della giuria internazionale del Tour dell'Avvenire, e tenuto conto dei fatti nuovi portati alla loro conoscenza, fatti che riguardano ugualmente il Tour de France per professionisti, gli organizzatori del Tour de France, desiderosi da una parte di agire per la salvaguardia dello sport in generale e del ciclismo in particolare, desiderosi d'altra parte di contribuire affinchè sia fatta luce completamente sul caso considerato, hanno deciso, d'accordo con la giuria internazionale del Tour per professionisti, di presentare denuncia contro persone sconosciute, costituendosi parte civile».

All'ultimo momento si apprende che la Federazione francese ha sospeso a tempo indeterminato i corridori Bayssiere e Grosskost.

DOMANI IL G. P. «GIORGIO JEGHER»

Fiesse ristabilito è in arrivo a Montebello

Gli organizzatori sperano di assicurarsi la presenza di Steno - Certamente in pista Alarì e Bonati

Giornata densa di novità, quella di ieri, riguardo la grande serata di domani a Montebello, dove si disputerà il Premio «Giorgio Jegher» di 5 milioni. Il dubbio sulla partecipazione di Fiesse non ha più ragione d'esistere, poichè una visita di controllo effettuata ieri mattina dal veterinario ha dato esito negativo. La salute di Fiesse è di ferro, e il campione di Casoli è partito la notte scorsa alla volta di Trieste, dove arriverà stamane.

Accanto a Blera, dunque, ci sarà Fiesse, che proprio domenica ha piegato la femmina a Bologna; ma in arrivo sono annunciati pure Alarì, che per la indisposizione di Orlando Orlandi sarà pilotato da Franco Albonetti, e Bonati, che sulle piste del Sud si è creato una solida reputazione. Intanto si attendono ancora notizie per la conferma dei milanesi Ethelson e Urubù, conferma che si dovrebbe avere in mattinata all'atto della dichiarazione dei partenti.

Ma la notizia più sensazionale è che non sono perdute tutte le speranze di avere Steno al via. Il campione della Kir è stato ingaggiato dall'ippodromo Roosevelt di New York per l'Internationale Trot del 10 luglio, dove sarà chiamato a confronto con i migliori trottatori americani ed europei, e la sua partenza dall'Italia è fissata per domenica mattina. Gli organizzatori della «Triestina Trotto» stanno adoperandosi con tutte le energie per spostare l'orario di partenza di Steno allo scopo di avere a Montebello, sabato, il figlio di Oriolo. Ritardando la partenza di quel che basta a Steno per correre a Montebello e poi spostarsi all'aeroporto milanese, gli organizzatori riuscirebbero nel gran colpo di avere i tre assi del trotto italiano (Blera, Fiesse, Steno) riuniti nella stessa corsa. Sarebbe davvero un bel colpo, quello di ricuperare in extremis Steno.

Per domani è assicurata la presenza a Montebello di Alberto Giubilo, che presenterà il convegno. Tutti i biglietti d'ingresso per signora saranno abbinati ad una lotteria, e i premi verranno sorteggiati fra un intervallo e l'altro. Tutte le maggiori autorità ippiche hanno inviato coppe e trofei per la speciale serata; dette coppe si trovano esposte in un noto negozio del centro.

G.

SETTIMO TURNO DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

La Triestina si reca a Follonica e il Ferroviario attende il Lodi

Non corre rischi il Monza sul campo del Rapid A Novara, dove gioca l'Amatori, la gara più attesa

Le squadre del Monza e della Triestina saranno impegnate fuori casa, il Ferroviario invece giocherà sulla pista amica: questo il ruolino di marcia delle prime tre compagini della classifica. L'incontro più atteso della settimana sarà però quello di Novara, ove giocherà l'Amatori Modena. In altre parole le tre squadre di testa (Monza, Ferroviario e Triestina) non corrono seri rischi, mentre il Novara giocherà una carta importantissima, che dovrà stabilire se i piemontesi sono ancora in grado di svolgere un ruolo di primo piano nel campionato hockeistico.

Per gli attuali «leaders» la trasferta di Modena contro il Rapid è di quelle che si definiscono di «ordinaria amministrazione» Nessuno quindi potrà scalzare il Monza dalla prima poltrona. La Triestina giocherà a Follonica ed i campioni di Italia possono scommettere che non ritorneranno a mani vuote dal viaggio in Toscana.

Il Ferroviario riceverà il Lodi. Non sarà una partita nè facile nè difficile per il quintetto triestino, il quale è in questo momento più che mai sulla cresta dell'onda. Se il Ferroviario farà le cose come le ha fatte sino ad oggi, il successo pieno non potrà sfuggirgli, e con esso giungerà puntuale la conservazione del secondo posto. Il Lodi però non è squadra da sottovalutare, per cui il Ferroviario improntera il proprio gioco tenendo conto delle caratteristiche della compagine lodigiana.

Della gara di Novara si è già accennato in apertura. I novaresi, dopo le due sconfitte consecutive di Trieste, punteranno al successo, onde poter sperare di rientrare in... orbita. l'Amatori Modena sarà un cliente tutt'altro che malleabile.

SETTIMA GIORNATA

Ferroviario - Lodi
Follonica - Triestina
Novara - Amatori Modena
Marzotto - Bassano
Rapid Modena - Monza

Infine a Valdagno si disputerà il «derby» veneto, protagonisti il Marzotto e il Bassano. I lanieri sono terz'ultimi, i bassanesi penultimi. Chi vince questo «match» può sperare nella salvezza. Il Marzotto dovrebbe farcela, e quindi il Bassano dovrebbe trovarsi da sabato notte con l'acqua alla gola.

B. I.

Gli incontri alla S.G.T. di giovani judoisti

La Ginnastica Triestina ha ospitato una riunione regionale per giovani judoisti, divisi in categorie di peso dai 6 ai 16 anni. Sulle materassine della palestra si sono avvicendati una cinquantina di ragazzi, in incontri della durata di due minuti ciascuno. Molti i premi in palio e vibrante l'incitamento del numeroso pubblico, rivolto sopratutto ai giovanissimi. I risultati finali hanno dato le seguenti classifiche:

Peso sino a kg. 27: 1.o Valerio Colombo della SGT; 2.o Cossarizza (Spilimbergo), 3.o Costa (SGT). Sino a kg. 32: 1.o Gianfrè (SGT), 2.o Calzolari (SGT), 3.o Castelpietra (SGT). Sino a kg. 37: 1.o Capolozza (Judo club Spilimbergo), 2.o Colonello (Spilimbergo), 3.o Tamaro (SGT). Sino a kg. 42: 1.o Betrame (S.G.T.), 2.o Bremer (Spilimbergo), 3.o Faraguna (SGT). Sino a kg. 47: Bortuzzo (Spilimbergo) 2.o Marin (Spilimbergo), 3.o Scotti (SGT). Sino a kg. 52: 1.o Biagini (SGT), 2.o Masutti (Spilimbergo), 3.o Cossarizza (Spilimbergo). Sino a kg. 57: 1.o Lattanzio (SGT), 2.o Picco (Spilimbergo), 3.o Cecchi (S.G.T.). Oltre i kg. 57: 1.o Giagini (SGT) 2.o Maizen (Dop. Ferroviario di Trieste), 3.o Riguttì (Spilimbergo).

LE FINALI A WIMBLEDON come lo scorso anno

Londra, 1

Le finali del singolare maschile e femminile del Torneo internazionale di tennis di Wimbledon saranno una ripetizione di quelle dello scorso anno. Dopo la qualificazione di ieri di Emerson e Stolle nel singolare maschile, oggi in campo femminile la brasiliana Bueno e l'australiana Smith hanno superato le semifinali, che le hanno viste opposte rispettivamente alla statunitense Moffitt e alla britannica Truman.

Il dettaglio. Singolare femminile (semifinali): Bueno (Bra.) b. Moffitt (USA) 6-4, 5-7, 6-3; Smith (Aust.) b. Truman (Ingh.) 6-4, 6-0. Doppio maschile (semifinali): Newcombe - Roche (Aust.) b. Ralston - Richardson (USA) 5-7, 14-12, 6-4, 1-6, 6-2. Doppio femminile (quarti di finale): Buding - Schultze (Germ.) b. Swan (Afr. Sud) - Walkden (Rho.) 4-6, 6-2, 6-0; Durr - Lieffrig (Fr.) b. Blackman-Lesh (Australia) 6-4, 6-1. Doppio misto (quarti di finale): Stolle-Turner (Aust.) b. Barclay-Durr (Fr.) 9-7, 3-6, 6-2; Fletcher-Smith (Aust.) b. Scott-Blake (USA) 6-4, 6-4; Roche-Tegart (Aust.) b. Dell'Richey (USA) 9-7, 6-4; Ralston (USA)-Bueno (Bra.) b. Graebner-Graebner (USA) 6-2, 6-4.

Marsich presidente dell'A. S. Libertas

Il consiglio direttivo dell'A. S. Libertas Trieste si è riunito ieri sera per la prima volta, nella sede sociale di via Mazzini, dopo l'assemblea del 23 scorso mese. Con voto unanime il consiglio ha riconfermato Giovanni Marsich alla presidenza del sodalizio biancocrociato. Ecco le altre cariche sociali: vicepresidente, cav. Mario Bernardini; segretario, Guido Paterniti; direttore tecnico, prof. Domenico Devescovi; consiglieri, dott. Aldo Beorchia, dott. Luciano Bubola; Vittorio Galante e Vittorio Maffi; membri di diritto: cav. Giusto Nesbeda (delegato regionale Libertas), dott. Silvio Gentile (delegato provinciale Libertas).

IL TRIANGOLARE DI NUOTO IN PISCINA

Vittoria viennese Secondi i triestini

L'incontro triangolare di nuoto maschile e femminile tra le rappresentative di Vienna, Lubiana e Trieste è stato vinto ieri sera dai nuotatori austriaci davanti a triestini e jugoslavi nell'ordine. Il risultato finale si è delineato alla fine delle gare individuali, che hanno visto alcune buone prestazioni. Il tempo migliore è stato quello del dorsista jugoslavo Vrhousek, che ha coperto i 200 metri in 2'20"2; ma non vanno dimenticati i risultati degli austriaci Kleisch in farfalla e Haber in rana. Per restare al settore maschile, da rilevare le due vittorie di Spangaro, tornato a Trieste per l'occasione, il quale ha palesato una condizione non perfetta; ciononostante Spangaro ha fatto seguire alla vittoria nei 400, ottenuta in apertura di riunione, un brillante 57"8 sui 100, gara nella quale ha brillato anche Mattei, sceso a 59".

Anche nel settore femminile si sono avute gare molto interessanti e confortate da buoni risultati, come quello della ranista Filippowitz (2'57"1), della Hafner in stile libero e dorso; in questa gara, nuovo progresso della nostra Dapretto, che ha segnato 1'16"2, migliorando il proprio record regionale. Era atteso con interesse il rientro alle gare della Cecchi, tornata ancora una volta sulle sue decisioni di rinuncia: ha iniziato male, perdendo allo sprint i 400 st. l., risultati troppo impegnativi dopo una preparazione sommaria come la sua. Poi la Cecchi, pur partendo lentissima per timore di non farcela, ha vinto i 100 delfino e ha concluso la serata con una brillante frazione di staffetta che ha dato a Trieste il successo nell'ultima gara del programma.

A. V.

M. 400 s.l. maschile: 1) Spangaro (Trieste) 4'42"5; 2) Brinovec (Lubiana) 4'51"3; 3) Kukla (Vienna) 4'59"4; 4) Schornstein (Vi), 5) Breskvar (L), 6) Pangaro (T).

M. 400 s.l. femm.: 1) Souvan (L) 5'41"7, 2) Cecchi (T) 5'42"1, 3) Astolfi (T) 5'49"6, 4) Grohs (V), 5) Hole (L), 6) Schmalbauer (V).

M. 200 rana femm.: 1) Filippovits (V) 2'57"5, 2) Quaggiotti (T) 3'10"2, 3) Peterman (L) 3'15", 4) Peschta (V), 5) Baselj (L), 6) Bianchi Ariella (T).

M. 200 farfalla maschile: 1) Kleisch (V) 2'25"5, 2) Dormastja (L) 2'29"5, 3) Vosniak (L) 2'39"2, 4) Sulligoi (T), 5) Vercelli (T), 6) Mueller squal.

M. 100 dorso femm.: 1) Hafner (V) 1'13"5, 2) Dapretto (T) 1'16"2; 3) Pfeifer (V) 1'22"3, 4) Malli (T), 5) Hole (L), 6) Delinsek (L).

M. 200 rana maschile: 1) Habor (V) 2'48"4, 2) Schranz (V) 2'54"9, 3) Ogrin (L) 2'56"9, 4) Zantedeschi (T), 5) Del Campo (T), 6) Pavsic (L)

M. 100 farfalla femm.: 1) Cecchi (T) 1'17"1, 2) Filippovits (V) 1'19"8, 3) Souvan (L) 1'21"7, 4) Peschta (V), 5) Mogorovich (T), 6) Bezek (L).

M. 200 dorso maschile: 1) Vrhousek (L) 2'20"2, 2) Chimisso (T) in 2'24"6, 3) Danev (L) 2'28"1, 4) Koci (V), 5) Iaschi (T), Suda squal.

M. 100 s.l. maschile: 1) Spangaro (T) 57"8, 2) Mattei (T) 59", 3) Posch (V) 1'0"2, 4) Loeffler (V), 5) Orel (L), 6) Deu (L).

M. 100 s.l. femm.: 1) Hafner (V) 1'7"5, 2) Trtnik (L) 1'7"9, 3) Grohs (V) 1'10"7, 4) Dapretto (T), 5) Moradei (T), 6) Beraus (L).

4x100 misti maschile: 1) Vienna 4'25"9; 2) Lubiana 4'27"5; 3) Trieste 4'34"5.

4x100 misti femm.: 1) Trieste in 5'21"; 2) Vienna 5'25"5; 3) Lubiana 5'47"7.

Punteggio finale: 1) Vienna 162; 2) Trieste 144; Lubiana 116.

TERZA GIORNATA DEL TORNEO AL TENNIS CLUB TRIESTINO

I GROSSI CALIBRI COMINCIANO AD AFFACCIARSI ALLA RIBALTA

Sui campi in terra rossa di via Guido Reni si è svolta ieri la terza giornata di gare del torneo internazionale di tennis. Vi hanno esordito alcuni fra i «grossi calibri», e il livello del gioco, logicamente, è salito di molto, ma è certo che toccherà vette maggiori nei prossimi giorni, quando si avranno i primi incontri diretti fra i «teste di serie». Tanto nella parte alta che in quella bassa dei vari «tabelloni» i favoriti continuano nella loro marcia di avvicinamento alle semifinali che, come noto, verranno giocate domani.

Il pubblico, attratto dall'entrata in scena di tutti i migliori, compresi gli stranieri, è accorso più numeroso che nelle precedenti giornate, e il bar del Circolo è stato letteralmente preso d'assalto. Tra un set e l'altro, giù una bibita ristoratrice.

Nel singolare maschile sono stati eliminati dopo il terzo turno questi giocatori: Saya, Brusich, Bartoni, Ciclitira, Heinzer e Chiaiese. Nessuna vittima illustre, quindi. Saya è stato tolto dal «tabellone» per mano di Crotta, il giovane azzurro che si è imposto in due soli set per 6-2 e 6-4. Facili anche le affermazioni di Capozza su Brusich e di Bologna su Ciclitira, entrambi vittoriosi in due partite con punteggi molto chiari che non ammettono discussioni.

Di Domenico e Castigliano hanno dovuto invece fare ricorso a tutte le loro migliori energie prima di ridurre alla ragione rispettivamente Bartoni e Chiaiese, che hanno opposto una strenua resistenza. Un Fachini in gran forma, forte in tutti i colpi ma soprattutto nel «dritto», ha surclassato lo austriaco Heinzer, il primo giocatore straniero sceso in campo. Il tennista udinese ha vinto in due soli set, per 6-3 e 6-2.

Nel singolare femminile tutto è filato via liscio come l'olio. Giulia Tarabocchia, triestina, tesserata però per la Virtus Bologna, ha battuto la Tindel per 6-0 e 6-2; la romana Monica Giorgi, favorita d'obbligo, si è imposta sulla Trombetta, e la Fiorella Lazzarino, sorella della più nota Silvana, ha eliminato la Negrini in due partite. Più stentata l'affermazione della Pacor su Margherita Tarabocchia, che ha impegnato la avversaria più del previsto nel secondo set.

Due gare sono state disputate per il doppio maschile. Il primo incontro vedeva opposti da una parte Bologna-Olivieri e dall'altra i giovani Castigliano-Bartoni. E' stata una partita combattutissima dalla prima all'ultima palla. Bologna e Olivieri hanno dovuto impegnarsi a fondo, forse più del previsto, per eliminare la tenace resistenza di Castigliano e Bartoni che al cospetto dei più quotati avversari si sono comportati in maniera più che ottima. Il punteggio dei tre set (7-5, 3-6, 7-5) lo indica del resto molto chiaramente.

Verso sera si è disputato l'incontro forse più atteso di tutta la giornata. La curiosità derivava dal fatto che una delle coppie impegnate, quella formata da Di Maso e Crotta, viene definita dai tecnici il «doppio del domani». I due giovani tennisti non hanno deluso le aspettative del pubblico e degli osservatori, e opposti a Mennella-Capozza hanno fatto sfoggio di alcuni ottimi colpi meritando più volte l'applauso. Nel primo set Di Maso e Crotta non hanno avuto praticamente avversari e si sono imposti con un chiaro 6-1. Nella seconda frazione si sono trovati però di fronte una coppia trasformata, che ha dato loro parecchio filo da torcere e che ha ceduto solamente dopo strenua lotta per 10-8.

Ed ecco il programma odierno:

Singolare maschile ore 8.30: Gradischnig P. c. Mennella, Ebner c. v. Hamza, Ressler c. Filippucci, Bonivento L. c. Gradischnig H; ore 9.30: vinc. Gradischnig H. - Bonivento L. c. Treu, Di Domenico - Cappozza; ore 11, Palmieri c. v. Ressler - Filipucci; ore 11, Castigliano c. v. Gradischnig H.; ore 13.15, Fachini c. Codermatz.

Doppio maschile: ore 9.30, Ressler - Hamza c. Brusich - Treu; ore 12, Chiaiese - Di Domenico c. v. Ressler - Hamza c. Brusich - Treu; ore 15, Costa L. - Presel M. c. Heitzer - Treu; ore 16.30, Barozzi - Bottoni c.v. Costa L. - Presel M. c. Heitzer - Treu

Singolare femminile: ore 9.30, Cescutti c. Tarabocchia G.; ore 11, Giorgi c. Del Frate.

Doppio misto: ore 15, Tarabocchia - Olivieri c. Cescutti - Capozza, Pacor - Codermatz c. Lazzarino M. T. - Crotta; ore 16.30, Negrini - Di Domenico c. Giorgi Bologna; ore 18.30, Del Frate - Castigliano c. Sartirana - Palmieri.

C. N.

Il dettaglio. Singolare maschile: Crotta b. Saya 6-2, 6-4; Capozza b. Brusich 6-1, 6-0; Di Domenico b. Bartoni 7-5, 3-6, 6-0; Bologna b. Ciclitira 6-1, 6-2; Castigliano b. Chiaiese 3-6, 6-3, 6-3; Fachini b. Heinzer 6-3, 6-2. Singolare femminile: Tarabocchia G. b. Tindel 6-0, 6-2; Giorgi b. Trombetta 6-2, 6-0; Pacor b. Tarabocchia M. 6-3, 7-5; Lazzarino F. b. Negrini 6-2, 6-1. Doppio maschile: Bologna-Olivieri b. Castigliano-Bartoni 7-5, 3-6, 7-5; DiMaso-Crotta b. Mennella-Capozza 6-1, 10-8.



...ed ora gioca TOTIP

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

KALLAI INSEDIATO A BUDAPEST



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Budapest — Una immagine della cerimonia di insediamento del nuovo Premier ungherese

GLI ORRORI DELLA GUERRA CIVILE NELLA REPUBBLICA CARAIBICA

San Domingo è ogni giorno teatro di esecuzioni sommarie

La «Junta» di Imbert passa per le armi chiunque sia sospetto di essere partigiano di Caamano - Un «cimitero sommerso» nasconde le prove delle stragi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Domingo, 1

Continuano, con macabra regolarità, ad affiorare i cadaveri delle vittime dei massacri politici ordinati dalla «Junta» militare del generale Imbert a San Domingo: la commissione per i diritti dell'uomo dell'ONU, non potendo fare altro, si limita a mettere agli atti quanto i suoi investigatori trovano, lasciando a chiunque il diritto di trarre dai fatti le conclusioni che meglio crede.

A Villa Mella, non lontano da San Domingo, i rappresentanti delle Nazioni Unite hanno avuto la possibilità di esaminare i corpi di cinque delle quattordici vittime recentemente segnalate, dopo gli scontri di San Francisco De Macoris: tra i cadaveri erano quelli di Yolanda Guzman, segretaria generale del settore femminile del partito rivoluzionario dominicano, il partito dell'ex Presidente Juan Bosch, e di Luis Reyes Acosta, il radiocronista che nei primi giorni della rivolta, aveva parlato alla radio costituzionalista, infiammando il popolo con le proprie trasmissioni «in diretta», dai punti in cui si combatteva.

Le ferite riscontrate dai medici sui corpi delle vittime non lasciano dubbi: i cinque, come gli altri sventurati loro compagni di fede insurrezionale caduti nelle mani degli uomini di Imbert, sono stati trucidati senza poter opporre resistenza. I fori delle pallottole mostrano che li si è fucilati senza troppe cure, da pochissimi metri di distanza. Gli investigatori dell'ONU, nonostante le smentite (per la verità non molto convinte) della «Junta» di Imbert, hanno potuto per di più accertare che almeno sedici seguaci di Caamano, fatti prigionieri dagli imbertisti, sono stati sottoposti a tortura prima di essere uccisi. A ciò ha potuto giungere uno dei componenti la commissione, Carlos Augusto Dunshee De Abranches, che ha raccolto testimonianze dirette sui crimini degli imbertisti: purtroppo non è stato possibile rintracciare per ora nessuno dei sedici, che dalla commissione sono stati definiti «scomparsi e presumibilmente morti».

In molti casi gli imbertisti si sono presi cura di fare sparire i cadaveri delle loro vittime, preferendo a tal scopo il sistema di gettarli in acqua gravati da grosse pietre. Alla foce del Rio Ozama, secondo numerose voci raccolte a San Domingo, esisterebbe un vero cimitero sommerso. Soldati USA hanno ieri scorto i corpi di due uomini galleggiare sinistramente nel centro della corrente. Un natante delle forze americane si è subito staccato dalla riva ed ha raggiunto i cadaveri degli sventurati traendoli a terra. I corpi sono stati consegnati ai medici della commissione internazionale: è fuori dubbio che si tratti di due costituzionalisti.

E' impossibile ricostruire esattamente il clima terroristico del Paese, perchè la mancanza di comunicazioni tra i principali centri della Repubblica impedisce di avere informazioni complete. Ma si sa traverso i canali militari che in tutte le città e cittadine dominicane, gli imbertisti hanno seguito il criterio della liquidazione fisica dei lor avversari. Scontri e fucilazioni particolarmente cruenti sarebbero avvenuti, oltre che a San Francisco De Macoris, a Santiago De Los Caballeros. Qui i seguaci della «Junta» avrebbero dato il via a un vero bagno di sangue tra gli avversari.

U. P. I.

EMORRAGIA DI ORO dalla riserva americana

New York, 1

Il «Sistema della riserva federale» ha annunciato oggi la più cospicua «fuga» di oro dalle riserve americane dal 1955 ad oggi, ossia un declino di 359 milioni di dollari. Gran parte della cifra suddetta è entrata nelle casse del Fondo monetario internazionale. La «fuga» di oro porta il livello della riserva federale a 13 miliardi e 900 milioni di dollari, il più basso registrato dal 1938.

Della cifra totale, 258.750.000 dollari vanno al Fondo monetario internazionale, mentre i restanti 100 milioni circa di dollari sono stati trasferiti al Fondo di stabilizzazione per far fronte alle conversioni in oro di dollari da parte di Paesi stranieri.

La perdita di 100 milioni di dollari in oro ha posto termine ad un periodo di ottimismo durato cinque settimane in cui si riteneva che gli Stati Uniti fossero finalmente riusciti a por fine alla emorragia d'oro per quest'anno. A quanto si è saputo successivamente l'oro in buona parte è andato alla Germania e alla Francia. Il drenaggio delle riserve auree americane quest'anno ha raggiunto la cifra di 1 miliardo e 450 milioni di dollari.

SI FA SENTIRE LA GRANDE POPOLARITA' GODUTA DA BEN BELLA NEL CONTINENTE NERO

Non riconoscono Boumedienne gli africani del Commonwealth

E' la prima volta che un gruppo di paesi del terzo mondo assume una posizione di rottura verso un regime militare - Sondaggi di Subandrio nella capitale algerina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

La popolarità di Ahmed Ben Bella nel terzo mondo era considerevole. La maggioranza dei Paesi afro-asiatici è allergica, d'altra parte, ai «putsch» militari. Questi due motivi spiegano perchè il colonnello Boumedienne incontri delle difficoltà nel fare riconoscere l'esistenza del «Consiglio della Rivoluzione» da parte dei Governi africani e asiatici. I nove Paesi africani del Commonwealth hanno deciso di astenersi, per ora, dal riconoscimento del nuovo Governo algerino. E' la prima volta che un gruppo di Paesi del terzo mondo assume una posizione collettiva contro l'assunzione del potere da parte di militari. Se l'ostilità verso la nuova «équipe» si estenderà agli Stati africani francofoni (che hanno assunto, finora, un atteggiamento riservato) l'Algeria di Boumedienne si troverebbe messa all'indice dall'insieme dell'Africa nera, il che non sarebbe di buon auspicio per la «seconda Bandung» del 5 novembre.

Allo scopo di esaminare i problemi posti da questa conferenza, e fare una prima valutazione globale delle posizioni diplomatiche dell'Algeria di Boumedienne, reduce dalla «piccola sommità afro-asiatica» del Cairo, il Ministro degli Esteri indonesiano Subandrio è arrivato oggi nel pomeriggio ad Algeri.

Le decisioni del Cairo (che non sembrano essere andate molto al di là di un generico impegno «a combattere — ha detto Subandrio all'aeroporto — il fronte dell'imperialismo, del colonialismo e del neo-colonialismo», essendosi Nasser dimostrato restio di fronte alla proposta di Ciu En-lai di «epurare» il terzo mondo dei Paesi lontani dalla «etica rivoluzionaria») sono state illustrate dal Ministro degli Esteri indonesiano all'omologo algerino Bouteflika. Subandrio è ad Algeri anche in missione di buoni uffici. La tensione fra il «Consiglio della rivoluzione» e la RAU aveva infatti raggiunto, nei giorni scorsi, punte molto acute, e l'emissario del Presidente Sukarno è venuto a consigliare prudenza e moderazione.

I rapporti restano tesi anche fra Algeri e l'Avana. L'Ambasciatore cubano è sempre in patria «per consultazioni» dopo l'incidente diplomatico provocato da Fidel Castro, con il suo discorso di domenica molto violento contro Boumedienne. La agenzia cubana «Prensa Latina», che aveva diffuso in Algeri il testo del discorso, è stata, come noto, chiusa dall'autorità di polizia.

Sul piano interno continuano i tentativi della nuova «équipe» per dare una «testa politica» al regime nato dal colpo di Stato militare del 19 giugno. L'ex presidente del GPRA, Ferhat Abbas, non si sarebbe lasciato convincere e, per sottrarsi alle pressioni del «Consiglio della rivoluzione», avrebbe deciso di «riposarsi» alle Baleari. Si parla, adesso, di affidare la carica di Capo dello Stato all'attuale Ministro dell'Agricoltura, Mahsas. L'annuncio — da fonte attendibile — che lo sviluppo pianificato dell'agricoltura sarebbe lo obiettivo più immediato e importante del «Consiglio della rivoluzione» sembra avvalorare la ipotesi che si pensi a Mahsas per la suprema magistratura. Non si dimentichi, infatti, che la popolazione dell'Algeria è composta per l'80 per cento di lavoratori della terra, e che la maggioranza dei «Djounouds» dell'Armata nazionale popolare è di estrema contadina.

Ugo Ronfani

Designati gli astronauti per il volo «Gemini 7»

Houston, 1

Il centro dei voli spaziali ad Houston ha annunciato oggi che gli astronauti Frank Borman e James Lovell sono stati designati per il volo della capsula «Gemini 7», previsto per il primo trimestre

RIENTRATO A BELGRADO DOPO IL LUNGO GIRO NELL'UNIONE SOVIETICA

TITO: NESSUNA RISERVA FRA JUGOSLAVIA E URSS

Nel comunicato finale sono riprese, con altre questioni mondiali le richieste agli S. U. di sospendere i bombardamenti nel Vietnam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 1

Il Presidente della Jugoslavia Maresciallo Josip Broz Tito ha lasciato stamane l'URSS (atterrando poche ore più tardi a Belgrado) al termine di quella che egli ha definito «la più soddisfacente visita fatta sin qui all'Unione Sovietica». Chiarendo meglio il suo pensiero, Tito ha sottolineato che «nell'URSS non vi sono più oggi riserve nei confronti del nostro Paese: ed io desidero sia chiaro che da parte nostra non esistono riserve di alcun genere verso la Russia. Noi tutti siamo consci che i nostri destini, della Russia e della Jugoslavia, sono legati, e l'avvenire dei nostri due Paesi riposa sulla necessità di una scambievole cooperazione». Tito e i leaders del Cremlino, in questa atmosfera, come ha voluto sottolineare il Presidente jugoslavo, sono giunti «assai agevolmente a una identità di vedute su molte questioni mondiali». La visita di Tito a Mosca era la quinta dopo la morte di Stalin. Come è emerso esplicitamente dai discorsi pubblici di ieri alla «adunata dell'amicizia russo-jugoslava», URSS e Jugoslavia concordano nell'opporsi alla politica americana nel Vietnam, nel condannare le posizioni cinesi nella frizione fra Russia e Cina, nel favorire «ogni mossa tendente a un disarmo totale e generale» e nel criticare i tentativi di riunire le due Germanie.

Tito ha lasciato Mosca salutato all'aeroporto di Vnukovo dal Presidente dell'URSS Anastas Mikoyan, dal Primo Ministro Kossighin, dal leader del partito comunista sovietico Breznev. Parole di reciproca simpatia sono state pronunciate, sottolineando «l'utilità degli incontri e l'identità piena di vedute». In serata è stato oggi diramato a Mosca il comunicato congiunto sulla conversazioni russo-jugoslave. Il comunicato ribadisce la concordia di vedute politiche fra i due Paesi, e in particolare contiene l'esplicita richiesta russo-jugoslava che gli Stati Uniti «cessino i bombardamenti sul Vietnam del Nord». I due Paesi chiedono anche «la immediata cessazione delle operazioni militari contro la Repubblica democratica del Nord Vietnam». In altro scacchiere politico, vale a dire a proposito di Santo Domingo, la concordanza di atteggiamento è ribadita: si chiede infatti l'immediato sgombero dell'isola da parte degli statunitensi.

Altri punti toccati dal comunicato. Problema tedesco: Le attuali frontiere tra le due zone dovrebbero essere ufficialmente riconosciute come permanenti, con il riconoscimento «di due Stati tedeschi sovrani»; nessuna delle due Germanie dovrebbe avere armi nucleari; Berlino Ovest dovrebbe essere «normalizzata», vale a dire resa città libera e neutrale, senza truppe straniere presenti. Nazioni Unite: Il Consiglio di sicurezza e il Consiglio economico e sociale dovrebbero essere allargati per consentire ai Paesi afro-asiatici un maggiore intervento diretto nelle iniziative dei due organi. Disarmo: Si fanno voti per la convocazione di una conferenza mondiale.

Il comunicato conferma che i governanti sovietici compiranno in futuro una visita ufficiale in Jugoslavia, ma non precisa date al riguardo. La lettura del testo conferma la sostanza del giudizio dato dallo stesso Tito sulla sua visita a Mosca: «Si tratta della visita di maggior successo che io abbia mai compiuto qui».

Tra le notizie economiche della giornata sovietica, l'annuncio della firma di un protocollo italo-russo sulla collaborazione tecnico-scientifica nel settore automobilistico. Passando ad altro campo, si è conclusa l'istruttoria nei confronti dell'insegnante inglese Gerald Brooke, arrestato due mesi or sono. Lo inglese sarà processato «questa estate» (la data non risulta ancora fissata) sotto l'imputazione generica di avere effettuato «propaganda antisovietica». Pur di una certa gravità, l'accusa è comunque minore di quanto si poteva temere in un primo tempo: subito dopo l'arresto, la polizia sovietica aveva lasciato intendere che il Brooke era stato trattenuto per sospetti di spionaggio. L'atto d'accusa oggi rivelato imputa invece al cittadino britannico di avere «violato lo articolo 70, primo paragrafo, del Codice penale sovietico»: tale paragrafo dispone che sia condannato «chi propaga idee gravemente offensive nei confronti dello Stato e del sistema sociale sovietico, e propaga, produce o tiene presso di sè in più copie letteratura dello stesso tenore».

In economia: un articolo apparso sull'ultimo numero del giornale «Problemi di economia» dibatte il problema del «pieno impiego». La cosa è inconsueta, dovendosi considerare scontato (e l'articolo, appunto, muove da considerazioni del genere) che in un regime e in una società socialisti il pieno impiego delle forze del lavoro sia un fatto automatico. In realtà, dice l'articolo, «benchè le condizioni obiettive per il pieno impiego esistano nell'Unione Sovietica, vi sono tuttora molti fattori, specie relativi alle forze del lavoro al primo impiego, dove si manifestano problemi di una certa serietà». Dall'articolo si evince che trovar lavoro «è difficile per i giovani usciti dalle varie scuole specie in zone come la Bielo-Russia, l'Ucraina occidentale, l'Asia centrale»: comunque tali problemi colpiranno presto altre regioni finora povere di mano d'opera, come ad esempio la Siberia».

H. S.

PROPOSTA XENOFOBA DEL PARTITO DEMOCRATICO

LA SVIZZERA ESPELLERA' ALTRI 200 MILA LAVORATORI?

Si chiede che il loro contingente sia fissato al dieci per cento della popolazione elvetica

Ginevra, 1

Il partito democratico del cantone di Zurigo, che negli ultimi tempi si è particolarmente distinto in una campagna contro la presenza dei lavoratori stranieri, ha presentato alla Cancelleria federale di Berna una lista di 58.320 firme a sostegno di una iniziativa popolare contro l'«inforestieramento» della Svizzera. La Cancelleria ha provveduto ad inviare la lista all'ufficio federale delle statistiche, che dovrà eseguire i necessari controlli per stabilire la loro validità, vale a dire se le firme appartengono tutte a cittadini in maggiore età e con diritto di voto. In caso positivo, l'iniziativa dovrà essere sottoposta agli elettori non oltre un anno dalla sua presentazione.

L'iniziativa del partito democratico chiede in particolare la introduzione nella Costituzione elvetica di un nuovo articolo, secondo cui il numero degli stranieri non dovrà in nessun caso superare il dieci per cento della popolazione totale. Secondo l'ultimo censimento, la Svizzera contava nel 1964 circa 5 milioni 800 mila cittadini svizzeri e 793.351 stranieri con permesso di soggiorno stabile. Ne risulta che secondo l'iniziativa il numero degli operai stranieri dovrebbe essere portato a 580.000.

La raccolta delle 58.320 firme è stata fatta soprattutto nei cantoni di lingua tedesca. La Svizzera romanda e il Ticino, al contrario, hanno scarsamente contribuito alla riuscita della iniziativa: il cantone di Vaud ha sottoscritto all'iniziativa con 305 firme, Neuchatel con 366, Friburgo con 193, il Vallese con 19, mentre a Ginevra e nel Ticino il partito democratico non ha presentato alcuna lista a sostegno dell'iniziativa.

I cantoni che hanno dato il massimo apporto all'iniziativa (come è noto essa prevede l'introduzione nella Costituzione federale di un nuovo articolo secondo cui il numero degli operai stranieri, che attualmente rappresenta il 13,9 per cento della popolazione, non dovrà in nessun caso essere superiore al 10 per cento della popolazione svizzera), sono stati quelli della Svizzera tedesca e centrale: a Zurigo sono state raccolte 32.181 firme, a Berna 5.359, in Argovia, a Lucerna, a Basilea e a San Gallo la rimanenza delle firme, vale a dire circa 20.000. Per la presentazione di una iniziativa popolare è necessario raccogliere un minimo di 50.000 firme.

DA DUE GIORNI LA POLIZIA E' MOBILITATA ALLA SUA RICERCA

VITTIMA DI UN BRUTO A MESTRE UN RAGAZZINO SCOMPARSO DA CASA?

E' stato visto per l'ultima volta insieme a un individuo «deviato» che ora è irreperibile - Ritrovati i suoi abiti in aperta campagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 1

Polizia e carabinieri sono da ieri mobilitati per far luce sul mistero che incombe sulla sorte di un ragazzo di nove anni, Gianfranco Cacco, residente alla Gazzera, nel territorio mestrino. Il Cacco, appartenente ad una modesta famiglia e il cui padre lavora come magazziniere in un'azienda di Marghera che si dedica alla raccolta di rottami ferrosi, allontanatosi da casa poco prima del mezzogiorno di ieri, non vi ha più fatto ritorno. Il perdurare della sua assenza e il fatto che egli sia stato visto per l'ultima volta, da alcune persone della Gazzera, in compagnia di tale Gino Manfrè, di 55 anni — un pregiudicato che ad ore perse aiutava il padre del Cacco nei lavori di magazzinaggio e sulle cui tendenze corrono voci piuttosto sospette — hanno subito allarmato i genitori del ragazzo. Costoro, dopo avere cercato Gianfranco in tutta la zona, si sono indotti a denunciare il fatto ai carabinieri.

Nel corso di una perlustrazione eseguita nel pomeriggio, gli inquirenti hanno rinvenuto in una zona di aperta campagna, a circa trecento metri da un vecchio forte, gli indumenti e la bicicletta di Gianfranco Cacco. Ma del ragazzo, purtroppo, non si è trovata traccia alcuna. Temendosi che il ragazzo si sia recato a fare il bagno nel canale che scorre presso il forte e sia annegato per malore, questa mattina il corso d'acqua è stato scandagliato, ma senza esito, dalla squadra sommozzatori dei vigili del fuoco di Venezia. La circostanza che, con la scomparsa di Gianfranco Cacco, si è reso irreperibile anche l'uomo in compagnia del quale egli era stato visto, ha aperto la strada all'ipotesi che il ragazzo possa essere stato seviziato e quindi ucciso, e che il suo cadavere sia stato poi occultato altrove.

Il capitano della stazione dei carabinieri di Mestre, capitano Serafini, ha chiesto a Firenze l'urgente invio di alcuni cani poliziotti e ha disposto contemporaneamente perchè tutti i comandi di polizia della regione collaborino alle ricerche del Manfrè, la cui posizione va facendosi decisamente sempre più grave. Il Manfrè, infatti, è l'unica persona che, essendo stata vista per l'ultima volta in compagnia del ragazzo, potrebbe fornire qualche spiegazione sulla sorte di quest'ultimo.

Si è anche appreso che, dopo essere stato in giro con il Cacco, il Manfrè si ripresentò come al solito al padre del ragazzo, per dargli una mano nel lavoro. Alla precisa richiesta di notizie sul conto del ragazzo, egli avrebbe dichiarato al padre di essere stato per qualche tempo in sua compagnia e di averlo poi riaccompagnato fino a casa. Ma questa affermazione ha trovato una recisa smentita nella madre del ragazzo. Il Manfrè, rendendosi forse conto che molti sospetti cominciavano ad addensarsi su di lui, si è improvvisamente reso uccel di bosco.

V. A.

ALLE SCUOLE DI CENTOCELLE

Muore di superlavoro un direttore didattico

L'infarto l'ha stroncato al suo posto che aveva raggiunto benchè malato

Roma, 1

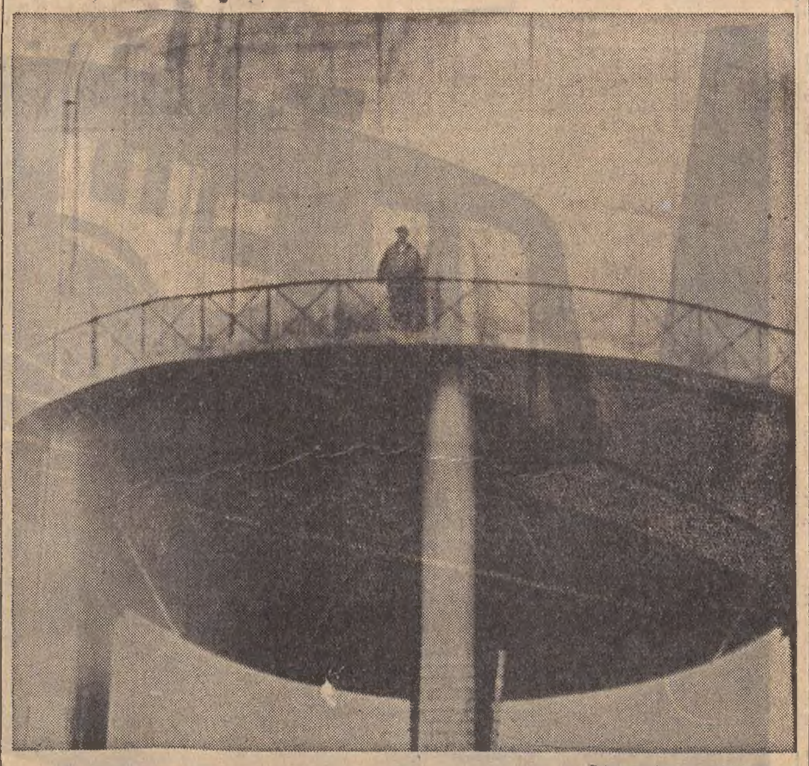
Aveva apposto la firma alla ultima pagella dei suoi alunni quando ha reclinato il capo ed è rimasto accasciato sulla sua scrivania, privo di vita. Così è morto il prof. Bruno Filomarino, direttore didattico della scuola elementare «Marco Polo», in piazza Teofrasto a Centocelle. E' morto fulminato da un infarto al suo posto di lavoro nella sua scuola, tra i suoi insegnanti che lo attendevano per festeggiare con lui la chiusura dell'anno scolastico.

Erano le 19.30 ed il prof. Filomarino, visibilmente sofferente, avev voluto restare al suo posto per compiere fino in fondo la sua missione, sordo a tutte le esortazioni a riguardarsi, a tener conto della sua salute, a ridurre — per lo meno — quell'incessante ritmo di lavoro dieci-dodici ore al giorno. Perchè, il prof. Filomarino per essere presente nella scuola durante l'intero orario dei due turni giornalieri cominciava alle otto e non finiva prima delle venti.

Aveva seguito si può dire passo per passo gli esami andando nelle aule a far delle domande agli alunni, aiutandoli nei loro sforzi con paterna dolcezza, raramente severo. Quando la notizia della sua morte si è diffusa in città, è stato un via vai di ragazzi, forse quasi tutti i tremila iscritti alla scuola «Marco Polo», frammisti agli insegnanti — che sono 120 — tutti partecipi di quella immatura fine.

Il prof. Filomarino aveva infatti 58 anni. Sono venuti anche parecchi ragazzi di altre scuole a rendere omaggio alla salma composta in una camera ardente accanto alla segreteria, ragazzi che erano stati suoi alunni, che hanno voluto accorrere il perchè sinceramente partecipi di quel lutto. Perchè sapevano che il prof. Filomarino era stato sempre buono con tutti i suoi ragazzi, che li aveva sempre compresi ed aiutati a farsi avanti nello studio. Perchè sapevano che quel direttore aveva dato la anima per la scuola trascurando sè stesso ad onta di tutte le esortazioni.

Sta sempre meglio che in cella



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Joliet — L'ergastolano Charles Thomas, evaso dalla sua cella il 20 giugno, si è arrampicato a 30 metri da terra su una torre cisterna; ben fornito di viveri si rifiuta di tornare a terra

†

Si è spenta la nostra cara mamma

Maria Canziani nata Sanzin

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI, la figlia DINA, il genero, la nuora, i nipoti ALDO MAURO e MASSIMO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dall'Ospedale Maddalena.

Famiglie
CANZIANI - BUZZAI

† Si è spento il 30 giugno

Mario Riva

Direttore Macchina
Lloyd Triestino a r.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli LUCIA, ANITA e ARMANDO (assente), la nuora e le congiunte famiglie MASSARELLI, PATUANELLI e MATELLI.

Un grazie particolare al medico curante dott. A. Peri.

(I.T.F, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Giuseppe (Pepi) Krainz

si è spento ieri.

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† **Ida Pasqualotto**

si è spenta addì 29 giugno lasciando nel dolore i figli, le nipotti e i parenti tutti che ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

La famiglia del

DOTT.
Riccardo Musatti

nella impossibilità di farlo direttamente, desidera ringraziare tutti coloro che, in grandissimo numero, hanno voluto prendere parte al suo dolore.

Milano, 1 luglio 1965

Profondamente commossa per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Bruno Crosilla

ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo ne onorarono la memoria

Un grazie al Primario, al sigg. Medici e al personale tutto della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore per la premurosa, affettuosa e solerte assistenza e in modo particolare ai medici curanti nonchè al personale della C.R.I.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Nunziata Caputi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.
Un grazie particolare al medico curante prof. Enrico Tagliaferro.

I FAMILIARI



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

APPARTAMENTI
SETTEFONTANE N. 34
Ultimi 2-3-4 camere, cucina, doppi servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta. Visita in Cantiere, ore 15-18. Vende
IMPRESA CIME
Tel. 74282 . 50406
CONSEGNA LUGLIO

GIRO DELLA REGIONE
Giri trisettimanali lunedì - mercoledì - sabato.
ITINERARIO:
Trieste . Sistiana - Monfalcone - Redipuglia - Gorizia - Oslavia . Capriva - Cividale - Tricesimo - Udine - Palmanova - Aquileia - Grado - Trieste
TARIFFE:
(solo trasporto) da Trieste L. 2300; da Sistiana o Duino L. 2150; da Monfalcone L. 2050
Informazioni alla soc. S.A.P., telefono 68600 e presso gli Uffici Viaggi

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Cerchiamo per i nostri lavori di turno
OPERAIE NUBILI
età 19-39 anni, per reparti filatura e bobinatura di carta. Si tratta di un lavoro pulito e si offre una buona paga. Le spese di viaggio verranno rimborsate dopo un anno di attività. Un ottimo alloggio viene messo a disposizione dalla ditta, a basso costo. TEXTIMA A.G., Filatura di carta, CH 8335 HITTNAU (Zurigo) Svizzera

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A CONIUGI soli media età offresi abitazione separata moderna con servizi purchè moglie disposta lavori domestici in villa. Stipendio da convenire. Offerte dettagliate: cassetta 20042 B, SPI.

CAMERIERA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia con cuoca fissa. Telef. 95646. 66940 B

PRESTASERVIZI media età cercasi mattino. Drogheria, p. San Francesco. 20006 B

TUTTOFARE possibilmente con patente auto cercasi per villa signora sola. Tel. 61641. 20028 B

C Richieste di impiego L. 30

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente miti pretese. Tel. 730091. 20071 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 91231. 66937 C

A.A.A.A. PITTORE offresi subito, Telef. 34262. 46714 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 46658 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 26566 C

BARBIERE capace offresi. Specificare offerte cassetta 20016 C, SPI.

ESPERTO contabilità amministrazione previdenziali magazzino controlli referenziato commercio industria offresi. Cassetta 20010 C, SPI.

FABBRO capace tutti lavori offresi. Tel. 49405 ore serali. 66822 C

PITTORE offresi. Telef. 30619. 46556 C

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 26787 C

TRENTENNE pratica tutti lavori ufficio offresi dalle 17.30 alle 21. Cassetta 46492 C UPI.

19ENNE pratica lavori ufficio dattilografia fatturazioni, referenziata offresi. Telef. 723481. 20079 C

20ENNE l.a segretari cognizioni tedesco francese croato stenodattilo primo impiego offresi. Cassetta 20012 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE, piastrellista esegue restauri, rivestimenti. Telef. 93616. 20072 CC

A.A.A. ROLE' (persiane) avvolgibili ripara verniciа cambia cinghie prontamente. Tel. 44193. 46664 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo 8, Gaspari tel. 90497. 66509 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi e tingonsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829 46627 CC

FALEGNAMERIA assume lavori, riparazioni scuri, avvolgibili, verniciature. Tel. 94725. 20023 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenna e riparazioni TV, intervento immediato. Telefonare 75233. 26803 CC

OROLOGI riparazioni accurate ricambi originali svizzeri. Hollesch concessionario «Darwil», p.azza S. Giovanni 1. 26617 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Flavia, telefono 313201. 46704 D

AIUTO banconiere o banconiera assumesi. Bar alla Stazione, telefono 29982. 66927 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Gianna. Telefono 44928. 20076 D

APPRENDISTA 15.enne, preferibilmente con conoscenza sloveno, cercasi. Tel. 30064. 20024 D

APPRENDISTA parrucchiera, primo lavoro, oppure pratica, cerca Salone «Elda», Piazza Volontari Giuliani n. 5. 20049 D

APPRENDISTA commessa quindicenne cerca Calzoleria Viale, Viale XX Settembre 18. 26810 D

APPRENDISTA 16 anni per laboratorio foto colore cercasi. Foto Pino, via Piccardi 37. 20055 D

APPRENDISTA fotografa 15-17 anni, volonterosa cercasi per laboratorio fotografico. Presentarsi: Foto Pozzar, via delle Torri 2. 20058 D

APPRENDISTA volonteroso cerca Salumeria, posto stabile. Gatteri 29. Tel. 96563. 20063 D

APPRENDISTA parrucchiera, pratica manicure, cercasi. Migliorerà le sue condizioni. Telefono 24163. Salita Promontorio n. 4. 20077 D

APPRENDISTA commessa panetteria pasticceria cercasi. Via Giulia 11. 66934 D

APPRENDISTE parrucchiere, manicure volonterose assume Salone Valeria, F. Severo 30. 20015 D

CUOCO o cuoca e internista, cercansi per piccolo albergo zona riviera. Telef. 20849. 8007 D

DONNA e uomini giovani massimo 30enni robusti resistenti ambiente caldo cerca Pastificio Triestino, via Rio Primario 1. 2381 D

ELETTRICISTA bobinatore pratico teleruttori capace saldare ecc. cerca Pastificio Triestino, via Rio Primario 1. 2381 D

GARAGISTA pratico lavori garage cercasi per subito. Garage Sport, Zovenzoni 5. 40002 D

GARZONA parrucchiera e anche pratica cercasi. Salone Stella via Matteotti 27. Tel. 93668. 20039 D

GARZONA cercasi. Salone Miledy, via Broletto 5. Tel. 41553. 2364 D

GIOVANI (2), preferibilmente universitari, propaganda - vendita edizioni librarie categoria, cercansi, volonterosi, corretti, riferenziati. Cassetta 20048 D UPI.

MEZZALAVORANTE sappia manicure e apprendista cercansi. buona paga. Salone Villa, via Gallina 6. Tel. 93922. 20057 D

PARRUCCHIERA lavorante per venerdì e sabato, e apprendista stabile cerca Salamon, piazza Sansovino 5. 46632 D

PERITO costruttore edile pratico depositi petroliferi cerca locale società petrolifera. Referenziare: cass. 46638 D, UPI.

RAGAZZO bar durante vacanze cercasi. Bar Espresso, Riva Nazario Sauro 10. 20070 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. MOBILIATA soleggiata affittasi anche brevi soggiorni. Telefono 35269. 20025 F

A CENTRALISSIMA uno-due letti, arredamento nuovo, bagno, affittasi anche breve soggiorno. Telef. 38369. 20084 F

CAMERA mobiliata, bella, centralissima, affittasi solo persona distinta. Telef. 95153. 20062 F

MATRIMONIALI uso cucina; altre singole, centrali, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 20045 F

MOBILIATA paraggi giardino, affittasi giovane distinto, assente giorno. Tel. 95717. 20064 F

G Istruzione L. 30

A. ESAMI riparazioni, corsi speciali di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Scuole ENCIP XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2000 G

A. RIPARAZIONI scuole medie: preparazione accuratissima, assistenza giornaliera. Tel. 55626. 46687 G

BERLITZ School, accetta iscrizioni per corsi estivi accelerati d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno, ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 168 G

DATTILOGRAFIA e stenografia, inizio 5 luglio, corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia. ENCIP, XXX Ottobre 6. Tel. 35798. 1000 G

LATINO, italiano, inglese, materie scientifiche, scuole medie, impartiscono accurate lezioni studenti ultima liceo. Tel. 50877. 20046 G

LEZIONI inglese impartisce paziente signorina, ottima pronuncia. Prezzi modici. Tel. 40193. 10 G

LICEALE maturando, serio, capace, impartirebbe lezioni domicilio alunni medie inferiori, qualsiasi materia. Tel. 23522. 46703 G

TAGLIO e cucito inizio 5 luglio corsi estivi pomeridiani e serali. Centro moda e abbigliamento ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 2000 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO fidanzamento, oro bianco, smarrito mercoledì portacciolo Lazzaretto. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 57106. Mancia competente. 20013 H

PAPPAGALLETTO fuggito, compenso portarlo via Cunicoli 13, Simoni. 20078 H

I Off. appart. batt. L. 30

A.A.A.A.A.A. BARCOLA riviera, splendida vista mare, appartamento bellissimo in villa, due stanze cucina accessori ogni comfort giardino, pronta entrata; diversi altri da 32.000 in poi, massimo lusso, affittansi. Telefonare 68656. 20075 I

A AGEP, Crispi 14: affitta appartamenti Pindemonte, Mattiotti, Fabio Severo, Rossetti, Crispi. 20031 I

ALLOGGIO camera, cucina, gabinetto, affittasi prontamente. Via Foscolo 4, Agenzia. 20073 I

APPARTAMENTINO, camera e cucina, affittasi prelevando mobilio. Indirizzo UPI. 20021 I

APPARTAMENTO mobiliato al mare, Barcola, fermata tram, 40.000 affittasi subito. Tel. 35857. Salone 2 stanze tutti servizi. 20037 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo 3 camere, servizi, giardino affittasi paraggi Rossetti. AICA, Canalpiccolo 2. 20029 I

APPARTAMENTO Giardino Pubblico, ultimo piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, balconi, autoriscaldamento, affitta Immobiliare «Lorenza». Telefono 734257. 20061 I

APPARTAMENTO D'Annunzio, 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore, affitta 30.000 Immobiliare «Lorenza». Tel. 734257. 20061 I

APPARTAMENTO (Locchi), due stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 36.000 Immobiliare «Lorenza». Tel. 734257. 20061 I

APPARTAMENTO centro città, modernamente mobiliato, 1-2 stanze, cucina, bagno, anche 2-3 mesi, affittasi in giornata. Chiavi Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 20069 I

APPARTAMENTO zona TRIBUNALE, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 20074 I

APPARTAMENTO Stazione centrale, 3 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, ascensore, adatto uffici, abitazione, prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 20069 I

APPARTAMENTO, camera, cameretta, cucina, 22.000, poche spese, affittasi. Amm.ne, Crispi 9. 20068 I

APPARTAMENTO mobiliato, zona S. MICHELE, 1 stanza, cucina, bagno, ripostiglio, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 20074 I

CASETTA zona Faro, 2 stanze, cucina, 20.000 mensili, mq. 4 mila campagna, condizioni separate, affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 20069 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO lusso, 3-5 camere, massimi comforts, possibilmente costruzione nuova, massimo 80 mila, cerca alta personalità, due sole persone. Telef. 68656. 20075 L

APPARTAMENTO o villetta cercasi in affitto. Telefonare 37703, ore ufficio. 20029 L

LOCALE adatto officina meccanica in centro cerco affitto. Tel. 34754, ore pranzo. 66933 L

LOCALE 80 mq cercasi affitto, zona popolata. Tel. 30022. 46683 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A. AMPLIFICATORE 60 W, perfetto, vendesi occasione. Telefono 57602. 20065 M

CANE boxer causa trasferimento cedo a famiglia con giardino. Telefonare 61476. 20054 M

MACCHINE Singer, Necchi, Borletti, prezzi occasionissima, zig-zag convenienti, mobiletti assortiti. Gramaccini, Barriera 10. 20056 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

MACCHINE cucire Necchi, chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste . Monfalcone. 46557 M

PELLICCE, grandioso assortimento, prezzi estivi sbalorditivi. Approfittate! Ratmusquè (occasione) 85.000; persiano (occasione) 85.000-180.000, visoni, stole, guarnizioni, straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 20017 M

N Acquisto d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, camere letto, soggiorni, salotti, mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 20038 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili cineserie mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 26802 N

A.A.A. ACQUISTIAMO, cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 46680 N

FERRO, giornali, elettrodomestici usati ritiro Telef. 37646. 46711 N

MICROSOLCO 33 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telef. 95935. 26110 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 26802 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, divanietto panchetteletto 30.000; brandine 5500, materassi 3800; permaflex gommapiuma attacca. panni 9000; armadi 18.000; guardaroba diverse misure grandioso assortimento carrozzine lettini salotti 55.000; cucine tinelli matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 20002 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinto girelli cestine materassi grandioso assortimento prezzi bassissimi «Tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 20002 NN

SOGGIORNO teak nuovo vendesi causa trasloco. Tel. 48278. 20009 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTI abbisognanci ovunque, vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 236 B, SPI, Milano. 6014 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. SKODA 1000 MB, robusta, veloce, economica, nuova, modello 1965, lire 925.000. Autosalone Ban, via Genova 21. 46661 Q

A.A. ALFA Giulietta, Giulietta spider sprint veloce, Dauphine, Ondine, Opel Olimpia, Lancia Flavia. Via Romagna 6. 20047 Q

A.A. ANGLIA, Taunus 17MTS, Consul 315, Consul Capri coupé, Corsair. Via Romagna 6. 20047 Q

A.A. FIAT 500 N, 600 furgone, 600, 1100/103, 1400 B, 1500, 1800 familiare, Bianchina furgone. Via Romagna 6. 20047 Q

A. PEUGEOT, Ban, via Genova 21: Peugeot 404, iniezione, 404 carburatore, 204/1100. Occasioni con garanzia: Peugeot 404 '64, 500 N '63, Bianchina, Simca Ariane. Favorevoli rateazioni fino 24 mesi. 46661 Q

FIAT 850 nuova, consegna pronta, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q

FIAT 1300 settembre '62, ottime condizioni vende privato. Telef. 50528. 40001 Q

FIAT 1100 D nuova consegna pronta cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 1287 Q

FIAT 750 bianca maggio 1962, gomme nuove, privato vende urgentemente 420.000. Telef. 35221, 35096, orario ufficio. 46633 Q

FIAT 600 D '62, '61; A.R. Gordini '62; 1100 H '60; A.R. Dauphine, Giulietta TI '58. Permute rateazioni Autorimessa Sanzio, viale R. Sanzio 27. 46673 Q

GIARDINETTA acquisto. Pagamento due ore lavoro giornaliere ramo edilizia. Pondares 6, Magazzino, Icig. 20052 Q

GILERA 300 B extra '63, come nuova, vendesi. Tel. 732580 pomeriggio. 20022 Q

MOTOSCAFO mogano HP 130 vendo 1.000.000, anche ratealmente. Tel. 732211 venerdì 14-16. 20020 Q

SIMCA Aronde Elisée 1300 buone condizioni vendesi 210.000. Telef. 97031. 20040 Q

SIMCA concessionario ditta Duplica Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni Fiat 1300; Ford Taunus 315; Simca 1300; 600 '57, '58, '60, '61, '62; 1100 '59; 500 N; Simca 1000; 600 coupé; Fiat 850; Renault R8; Appia III; Simca Ariane 6 posti; Simca Vedette. Vendite rateali fino 24 mesi. 1282 Q

VESPE ultimi modelli, rateazioni 30 mesi senza acconti. Assortimento Vespe usate. Vespagenzia, tel. 28940. 20026 Q

500 D rossa buone condizioni, gommatissima vendesi. Gatteri 44. 20018 Q

500 D '64; perfetta vendesi. Giustiniano 6. 20018 Q

600 multipla fine '59 perfette condizioni, privato a privato vende. Via M. D'Azeglio 22 negozio borsette. 20001 Q

600 D due mesi; 1300; 500 C;; Opel 1500 '63 vendonsi. Via Belpoggio 8, tel. 38804. 20044 Q

850 Abarth originale, vendo 350 mila contanti. Tel. 99186. 20030 Q

1500 '62, Ford Cortina 4 port '63; Giulietta TI '61; 1100 D '6 1100 familiare '60; 1100 '58; '61; 500 N '62 e '60; 500 N gia dinetta '62; 750 coupé Vign le '62; Innocenti spider '6 Bianchina spider '62 e 600 vende Autoagenzia B. Catani Scambi, rateazioni, via Gepp n. 8, tel. 29714. 20067

R Cap. soc. cess. az. L.

A.A. PRESTITI restituibili 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. V Genova 3. 26797

AUTOFFICINA attrezzata ced via Industria 8, visite sul pos 9-11, 15-17, oppure serali 20-2 Telef. 93075. 20085

BAR cercano gestione giova coniugi possibilmente città. Sc vere cassetta 46626 R, UPI.

FINANZIAMENTI vari, ricup ro crediti senza spese. Studi ragioneria piazza Ponterosso III, telef. 68659. 20027

NEGOZIO fiori, affarone, cede affittanza 19.000 mensili, pers na pratica. Tel. 731229. 20050

S Case, ville, terreni L.

A.A.A.A. CASETTE graziose c bagno e giardino, completame te restaurate da 3.200.000 in p appartamenti da 2 a 3 belle mere cucina bagno comfort, 3.000.000 a 4.000.000 ottimissi affari vendonsi straoccasion Telefonare 68656. 20075

A.B. ATTICO prontingresso stanze, salone, servizi, terraz centralnafta, ascensore, vende occasione. Mutuo decennale ulteriori dilazioni Impresa. A E.P., Crispi 14. 20035

A. AGEP Crispi 14 vende ROM GNA prossimo inizio costruz ne palazzina lussuosa 3 pia Appartamenti 5 stanze, salon triservizi, terrazze, garage, gia dino, mansarda. 20034

A. CENTRALI signorili pron consegna, vendonsi appartame ti 2-3 stanze, finiture accurat sime; mutuo; dilazioni diret mente Impresa. Accettansi disiani. AGEP, Crispi 14. 2003

A. FLAVIA complesso attig Stadio, vendonsi ultime disp nibilità 1, 2, 3 stanze, servi poggioli, centralnafta, ascenso Da 3.700.000 in poi; mutuo. B teazioni direttamente Impres Accettansi aldisiani. AGEP, C spi 14. 20032

A. PRONTA entrata casa nu va Roncheto 28, disponibile partamento stanza stanzetta so giorno cucinino ogni comfo Agevolazioni pagamento. Visi giornalmente. 146

A. ZONA SANSOVINO inizia prenotazione stabile condom niale zona aperta panoramic appartamenti 1-2-3 stanze, t razze, ripostigli, accessori, ce tralnafta, ascensore; mutui ba cari. Facilitazioni pagament AGEP, Crispi 14. 20036

APPARTAMENTO d'angolo senghi, vista, 2 stanze, salon no, poggioli, comfort, facili zioni vendesi. Tel. 50395. 20014

APPARTAMENTO 3 camere cina wc., paraggi Rossetti, trata agosto, vendiamo 3.300.0 Altri 1, 2, 3 stanze accesso Italico, corso Italia 29. 20053

APPARTAMENTO condominio piano, 3 stanze, cucina, bag compreso arredamento parzi mente nuovo, straoccasione ve desi. Agenzia Licciardello, S Lazzaro 5. 20069

APPARTAMENTO zona COR NEO, 3 stanze, soggiorno, cu netta, doppi servizi, 2 poggio ripostiglio, armadio muro, ce tralnafta, ascensore, vende I mobiliare CIVICA piazza S Giovanni 4, telef. 61712. 20074

APPARTAMENTO camera, cu nino, soggiorno, massimi co forts, prima entrata, vend via Foscolo 4, Agenzia. 20073

CAMERA, cameretta, cucina, sto per bagno, grande soffit cortile, tutto rimesso a nuo vendesi libero, 2.800.000. Via F scolo 4, Agenzia. 20073

CASETTA cercasi in qualunq zona anche da restaurare; co prasi contanti subito. Tel. 686 20075

LOTTI terreno 700 mq. e p vista mare, vendonsi Sistia stazione ferroviaria. Telef. 752 26803

VILLA zona SAN GIOVANN recente costruzione, con 2 partamenti, 1200 mq. di giar no con frutteti, centralnaf vende causa partenza Immob liare CIVICA, piazza S. Giova ni 4, tel. 61712. 20074

T Villeggiature L.

S. CROCE mare affittasi pron mente villino nuovo per stag ne. Cassetta 20066 T, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici ver gono pubblicati nella rubric più corrispondente all'ogge to delle inserzioni, minim 10 parole, la disposizione a viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche vi ne modificato eventualmen il testo in modo da renderi l'evidenza. La S.P.I. ha la f coltà di abbreviare qualch parola degli annunci.

Le offerte debbono, a no ma di legge essere affranca (con affrancatura semplice. non raccomandata o espre so) e spedite per posta.

I reclami possono esser presi in considerazione so dietro presentazione della ri cevuta dell'importo paga per gli avvisi.

La S.P.I. non assume r sponsabilità per casuali man cate inserzioni, nè per erro di stampa od omissioni. L responsabilità verso il fisc il pubblico e i terzi delle i serzioni eseguite, rimane pie na e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogn avviso è subordinata all'ap provazione del giornale ch si riserva insindacabile d ritto di veto.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

Granturismo con il nuovo olio TOTAL GT

La maggior parte dei nostri chilometri la percorriamo ormai in lunghi viaggi veloci. Sono anche i chilometri più difficili per il motore. Total GT, il nuovo olio creato per la guida "granturismo" degli Italiani, è l'olio ancora più stabile, ancora più antiusura. E' l'olio che fino all'ultimo chilometro prima del cambio prescritto dal costruttore, conserva intatta la sua capacità lubrificante.

TOTAL

Total GT è vita, è gioventù, è potenza del motore.

